COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDI 13 marzo 1934-XII - N. 61 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

L'ITALIA E IL BACINO DANUBIANO

Goemboes è giunto iersera a Roma

L'arrivo di Dollfuss è previsto per oggi

Il Duce riceve Goemboes

ROMA, 12

Alle 21.40, con il treno presidenziale, è giunto a Roma Sua Eccellenza Goemboes con le personalità del suo seguito composto dal capo di sezione Ferenczy e Danilovics, dal barone Apoor, dai consiglieri ministeriali Winchler, Pecky, Nemeshegyi, Antal e dall'aiutante di campo Comandante Plenhazy. Sullo stesso treno si trovavano anche il Ministro d'Italia in Ungheria ed il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, recatisi ad incontrare il Presidente del Consiglio ungherese a Venezia. Ad attendere l'arrivo di S. E. Goemboes alla stazione erano S. E. il Capo del Governo, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario agli Affari Esteri, i Capi di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Affari Esteri, il Capo del Cerimoniale, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Erano inoltre presenti il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata e tra le personalità ungheresi il Consigliere della Legazione presso il Quirinale con tutto il personale della Legazione e il Ministro ungherese presso la Santa Sede, il Direttore dell'Accademia ungherese a Roma con un folto gruppo di pensionati e numerosi membri della colonia. Prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

Al giungere del treno S. E. il Capo del Governo, avvicinatosi al compartimento ove aveva viaggiato il Presidente del Consiglio ungherese, gli ha porto il suo benvenuto.

Quando il Duce e S. E. Goemboes sono apparsi sotto la pensilina esterna della stazione dalla folla compatta che si era riunita sul piazzale adiacente si sono levati gridi vibranti di evviva. S. E. Mussolini è salito in automobile con S. E. Goemboes mentre nuove imponenti acclamazioni salutavano il passaggio dei due Capi di Governo.

S. E. Goemboes ha preso alloggio alla R. Legazione d'Ungheria.

Nella luce del patto a quattro

ROMA, 12 (per telefono).

Il convegno romano dell'Europa danubiana è imminente. In serata — come da notizia il commento « Stefani » — è giunto nella nostra Capitale il Presidente del Consiglio d'Ungheria.

Non si sa ancora con precisione quando arriverà il Cancelliere Dollfuss; desiderando egli viaggiare in aeroplano la decisione ultima dipenderà dai bollettini meteorologici, che non sono molto favorevoli. Si ritiene ad ogni modo che egli sarà qui nella giornata di domani.

Sono intanto arrivati gli esperti ungheresi e gli esperti austriaci, i quali hanno preso contatto con loro colleghi italiani.

Ci associamo ben volentieri al cordiale benvenuto che la stampa romana dà agli illustri ospiti, rappresentanti di due Paesi amici, coi quali l'Italia ha avuto e intende avere sempre più cordiali e fattivi rapporti politici ed economici.

L'incontro di Roma, che assume un aspetto particolarmente solenne, pur senza costituire nulla di eccezionale, è destinato a concludere fra i tre Paesi un nuovo ciclo di trattative e di definizioni dei reciproci interessi.

Queste trattative partono da tre principi ben noti della politica italiana che stanno nel riconoscimento: I.o del diritto e dell'indipendenza dell'Austria e dell'Ungheria; II.o della necessità di fornire gli elementi che possono collaborare alla sua difesa; III.o nella necessità che queste collaborazione sia anzitutto offerta dall'Italia, dopo le abbondanti constatazioni fatte sulla ostile inattività delle altre parti.

L'accordo che riassumerà in Roma le trattative in corso deriva direttamente dal piano danubiano già formulato dall'Italia, dallo spirito e dallo schema del patto a quattro. Esso rappresenta perciò ancora una volta la perfetta continuità della politica danubiana.

Il piano danubiano dell'Italia prevede un sistema di accordi bilaterali concatenati, che regolano direttamente le posizioni dei Paesi contraenti, al fine dello sviluppo e della stabilizzazione del loro rapporti economici.

Quando dunque si parla per l'accordo italo-austro-ungherese di una intesa regionale non lo si deve intendere un'intesa globale a tre, del tipo della Piccola Intesa e del già molto discusso patto balcanico. Questi patti costituiscono dei blocchi isolati con funzioni ostili a più di un Paese.

Nel sistema di accordi proposto dall'Italia è escluso il principio dei blocchi, se anche esso possa essere ampiamente legittimato dai precedenti dei blocchi altrui, già costituiti. Il sistema degli accordi italiani rientra nelle linee e nello spirito del patto a quattro, il cui principio è quello di creare premesse e metodi non già per selezioni, ma per una attiva collaborazione fra gli Stati.

La politica italiana segue così, in questo incontro conclusivo di Roma, il suo corso coordinato, che corrisponde ai legittimi interessi suoi e dei suoi amici, e non contrasta per alcun aspetto ai legittimi interessi dei terzi, alle posizioni ed ai principi che essi tengono ad hanno affermato.

Fiduciosa attesa a Vienna

VIENNA, 12

La « Neue Freie Presse », in un articolo di fondo qualifica l'incontro di Roma come un avvenimento del realismo politico senza contorni nè di utopie nè di fantasie. « I nostri rapporti con l'Italia, dice il giornale, non sono dovuti soltanto alla forza di attrazione sprigionata dalla possente personalità del Duce ma sorgono dall'amore verso quel Paese che ogni tedesco considera come una parte del suo possesso spirituale. L'Italia ha fatto comprendere, anche attraverso la cooperazione e le concessioni di carattere economico ed aiuti politici, che la sua amicizia non vale solo per i giorni lieti oppure è solo sentimentale ma afferma invece la volontà di agire praticamente. E nella natura del Duce questo insieme tra entusiasmo eroico e rigido senso utilitario, questa coesistenza di una passionalità intensa e di una diplomazia fredda e limpida. Indubbiamente questo convegno a tre è un atto così pittoresco e originale come assai raramente avviene nel groviglio della politica internazionale. Sarebbe errato pensando che qui sia all'opera uomini che mancano del necessario spirito di autolimitazione ».

Il giornale ritiene che il convegno di Roma non distruggerà affatto la speranza di una intesa dell'Europa centrale ma crede, sulla base delle notizie da Budapest, Praga e Parigi, che ci si avvicinerà lentamente verso un periodo di collaborazione tra i più importanti. Il giornale fonda la sua opinione soprattutto sul fatto che a Roma si parla più di economia che di politica e si agirà praticamente. Mussolini con il suo memorandum danubiano ha già ingranato come si pensa di regolare la situazione. Il giornale riassume quindi gli elementi essenziali del memorandum ed i concetti ai quali esso si ispira e conclude esprimendo l'assoluta persuasione che il convegno a tre di Roma non deluderà l'attesa che vi è riposta.

Tranquilla coscienza a Budapest

BUDAPEST, 12

Il « Fueggetlenseg » in un editoriale scrive: « Molte congetture sono fatte intorno al prossimo incontro di Roma. Si tratta semplicemente di questo:

« L'Italia, l'Austria e l'Ungheria cercheranno di intensificare, vicendevolmente i loro rapporti economici. La Nazione ungherese è con tranquilla coscienza a Roma, convinta che ivi si prepara un migliore avvenire per la Ungheria ».

Il « Budapesti Hirlap » scrive: « Il chiaro scopo delle trattative di Roma è di regolare i problemi economici del bacino danubiano sulla base di preferenza e di scambi di merci tra Stati complementari. Tale idea incontra il favore di tutte le grandi Potenze. Finora non si è potuto procedere sulla via della realtà perchè gli Stati della Piccola Intesa volevano portare le questioni politiche anche nel campo economico pur di assicurare la loro egemonia. L'Ungheria è riuscita a regolare i suoi rapporti economici con la Svizzera e la Germania. Se le trattative romane porteranno al risultato atteso l'Ungheria avrà assicurato il collocamento di tutte le eccedenze dei suoi prodotti agrari e potrà fare a meno del mercato cecoslovacco che da anni è stato chiuso alla esportazione ungherese per costringerci ad accettare l'egemonia ceca ».

Il « Pester Lloyd » scrive: « L'incontro romano è il logico seguito delle conversazioni svoltesi negli ultimi mesi fra gli uomini di Stato dei tre Paesi che, in corrispondenza delle amichevoli relazioni, hanno portato ad una cordiale concordanza di vedute su tutti i problemi politici ed economici comuni ai tre Stati. Le conversazioni verteranno, anzitutto, sui problemi economici e precisamente sul problema della sicurezza economica del bacino danubiano. Avranno come base il memoriale Mussolini del 28 settembre 1933 ».

Dopo avere rilevato l'inattuabilità dell'Anschluss e del piano danubiano della Piccola Intesa, il giornale scrive che l'azione dell'Italia nel bacino danubiano non risponde in nulla ad una politica di espansionismo politico come è il caso di quella della Piccola Intesa, che rappresenta un permanente pericolo per il ristabilimento dell'equilibrio nel bacino danubiano. E' appunto proposito della pacifica missione dell'Italia di ripristinare attraverso una salda collaborazione ungaro-austriaca il giusto equilibrio degli interessi. Questa sistemazione è aperta a tutti gli Stati che vogliono collaborare all'opera di ricostruzione e quindi anche alla Francia, alla Germania e agli Stati della Piccola Intesa. Speriamo che Praga possa essere influenzata nel senso che modifichi certi aspetti del suo atteggiamento perchè si creino le premesse per una collaborazione dell'Ungheria e dell'Austria con la Piccola Intesa.

L'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno posto sul tavolo apertamente le loro carte. La parola è ora alla Francia e alla Piccola Intesa ».

Il democratico « Pesti Napio », sotto il titolo: « Benes si recherà a Roma », scrive in un editoriale: « Una sola politica estera ungherese esiste ed i fatti dimostrano che è la sola possibile: La politica dell'amicizia tra l'Italia e la Ungheria. Occorre riconoscere che la politica estera Goemboes non solo ha voluto ma ha anche saputo raggiungere notevoli risultati. Il viaggio di Goemboes a Roma porta l'Ungheria verso l'avvenire. Le sorti della media Europa oggi sono in mano a Mussolini cioè in buone e forti mani ».

Un commento inglese

LONDRA, 12

Il « New Chronicle », commentando il prossimo incontro di Roma tra il Duce, Dollfuss e Goemboes, scrive tra l'altro: « Nessuna sensazionale trasformazione della carta geografica dell'Europa danubiana risulterà dal convegno di Roma, dove non si compirà alcun tentativo per stabilire una unione doganale italo - austro - ungherese, e tanto meno, si discuterà della restaurazione absburgica. Quali che sieno stati nel passato i disegni dell'Italia, si hanno buone ragioni per ritenere che la sua presente politica in Austria è essenzialmente realistica. Gli italiani osservano che, se il Popolo austriaco non potesse rimanere indifferente, esso si volgerebbe piuttosto verso la Germania che non verso l'Italia. Pertanto ogni tentativo di fare dell'Austria qualcosa di simile ad un protettorato italiano finirebbe, in ultima analisi, con l'aumentare le probabilità di una unione austro-tedesca. Per queste ragioni l'Italia tende a rafforzare negli austriaci il desiderio e la possibilità di rimanere indipendenti, ed è così ansiosa della indipendenza dell'Austria, come la Gran Bretagna lo è dell'indipendenza belga. E' essenziale che il Belgio, l'Austria e la Svizzera, restino zone neutrali, se si vogliono evitare pericolose rivalità tra i loro più potenti vicini. E' probabile che il Duce chiarisca a Dollfuss e a Goemboes che egli non favorisce l'idea di un Governo a Vienna rigidamente basato sulle Heinwehren, bensì un Governo che risponda meglio al desiderio e al carattere del Popolo austriaco ».

Dopo avere osservato che un accordo tra le Potenze danubiane che escludesse l'Ungheria, e un accordo italo - austro - ungherese che escludesse la Piccola Intesa favorirebbe il giuoco della Germania, il giornale continua: « Per questi motivi, nelle osservazioni di Roma si eviterà qualunque gesto che possa sembrare diretto ad escludere altri Paesi dagli accordi economici o da qualsiasi altro accordo che possa essere raggiunto tra i tre Ministri. Sottolineando così il fatto che essa non ha la minima intenzione di fare dell'Austria un suo protettorato, l'Italia spera distruggere i sospetti della Piccola Intesa. Amici italiani ci fanno inoltre osservare che il presente attrito con la Germania non è una rivalità tra due dittature. Ogni qualvolta si è parlato di una unione austro-tedesca l'Italia ha preso lo stesso fermo atteggiamento. L'Italia inoltre ha aiutato l'Austria anche quando essa non era fascista. Se dunque la Germania riuscisse a convincersi che l'Italia non vuole il controllo dell'Austria, essa potrebbe mutare la sua politica, giungere ad un intesa con Dollfuss ed alleviare i timori della Piccola Intesa.

60 mila Camicie grigie sostengono Dollfuss

VIENNA, 12

In una riunione patriottica a Vienna ha preso la parola il vice Capo delle schiere d'assalto, Kimmel, il quale ha affermato che 60 mila Camicie grigie sostengono con assoluta devozione il Cancelliere.

Tra le Heinvhercim e le schiere d'assalto non vi sono differenze, le due associazioni si sono ritrovate sul terreno del fronte patriottico che solo decide circa la politica da seguire per il futuro.

La ricostruzione economica nazionale

L'organismo bancario italiano è uscito dal periodo di depressione in condizioni di sicura efficienza

ROMA, 12

In questi giorni si sono tenute le adunanze dei consigli di amministrazione delle tre grandi banche italiane di credito ordinario: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma, per procedere all'approvazione dei bilanci da sottoporre alle prossime assemblee annuali di fine marzo. Dalle constatazioni fatte risulta che l'organismo bancario italiano è uscito dal periodo di depressione in condizioni di sicura efficenza e ricostituito nella pienezza delle sue capacità di lavoro, compiutamente in grado di dare un concorso sempre più largo alle attuali esigenze della ripresa economica nell'esercizio delle sue classiche funzioni di strumento di compensazione del movimento del denaro e di assistenza ai commerci mediante operazioni di crediti ordinari di esercizio.

I dividendi che saranno proposti alle prossime assemblee sono del cinque per cento.

Le riserve degli istituti sono state adeguate in corrispondenza alla cessazione di ogni rischio per investimenti di carattere industriale, i quali, in conformità alle direttive del Regime per il miglior coordinamento delle attività industriali del Paese, sono stati assunti direttamente dall' I. R. I. che procederà al loro graduale smobilizzo e al deflusso nel mercato dei capitali.

ROMA, 12 (per telefono)

Come si può leggere nel chiaro comunicato ufficiale i consigli di amministrazione delle tre massime banche private italiane di credito ordinario hanno dato notizia di un complesso di operazioni attuate durante l'anno 1933, e interessanti non soltanto gli azionisti, cui i bilanci verranno sottoposti, ma ben può dirsi anche tutta l'economia nazionale, e in particolare il ceto dei risparmiatori.

E' infatti annunciato tra l'altro che nel corso del passato esercizio le tre banche hanno ceduto all'Istituto per la Ricostruzione Industriale tutte le loro esposizioni in aziende industriali, conseguendo un ricavo che è andato ad ingrossare la cosidetta «riserva di liquidità».

Con tale operazione le banche vengono a limitare i loro impieghi alle sole operazioni di credito commerciale a breve scadenza, oltre all'impiego di titoli a reddito fisso a largo smercio, e specialmente di titoli dello Stato e garantiti dallo Stato, che, per il generale favore di cui godono sul mercato finanziario, costituiscono certamente la base più solida che possa darsi al patrimonio degli istituti.

Questo ritorno dei nostri istituti alla classica funzione delle banche di deposito, da cui gli amministratori degli istituti affermano di non volersi discostare per il futuro, deve considerarsi come un evento di importanza storica nella vita economica del nostro Paese, vantaggioso sia all'economia industriale, che non dovrà più vivere sull'instabilità finanziaria costituita dai capitali prestati alle banche, sia anche ai ceti commerciali e industriali, a disposizione dei quali si pone oggi una vasta, agile ed efficace attrezzatura bancaria, dotata di mezzi cospicui, ottenibile a buon mercato, ai fini del finanziamento della base mercantile dell'attività economica.

Tutte le attività industriali già nei bilanci delle banche vengono così accentrate nell'I.R.I. il quale, dice il comunicato, ne curerà la smobilitazione e il deflusso sul mercato.

Non rientra nello stile fascista lo starsene in attesa che un miglioramento avvenga per forza naturale di cose. Nel settore dei prezzi i prodotti segnano ormai un leggero e graduale, ma confortante andamento al rialzo, e si sa che aumentando i prezzi aumenta l'attività delle aziende produttive, aumenta la quantità dei prodotti e quindi aumenta la mano d'opera impiegata.

Ma la ripresa è tanto più certa e duratura quanto più lento e graduale è il bisogno di essere aiutati in tutta la serie di operazioni tendenti ad alleggerire le aziende delle passività e fornire loro il capitale circolante necessario per aumentare l'attività produttiva. E' necessario in altre parole ripulire l'organismo delle aziende industriali, duramente provate dallo sforzo di resistere sopportato, smontando e rinnovando le singole parti ed eliminando il non sano.

Questa ripulitura generale, questa «messa a nuovo» non poteva essere compiuta prima di ora, finchè perdurava la fase di peggioramento, perchè l'unica preoccupazione era quella di resistere, non poteva essere rimandata al futuro perchè si sarebbe ritardata la ripresa e si sarebbe recato intralcio alla produzione, dovendo fare la ripulitura mentre gli organismi sarebbero stati in moto.

Con la tempestività che caratterizza tutte le sue azioni il Regime ha deciso di dare corso alla fase attuale, nella congiuntura del rinnovamento profondo dell'organismo aziendale.

Lo Stato ha voluto rivedere principalmente la funzione degli istituti di credito, assegnando ad ogni istituto il compito che gli spetta in relazione alle sue possibilità, ai suoi mezzi, alla sua attrezzatura commerciale.

Per risolvere la situazione lo Stato ha creato l'Istituto I. R. I. a cui, in un primo tempo, affidò il compito di sostituire gli istituti di credito ordinario.

In tal modo ha dato alle banche la liquidità e l'elasticità necessaria perchè possano dedicarsi all'esercizio del credito a breve scadenza con perfetta tranquillità, armonizzando gli impegni attivi con gli impegni passivi, senz'altro rischio se non quello insito nella concessione del fido.

Le banche sono così rientrate alla loro classica funzione. Con la creazione dell'I. M. I. e dell'I. R. I., l'organismo bancario italiano è stato definitivamente inquadrato nel posto che gli spetta nell'economia nazionale.

Le operazioni che le nostre banche private annunciano in questi giorni ai loro azionisti altro non sono quindi che un aspetto della vasta opera di ricostruzione economica che il Fascismo va con fermezza perseguendo, facendo leva sui vari ordinamenti corporativi attraverso i quali si concreta la politica economica fascista, politica che anche in questo settore ha dimostrato di avere, come nei suoi capisaldi, la tutela del risparmio e il suo potenziamento in un razionale sistema creditizio.

L'assemblea del Regime

Le parole del Duce trasmesse per radio

ROMA, 12 (per telefono)

Il Capo del Governo ha diramato ieri gli inviti a tutti coloro che parteciperanno alla assemblea quinquennale del Regime, che avrà luogo a Roma il 18 marzo.

Le dichiarazioni che il Duce pronuncerà alle ore 11 saranno trasmesse per radio da tutte le stazioni radio d'Italia, cosicchè potranno essere ascoltate da tutti gli italiani.

I nuovi deputati designati

Il IV elenco nel Foglio di disposizioni del P.N.F.

ROMA, 12

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, con foglio di disposizioni numero 219, diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, ha comunicato il quarto elenco dei nuovi deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato il 25 marzo 1934-XII:

FERRAGATTA GARIBOLDI GIOVANNI, nato a Carisio Vercellese (Vercelli) il 27 aprile 1888, dottore in legge, iscritto nel P.N.F. dal 25 aprile 1924, combattente decorato al valore militare.

FERRARIO ARTEMIO, nato a Milano, il 26 luglio 1885, dottore in ingegneria industriale, iscritto nel P.N.F. dal 1 gennaio 1926, combattente.

FERRONI FERRUCCIO, nato ad Ancona il 5 aprile 1887, dottore in legge, iscritto nel P.N.F. dal 1 settembre 1922.

FOLIERO ENRICO, nato a Spezzano Grande (Cosenza) il 17 febbraio 1899, organizzatore, iscritto nel P. N. F. dal 10 marzo 1920, combattente.

FORMENTON GIUS. FRANCESCO, nato a Marano Vicentino (Vicenza), il 22 novembre 1893, dottore in medicina e chirurgia, iscritto nel P.N.F. dal 28 dicembre 1920, combattente.

FOSSI MARIO, nato a Napoli il 28 novembre 1900, dottore in legge, iscritto nel P.N.F. dal 10 novembre 1920.

GALLENI OSCAR, nato a Pietrasanta (Lucca) il 28 settembre 1898, dottore in ingegneria, iscritto nel P.N.F. dal 30 aprile 1921, combattente.

GARBACCIO LIONELLO, nato a Mosso Santa Maria (Vercelli) il 13 dicembre 1885, industriale, iscritto nel P.N.F. dal 1 gennaio 1923.

GASTALDI ANDREA, nato a Sommariva del Bosco (Cuneo) il 26 luglio 1898, organizzatore, iscritto nel P.N.F. dal 15 novembre 1920, combattente.

GENNAIOLI MARCO, nato ad Anghiari (Arezzo) il 16 marzo 1896, dottore in scienze agrarie, iscritto nel P.N.F. dal 2 maggio 1921, combattente.

GHIGI ALESSANDRO, nato a Bologna il 9 febbraio 1875, dottore in scienze naturali, rettore nella R. Università di Bologna, iscritto nel P.N.F. dal 1 gennaio 1924.

GIANNANTONIO ETTORE, nato a Civitaquana (Pescara) il 30 maggio 1889, organizzatore, iscritto nel P.N.F. dal 1 gennaio 1920, combattente, decorato al valore militare.

GIGLIOLI GIULIO QUIRINO, nato a Roma il 25 marzo 1886, dottore in lettere, professore ordinario della R. Università di Roma, iscritto nel P. N. F. dal 23 marzo 1919, combattente decorato al valor militare.

GIOVANNINI MARIO, nato a Vatrano, Pitenora (Napoli) il 1 giugno 1903, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 12 novembre 1920.

GRIFFEY CARLO, nato a Pantmes (Svizzera) il 25 marzo 1893, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 1 maggio 1924, combattente decorato al valor militare.

GUIDI GIOVANNI, nato a San Remo, il 2 marzo 1903, dottore in legge, iscritto nel P.N.F. dal 29 novembre 1920.

GUSATTI BONSEMBIANTE BERNARDO, nato a Belluno il 27 novembre 1896, avvocato, iscritto nel P.N.F. dal 21 giugno 1921, combattente, decorato al valore militare.

GUZZELONI ANGELO nato a Pessina Cremonese (Cremona) il 18 dicembre 1886, dottore in scienze economiche e ragioneria, fiduciario nazionale della Associazione fascista dei ferrovieri, iscritto nel P.N.F. dal 1 giugno 1923.

HOST VENTURI NINO, nato a Fiume il 25 giugno 1892, organizzatore, iscritto nel P. N. F. dal 1 ottobre 1920, combattente decorato al valor militare.

KLINGER UMBERTO, nato a Saluzzo (Cuneo) il 3 agosto 1900, dirigente società navigazione aerea, iscritto nel P.N.F. dal 20 ottobre 1920, combattente decorato al valore militare.

La salute della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 12

Il bollettino medico pubblica stamane sulle condizioni di S. A. R. Anna d'Aosta: Notte agitata, polso 120, temperatura 38, stato stazionario. (Stefani).

In Spagna vi sarebbe calma

MADRID, 12

L'agenzia «Fabra», comunica: « Siamo in grado di smentire formalmente la voce corsa all'estero secondo la quale stasera a Madrid sarebbe proclamato lo sciopero generale. Non soltanto questa notizia è completamente falsa ma nessun nuovo conflitto è da prevedersi e quelli esistenti sono in via di normale soluzione. Il Ministro degli Interni ha dichiarato a mezzanotte che in tutto il Paese regna la normalità completa e che il Governo si occupa della soluzione dei conflitti esistenti ».

Altri scandali in Francia

PARIGI, 12

Il direttore e lo stimatore del Credito municipale di Orleans sono stati rinchiusi nelle prigioni della Santè. Il Credito Municipale di Orleans ha deciso di sospendere i prestiti.

Le fedeli "Fiamme d'argento,,

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12.

Stamane alle ore 9 i carabinieri in congedo convenuti a Roma per la loro adunata nazionale hanno dato il cambio alle Camicie nere di guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista con cerimonia altamente significativa perchè è la prima volta che tale onore è concesso per volontà del Segretario del Partito ad una associazione d'arma. Le « Fiamme d'argento » sono giunte incolonnate da via nazionale, precedute dalle musiche dei Carabinieri e dei metropolitani. In testa ai reparti erano il presidente ed i membri del direttorio della Federazione nazionale con la bandiera ed il medagliere della Federazione. Alla cerimonia, a carattere schiettamente militare, hanno assistito il comandante in seconda dell'Arma gen. Squillero con un folto gruppo di ufficiali delle tre Legioni dei Carabinieri Reali di stanza nella Capitale, il rappresentante del generale comandante il 21.o gruppo Legioni Camicie nere, vari ufficiali della Milizia ed una folla numerosissima.

Avvenuto il cambio della guardia al suono della « marcia al campo », il comandante del reparto speciale della Milizia ha ordinato il « saluto al Duce », cui ha risposto un formidabile « a Noi! », fra gli applausi della folla.

Subito dopo il reparto smontante della Milizia con la musica in testa si è allontanato per via Nazionale, salutato da acclamazioni da parte della folla e dei carabinieri in congedo.

E' seguita la visita alla Mostra da parte delle « Fiamme d'argento ».

I carabinieri in congedo si sono poi ricomposti in corteo ed hanno sfilato per le vie della città recandosi a palazzo Littorio per rendere omaggio alla cappella dei Martiri fascisti. La colonna, vivamente applaudita dalla cittadinanza lungo il passaggio, è giunta al corso Vittorio Emanuele poco prima delle 11.

Nell'interno del Palazzo del Littorio, ai piedi dello scalone d'onore, erano ad attendere il passaggio delle « Fiamme d'argento » il Segretario del Partito, il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali e varie personalità. Ad essi si è unito il gen. Caprini, presidente della Federazione nazionale dell'Arma, quindi le « Fiamme d'argento », dopo aver deposto una corona nella Cappella dei Martiri fascisti, hanno sfilato dinanzi alla Cappella stessa ed ai gerarchi.

Il corteo, uscito da Palazzo Littorio per via del Sudario ha poi proseguito per il Campidoglio, ove è stata deposta un'altra corona dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti. La colonna dei carabinieri in congedo ha sfilato dinanzi all'Ara.

I Sovrani del Siam a Roma

L'omaggio al Milite Ignoto e al Pantheon

ROMA, 12.

Il Re e la Regina del Siam provenienti dalla Riviera Ligure sono giunti a Roma assieme al Principe Ereditario. La stazione di Termini era stata pavesata con trofei di bandiere mentre piante ornamentali e tappeti erano disposti sulla banchina prospiciente l'ingresso della saletta reale. Le truppe del presidio, in alta uniforme, erano schierate dal piazzale esterno della stazione fino a via Vittorio Veneto.

Nell'interno era la Compagnia d'onore con bandiera e musica. Ad attendere l'arrivo del treno che recava l'augusta coppia erano i Sottosegretari agli Esteri Suvich ed agli Interni Guidi Buffarini, il Vicesegretario del Partito Marpicati, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi ed altre personalità. Era presente, col Ministro, l'intero personale della Legazione del Siam a Roma. Alle 8.55 giungeva il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, Rossoni. Pochi minuti prima delle nove, ossequiato dai presenti, è giunto alla stazione il Principe di Piemonte, che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gadda e dagli altri membri della sua Casa Reale.

Alle 9 precise giungeva il treno che veniva istradato sul primo binario. La musica intonava l'inno siamese. Il Principe Ereditario e il Capo del Governo andarono incontro ai due giovani Sovrani asiatici. Alla Regina Rambai veniva offerto dal Governatore un mazzo di fiori coi colori di Roma. Il Re del Siam passava quindi in rivista la compagnia d'onore. Nella saletta reale il Governatore Boncompagni Ludovisi dava il benvenuto dell'Urbe agli augusti ospiti.

All'uscita dalla stazione, i Sovrani e il Principe del Siam erano accolti dal deferente saluto della folla raccolta dietro i cordoni di truppa. Si formava quindi un corteo di sei automobili che, preceduto e scortato da carabinieri a cavallo, si dirigevano per Piazza dell'Esedra e via delle Terme verso via Veneto mentre le truppe schierate presentavano le armi al passaggio. I Sovrani hanno preso alloggio all'Albergo degli Ambasciatori.

Stamane alle 11, gli augusti ospiti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e alla tomba dei Reali al Pantheon. Essendo la visita dei Sovrani del Siam semiufficiale, la città è tutta imbandierata.

Alle 11.30 le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto al Quirinale le LL. MM. i Sovrani del Siam. A mezzogiorno ha avuto luogo una colazione intima, offerta da S. M. il Re in onore degli augusti ospiti. Alla colazione ha partecipato anche il Capo del Governo.

L'inaugurazione dell'VIII Fiera di Tripoli

alla presenza di S. E. Balbo e di S. E. Biagi

TRIPOLI, 12.

Favorita da una magnifica giornata primaverile fu inaugurata ieri l'ottava Fiera Campionaria di Tripoli quinta rassegna internazionale in Africa. Gli ospiti qui giunti per via di mare e per via aerea danno a Tripoli una animazione inconsueta e un intenso traffico. Fin dal primo mattino le principali arterie cittadine sono affollate: la popolazione metropolitana ed indigena sosta in attesa del passaggio delle rappresentanze ufficiali che si recano alla tribuna d'onore espressamente costruita sul piazzale antistante al padiglione di Roma.

Tripoli festante

Nel quartiere della Fiera si è lavorato alacremente, durante tutta la notte, agli ultimi ritocchi ed agli arredamenti definitivi cosicchè tutti i padiglioni e le tettoie coperte si presentano in perfetto assetto. Oltre alla tribuna governatoriale sono state erette altre tre tribune, mentre numerosi recinti sono stati messi a disposizione della popolazione. Lungo il percorso da piazza Italia, al Corso Sicilia fino all'ingresso principale della Mostra, sono schierati reparti del R. Corpo delle Truppe Coloniali e le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e delle scuole. Ai balconi e alle finestre in tutti gli edifici siti nelle strade percorse dal corteo sventolano i vessilli tricolori d'Italia.

Fino dalle nove sono già sul posto in attesa delle rappresentanze e del Maresciallo Balbo, tutte le alte autorità civili e militari della colonia, tra cui il segretario generale Bruni, il Comandante le truppe generale Siciliani, il Vescovo mons. Tonizza, il Podestà, il Subcommissario federale, il Cadì, il figlio di Hassuna Pascià Suleiman Caramanli, il Kerbisk e il Rabbino maggiore. I Consoli di Francia, del Belgio, di Germania, della Grecia, di Svezia e di Danimarca prendono posto nella tribuna d'onore. Nella grande tribuna centrale molte signore portano una nota di eleganza primaverile, che forma un singolare contrasto con le vive macchie di colore date dagli indumenti della popolazione indigena raccolta nei recinti. Presso la tribuna governatoriale si trovano a ricevere gli ospiti il rappresentante generale dell'Ente Autonomo e il Direttore Generale della Fiera.

Cominciano frattanto a giungere le prime macchine delle rappresentanze nelle quali hanno preso posto il delegato del Governatorato di Roma, i rappresentanti del Podestà di Milano, della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della Agricoltura e della Confederazione Nazionale fascista dell'Agricoltura, il commissario della Confederazione Nazionale del Commercio, il commissario per il turismo in Libia, il commissario per le migrazioni interne e presidente dell'Ente per la colonizzazione, i rappresentanti del Ministero delle Colonie e del Comitato al Turismo. E' anche presente l'Ambasciatore di Germania Von Hassel, accompagnato dall'addetto aeronautico, qui giunti in idrovolante.

Salutata dagli onori prescritti lungo il percorso e seguita dalla scorta si zappiè giunge la rappresentanza della Camera dei Deputati preceduta dal Questore e dopo poco con lo stesso cerimoniale la rappresentanza del Senato di cui è capo il Segretario della Presidenza.

Le cerimonia inaugurale

Preceduto e seguito dalle scorte d'onore arriva poi il Governatore Maresciallo Balbo seguito dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi che rappresenta il Governo, il Partito Nazionale Fascista è rappresentato alla cerimonia dallo stesso Maresciallo Balbo, Commissario interfederale della Libia, e delegato dal Segretario del Partito. Cessate le acclamazioni che hanno salutato lo arrivo di tutte le rappresentanze e particolarmente del Governatore e del rappresentante del Governo il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi pronuncia un discorso vivamente applaudito.

Le autorità si avviano quindi verso il prospiciente padiglione di Roma e, accompagnate dal Governatore Balbo, iniziano così dal Padiglione dell'Urbe la visita della Fiera già affollata dal pubblico e degli invitati.

La rassegna si mostra quest'anno anche più completa che per il passato: il numero complessivo degli espositori è salito a 1600 e tutti i posteggi sono stati esauriti. Partecipano alla Fiera anche la Francia, il Belgio, il Lussemburgo, l'Algeria, la Turchia, Tangeri, e il Marocco francese.

I nuovi padiglioni

Sono state particolarmente ammirate le nuove costruzioni stabili, tra cui il severo padiglione di Siracusa di un sobrio 900, l'edificio cumulativo dell'Eritrea e della Somalia, il padiglione della Cirenaica che presenta una mostra complessiva delle realizzazioni compiute dal Regime in quella colonia, quelli del Governo della Tripolitania, della locale Camera di Commercio, della Scuola d'arti e mestieri del monopolio della Tripolitania e del Municipio. Le autorità, dopo essersi brevemente soffermate a tutti i padiglioni internazionali, sostano particolarmente alle mostre dell'Emilia, a quella della città di Ferrara, ottimamente inquadrata, a quelle dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa d'Agrigento, Bergamo, Bolzano, Brindisi, Catania, Enna, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Lecce, Lucca, Messina, Modena, Napoli, Nuoro, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Ragusa, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Teramo, Trapani, Varese, Viterbo.

Molto interesse destano le mostre collettive dell'Ente nazionale dell'Artigianato e della piccola industrie e quella dell'Ente della colonizzazione della Cirenaica, la cui opera è illustrata al Sottosegretario e al Governatore dal presidente on. Razza, quella della Federazione Nazionale Fascista delle industrie chimiche ed affini, quella del Sindacato nazionale fascista ingegneri, che ha particolare riferimento alle opere compiute in Africa dalla ingegneria italiana e quella della Federazione nazionale fascista della industria meccanica e metallurgica, che si presenta con un complesso ed una attrezzatura veramente notevole.

Al termine della visita le autorità lasciano il recinto della Fiera, dopo avere espresso il loro compiacimento per la perfetta riuscita della manifestazione.

Il Maresciallo Balbo ha offerto stasera al Palazzo Governatoriale un pranzo in onore degli ospiti, seguito da un ricevimento cui hanno partecipato tutte le autorità e personalità della Colonia.

Un messaggio al Duce

Il Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, ed il Sottosegretario Biagi hanno indirizzato il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Nel nome della Maestà del Re e Vostro abbiamo inaugurato oggi l'ottava Fiera di Tripoli. Lieti come italiani e come fascisti per questa rinnovata affermazione di operosità e sapienza colonizzatrice su nostra sponda africana, inviamo a Voi, animatore e Duce, nostro devoto saluto.

BALBO - BIAGI ».

Al Ministro delle Colonie De Bono è stato inviato il seguente telegramma:

« Abbiamo inaugurato oggi l'ottava Fiera di Tripoli. A V. E., ideatore ed assertore manifestazione, inviamo nostro fervido saluto, annunciando perfetta riuscita mostra.

BALBO - BIAGI ».

Reggio Emilia accoglie il Segretario del Partito

Il Popolo acclamante invoca una visita del Duce

REGGIO EMILIA, 12.

Una folla innumerevole ha assistito ieri alla adunata di circa cinquantamila organizzati, che hanno poi sfilato alla presenza del Segretario del Partito, venuto a presenziare il rapporto delle gerarchie locali.

Erano a ricevere il Gerarca, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, senatori e deputati, il Comandante della divisione militare di Bologna console comandante la 79.a Legione, la fiduciaria dei Fasci femminili e tutte le autorità politiche sindacali della Provincia. La folla convenuta imponente nel piazzale antistante la stazione ha accolto il Segretario del Partito con fervide acclamazioni, che si sono rinnovate per tutto il percorso, lungo il quale erano schierate le forze fasciste, suddivise per colonne che il Gerarca ha passato in rivista.

Frattanto in piazza della Vittoria si erano ammassate le falangi dei giovani, le organizzazioni del Partito e sindacali, le imponenti masse dei lavoratori rurali convenuti da ogni parte della Provincia e il Popolo, che hanno accolto il sopraggiungere del Segretario del Partito con una nuova imponente dimostrazione di fede, interrotta dalle voci persistenti che invitavano il Duce a ritornare a Reggio Emilia.

Il Gerarca, dopo avere assistito allo sfilamento che si è protratto per oltre due ore, ha parlato, rivolgendo parole di elogio ai gerarchi e ai gregari per l'attività da loro svolta, sempre in perfetta armonia colle direttive segnate dal Duce e con lo schietto entusiasmo che è spiccata caratteristica delle Camicie nere e del Popolo della Provincia ed ha rilevato che la fusione degli spiriti tra veterani e giovani è in atto, espressione di forza posta al servizio del Duce e della Rivoluzione e significazione dell'efficenza del Partito nella Provincia e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. Il Segretario del Partito ha concluso inneggiando al Duce e suscitando al suo indirizzo vibranti manifestazioni da parte delle Camicie nere e del Popolo, manifestazioni che si sono rinnovate mentre le colonne rientravano alle rispettive sedi per le vie imbandierate.

Per tutta la manifestazione, la nota predominante è stata l'insistente richiesta della presenza del Duce a Reggio Emilia.

Successivamente il Segretario del Partito, lasciata la piazza della Vittoria, ha visitato la Casa del Fascio, ricevuto nella storica sala del tricolore dalle autorità, tra le quali anche il Vescovo.

Il Podestà ha parlato brevemente ed ha presentato al Segretario del Partito i due primi volumi delle opere di Lazzaro Spallanzani, editi a cura del Comune di Reggio Emilia, un volume su Antonio Fontanesi, pittore reggiano ed un altro sulle consuetudini e sugli usi del Comune di Reggio.

Il Podestà ha inoltre offerto per il Comune e nel nome del Duce cinquantamila lire per la erigenda Casa dei bimbi al mare.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito, dopo aver assistito nel campo Mirabello all'incontro di calcio fra la squadra reggiana e il Ravenna, ha presieduto nel teatro municipale il rapporto delle gerarchie, svoltosi tra il più vibrante entusiasmo — e quindi si è recato a visitare le officine meccaniche, intrattenendosi cordialmente con gli operai, ed ha presenziato all'inaugurazione del Dopolavoro della Società emiliana esercizi elettrici, visitando da ultimo una galleria d'arte.

La laboriosa giornata si è conclusa con il ricevimento delle donne fasciste. In serata il Segretario del Partito ha lasciato Reggio Emilia per Roma.

Pubblicità per i matchs di Carnera

I prodigi di un lottatore mascherato

BUENOS AIRES, 12.

Al « Luna Park », dove il lottatore Gardini continua a trionfare, compare di tanto in tanto un lottatore mascherato, che in una quindicina di giorni ha messo con la schiena al tappeto tre dei più forti lottatori qui convenuti da tutti i Paesi delle Americhe e dell'Europa. Il pubblico credette sulle prime trattarsi dell'ex pugilatore Alfredo Porzio, ma si dovette ricredere allorchè vide il Porzio dirigere l'incontro che ha portato per la terza volta alla vittoria il lottatore mascherato.

Si crede ora che si tratti di Angelo Firpo, il quale starebbe così allenandosi per il combattimento che dovrà sostenere con Carnera il 28 aprile prossimo.

La prima sciagura dell'annata nell'aviazione militare inglese

LONDRA, 12.

Il primo incidente di volo di questo anno nell'aviazione militare inglese è avvenuto ieri nella Contea di Glouchester: un apparecchio è precipitato in un campo e l'osservatore è rimasto ucciso. Il pilota invece si è salvato in quanto, essendosi accorto di aver perduto il controllo della macchina, è saltato fuori e il suo paracadute si è aperto immediatamente in modo che egli ha potuto prendere terra incolume. L'apparecchio non si è incendiato al fracassarsi a terra.

La piena dei fiumi in Romania

I dintorni di Bucarest allagati

BUCAREST, 12.

La piena dei fiumi è in continuo aumento. I dintorni di Barlad sono inondati e la situazione della città sta diventando sempre più critica. Il fiume Dambovitza ha straripato inondando la periferia di Bucareste.

Colossale incendio a Birmingham

PARIGI, 12.

Si ha da New York che a Birmingham (Pennsylvania) un colossale incendio scoppiato al pianterreno di un grande negozio di novità ed estososi rapidamente ha distrutto tutto un isolato di edifici nel quartiere degli affari. I danni sono valutati a tre milioni di dollari, oltre trenta milioni di lire, e si deplorano ventiquattro feriti.

La XXXVIII Fiera dell'Agricoltura

inaugurata a Verona da S. E. Acerbo

VERONA, 12

Con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo, è stata inaugurata ieri mattina la 38.a Fiera dell'agricoltura e cavalli di Verona. Il Ministro, giunto con il Sottosegretario alla Guerra, on. Baistrocchi, è stato rievuto alla stazione da tutte le autorità della provincia. Subito dopo nel salone del palazzo della Gran Guardia ha avuto luogo l'inaugurazione della Fiera. Erano presenti numerose autorità, tra cui si notavano i rappresentanti del Senato, della Camera dei deputati e del Direttorio Nazionale del Partito. Ha preso per primo la parola il Podestà, Donella, che ha rivolto al Ministro il saluto della cittadinanza.

Quindi l'on. Pasti, presidente dell'Ente Fiera, ha illustrato le Principali innovazioni attuate quest'anno nella grande manifestazione, e S. E. Acerbo ha pronunciato il suo discorso. Tutti gli oratori sono stati calrosamente applauditi, fra ripetuti acclamazioni ed alalà al Fascismo ed al Duce.

Dopo la cerimonia inaugurale il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, accolto al passaggio dalle calorose manifestazioni della folla e delle Camicie nere schierate lungo il percorso, ha visitato con le autorità i vari padiglioni della Fiera sostando particolarmente nel salone dei vini, alla mostra nazionale della canapa — organizzata con grandiosità dalla Federazione canapicoltori e dal Consorzio canapieri — all'esposizione mercato delle macchine agricole, nei reparti della bietola, di riso e del tabacco, ed alla mostra avicola e degli animali da pelliccia che ha assunto quest'anno una specialissima importanza.

Nella sezione di coniglicoltura S. E. Acerbo è stato ricevuto dal Ministro plenipotenziario francese, sig. Dollot.

S. E. Acerbo si è recato successivamente al campo dei Cappuccini ove ha compiuto una minuziosa visita della ricca esposizione dei cavalli di produzione nazionale, nonchè di quelli presentati da Nazioni estere, ed ha constatato con il Sottosegretario alla Guerra i notevoli progressi raggiunti in questi ultimi anni anche in questo campo.

Infine il Ministro ha visitato il campo sperimentale delle macchine agricole, assistendo ad una prova di motoaratrici elettriche ed al montaggio di un ponte in cemento armato con materiale standardizzato. Alle fine della visita il Ministro ha espresso agli organizzatori della Fiera il suo vivo compiacimento per la ricchezza e l'organicità della varie mostre.

Nel pomeriggio il Ministro con le autorità ha assistito nell'anfiteatro romano allo svolgimento del Concorso nazionale ippico ed in serata, dopo avere partecipato ad uno spettacolo di gala al Teatro Filarmonico, è ripartito ossequiato dalle autorità.

Giornalista romeno espulso dalla Svizzera

GINEVRA, 12.

Nella sua seduta di stamattina il Consiglio federale ha deciso di espellere il sig. Hesster, suddito romeno, direttore del giornale ginevrino « Le Moment ». La decisione del Consiglio federale presa su proposta del Procuratore Generale della Confederazione, è basata sull'articolo 70 della costituzione, che conferisce al Consiglio federale il diritto di espellere dal territorio della Confederazione gli stranieri compromettenti la sicurezza interna ed esterna del Paese.

Il disastro di una torpediniera della Marina giapponese

TOKIO, 12

La torpediniera «Tomotsura», che si riteneva perduta, è stata trovata completamente disalberata nei pressi dell'isola Shijokjema.

Il Ministro della Marina si è rifiutato di dare informazioni sulla perdita di vite umane prima che sia compiuta l'inchiesta ordinata.

La torpediniera «Tomotsura» era di un tipo modernissimo ed era stata varata nel febbraio u.s. durante una tempesta di neve.

Mette al mondo quattro figli in diciotto mesi

NAPOLI, 12.

La signora Antonietta Zigarelli, moglie dell'impiegato postale Giuseppe Spasiano, ha raggiunto il record della prolificità, e cioè quattro figli in 18 mesi. La puerpera ed i neonati godono ottima salute.

Una nuova terra scoperta nell'Antartide

e intitolata dallo scienziato Christensen alla Regina Astrid

BUENOS AIRES, 12.

Lo scienziato norvegese Lars Christensen, di ritorno da una spedizione antartica, ha dichiarato che con la nave-cisterna «Thorshavn», attualmente ancorata a Montevideo, ha scoperto una terra di 1500 chilometri di estensione, situata a 72 gradi di latitudine sud, che egli ha denominato Principessa Astrid di Svezia, attuale Regina del Belgio. Lo scienziato ha d'altra parte constatato che il mare raggiunge la profondità di 2000 metri in certi luoghi in cui le carte indicavano, per errore, l'esistenza di terra.

(Radio Stefani).

20.000 anni a Sing-Sing

LA TRAGEDIA DEI CARCERATI

CRONACA SPORTIVA

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Casale-Alessandria	2-1
Ambrosiana-*Milan	2-1
*Bologna-Genova	3-0
*Juventus-Napoli	2-0
*Pro Vercelli-Padova	4-0
*Lazio-Roma	3-3
*Livorno-Torino	2-0
*Palermo-Triestina	2-1
*Brescia-Fiorentina	4-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Vigevanesi-Catanzaro	1-0
*Messina-Legnano	2-0
*Spezia-Derthona	1-0
*Novara-Seregno	3-1
*Pro Patria-Pavia	3-0
*Sampierdarena-Viareggio	3-0

GIRONE B

*Pistoiese-Atalanta	2-2
Spal-*Cremonese	4-3
*Grion Perugia	5-0
*Modena-Foggia	5-0
*Serenissima-Comense	4-2
*Verona-Vicenza	1-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Thiene-Bassano	2-0
*Bolzano-Treviso	1-1
*Udinese-Monfalcone	4-0
*Pro Gorizia-Trento	3-1
*Pordenone-Rovigo	1-0
*Fiumana-Schio	2-1
*Ponziana-Padova B	4-2

SECONDA DIVISIONE

*Cividalese-Latisana	4-1
Pro Gorizia B-*Sacile	2-1
*Palmanova-Monfalcone B	0-0
*Udinese B-Pordenone B	2-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	25	16	6	3	52	20	38
Juventus	25	16	5	4	65	26	37
Bologna	25	13	6	6	30	23	32
Napoli	25	13	6	6	28	22	32
Roma	25	11	5	9	37	23	27
Milan	25	10	6	9	41	36	26
Fiorentina	25	10	5	10	33	44	25
Lazio	25	9	7	9	35	40	25
Pro Vercelli	25	9	7	9	33	28	25
Livorno	25	8	9	8	34	34	25
Brescia	25	9	6	10	27	30	24
Palermo	25	8	7	10	30	37	23
Triestina	25	6	9	10	24	29	21
Torino	25	7	6	12	32	38	20
Padova	25	7	5	13	25	38	19
Genova	25	7	5	13	27	41	19
Alessandria	25	8	3	14	35	43	19
Casale	25	4	5	16	25	70	13

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	23	15	4	4	39	16	34
Vigevanesi	23	12	9	2	45	21	33
Pro Patria	23	13	3	7	48	24	29
Novara	23	12	2	9	51	29	26
Messina	23	10	5	8	30	28	25
Spezia	23	7	11	5	23	24	25
Catanzaro	23	8	8	7	38	30	24
Viareggio	23	10	4	9	28	29	24
Seregno	23	7	8	8	31	30	22
Pavia	23	6	6	11	20	32	18
Legnano	23	5	6	12	19	36	16
Cagliari	23	6	3	14	22	50	15
Derthona	24	2	5	17	17	40	9

GIRONE B

Modena	23	13	6	4	43	17	32
Perugia	23	13	5	5	44	26	31
Bari	23	11	6	6	36	25	28
Comense	23	12	3	8	36	28	27
Atalanta	23	9	7	7	30	23	25
Foggia	23	9	6	8	38	39	24
Grion	23	10	4	9	40	33	24
Pistoiese	24	6	8	10	33	44	20
Spal	23	6	8	9	23	31	20
Cremonese	23	7	5	11	25	31	19
Serenissima	23	6	6	11	28	41	18
Vicenza	23	6	4	13	24	41	16
Verona	23	5	6	12	23	45	16

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	22	16	5	1	48	17	37
Treviso	22	12	7	3	41	24	31
Pro Gorizia	22	12	7	3	39	22	31
Fiumana	23	10	7	6	46	31	27
Rovigo	23	10	5	8	26	23	25
Ponziana	23	11	2	10	40	37	24
Triestina	22	11	2	9	40	35	23
Padova B	23	18	6	9	53	42	22
Monfalcone	21	9	2	10	34	25	20
Trento	22	6	8	8	34	36	20
Pordenone	23	6	6	11	35	59	18
Schio	23	5	8	10	34	20	18
Bassano	22	16	3	13	25	41	.5
Bolzano	22	3	5	14	16	45	11
Thiene	22	3	5	14	18	43	11

SECONDA DIVISIONE

Cividalese	11	8	1	2	22	8	17
Udinese B	12	8	1	3	31	9	17
Triestina C	10	6	1	3	16	9	13
Palmanova	12	6	1	5	16	18	13
Pro Gorizia B	12	5	2	5	22	22	12
Monfalcone B	11	4	2	5	14	22	10
Latisana	12	4	1	7	10	18	9
Pordenone B	11	3	2	6	11	23	8
Sacilese	11	1	1	9	20	25	3

Il campionato dei liberi

I risultati

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

*Pro Feletto-Martignacco	1-1
*Passons-Basiliano	5-1
Campoformido-*Nogaredo	2-0 (forfait)

GIRONE B

*Giovinezza-Itala	1-1
Tarcento-*Talmassons	1-0
Cussignacco-*Littoria	2-0 (forfait)

GIRONE C

*Cormor-Allievi Udinese	3-2

PRIMA CATEGORIA

Caporiacco-*Allievi Udinese B	2-0 (forfait)
Giovinezza B-*Martignacco B	3-2

Le classifiche

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

Martignacco	10	7	1	2	22	11	15
Campoformido	10	6	3	1	17	8	15
Passons	10	4	2	4	23	18	10
Basiliano	10	4	2	4	13	20	10
Pro Feletto	10	2	2	6	11	21	6
Nogaredo	10	2	0	8	12	22	4

GIRONE B

Giovinezza	10	8	2	0	32	11	18
Itala	10	5	2	3	14	11	12
Tarcento	10	5	1	4	13	10	11
Cussignacco	10	4	0	6	10	14	8
Littoria	10	1	4	5	14	19	6
Talmassons	10	2	0	8	12	26	4

GIRONE C

Cormor	7	7	0	0	20	0	14
Allievi Udinese	7	2	2	3	12	13	6
Edera	7	2	2	3	10	11	6
Olimpia	7	1	2	4	3	14	4

PRIMA CATEGORIA

Giovinezza B	8	7	0	7	34	6	14
Caporiacco	8	6	1	1	20	6	13
Allievi Udinese B	9	2	0	7	5	21	4
Martignacco B	8	2	0	6	10	21	4
Campoformido B	8	2	0	6	8	27	4

I campionati del mondo

ROMA, 12.

Parecchi giornali in Europa hanno pubblicato notizie del tutto inesatte sulla formazione delle batterie per gli ottavi di finale dei campionati mondiali di calcio. Ora tale suddivisione non è stata ancora fatta nè poteva essere fatta poichè non ancora si conoscono i nomi delle 16 squadre finaliste.

Quanto è stato pubblicato in proposito non è dunque che il frutto di congetture od ipotesi. La designazione delle due serie sarà fatta solo alla fine di aprile (ad eliminatorie ultimate) da parte della commissione di organizzazione nominata dalla F.I.F.A.

TIRO A VOLO

Ottimo successo della prima manifestazione all'Arizona

Sul proprio campo di tiro dell'Arizona, la Società Udinese di Tiro a Volo ha indetto ed organizzato la prima gara a premi dell'annata con un « Tiro allo Stormo » dotato di 800 lire di premi.

Nonostante il tempo poco favorevole la manifestazione ha conseguito largo successo di partecipazione. Infatti 23 tiratori, convenuti anche dai più lontani centri della provincia, si sono susseguiti sulla pedana per contendersi cavallerescamente il primato. Fra i partecipanti sono stati notati i migliori fucili della regione.

Il dott. Antonio Volpe e il signor Rodolfo Bertoli seppero tener alto il nome dei tiratori concittadini classificandosi onorevolmente. Ecco la classifica:

1. Gheri di Castelfranco con 13 su 14 — 2. e 3. alla pari Bega di Monfalcone e Bertoli Rodolfo con 12 su 14 — 4. Gargelli — 5. Dottor Volpe.

Gara ottimamente organizzata e di questo va fatta una lode alla Presidenza della fiorente Società. Storni molto veloci e difficili.

Disimpegnò ottimamente il servizio di buffet ristorante l'ottimo Gigi Covre proprietario della Trattoria Arizona.

Il servizio di armaiolo fu come al solito disimpegnato lodevolmente dalla Ditta Paretti.

Gli onori di casa furono svolti egregiamente e con la consueta signorilità dal sig. Giorgio Chiussi, coadiuvato dalla Presidenza della Società al completo.

Cooperativa Edile "Case Mutilati" UDINE

Assemblea Generale dei Soci

Il giorno 29 marzo 1934 - XII alle ore 20.30 in prima convocazione e il giorno 30 marzo 1934 - XII alle ore 20.30 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione morale e finanziaria.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1933.
4) Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1934.
5) Elezione dei Sindaci.
6) Elezione dei Probiviri.
7) Varie.

L'assemblea avrà luogo nella casa del Combattente (gentilmente concessa).

Udine 12 marzo 1934 - XII.

LA PRESIDENZA

Prima Latteria Cooperativa Friulana di Fiumicello

Avviso di Convocazione

I Soci della Prima Latteria Cooperativa Friulana sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria indetta per il giorno 31 marzo 1934 XII presso la Sede Sociale in Fiumicello alle ore 9,30 in prima convocazione ed alle ore 10,30 in seconda convocazione, per deliberare nel seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Commissario e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1933;
3. Nomina Consiglio di Amministrazione e Sindaci;
4. Varie.

Il Commissario

Geom. ALFREDO FUSCHINI

Fiumicello, 12 marzo 1934, XII.

La vita e la scienza

I mostri superveloci dell'avvenire

Nella lotta di concorrenza con l'aeroplano e l'automobile, la ferrovia perde di continuo terreno. Gli americani notano il fatto mettendolo in evidenza con le seguenti statistiche: nel 1901 negli Stati Uniti vi erano 15.000 automobili, nel 1908 esse erano decuplicate; per ogni settennio, dal 1901, tale incremento si è mantenuto, ed oggi il registro automobilistico accerta venticinque milioni di automobili e cioè una ogni cinque persone o per meglio dire una per ogni famiglia.

Questo incremento del motore a scoppio, come è facile comprendere, è insieme causa ed effetto di uno spostamento di abitudini, poichè centoventi milioni di persone viventi negli Stati Uniti sentono ora bisogno di muoversi più liberamente per sfuggire all'isolamento, per godere dei nuovi divertimenti o delle nuove distrazioni, oltre che per rendere più agevole il proprio lavoro e compirlo più in fretta i propri affari. Per riflesso le ferrovie hanno sofferto di questo mutato ritmo della vita ed una depressione, cominciata nel 1920, ha raggiunto il suo fondo nell'autunno del 1929.

La corsa alla velocità

Contando dal 1920, le ferrovie americane han perduto il 70 per cento del loro traffico e all'automobilismo è venuta ad aggiungersi — accrescendo ancora la concorrenza — l'aviazione, se dal 1920 al 1933, mentre le ferrovie perdevano il 46 per cento dei loro passeggeri, il traffico degli aeroplani subiva un incremento nientemeno che del 300 per cento. Ricerca dunque di velocità sempre maggiori, han pensato i tecnici, e andando incontro alle nuove necessità, le compagnie aeree hanno considerato lente le macchine che corrono 110 miglia all'ora e si propongono di sostituire con altre capaci di velocità da 150 a 180. Si può con esse superare la distanz atra New York e Chicago in circa sei ore, e attraversare tutto il continente dall'alba al tramonto.

In vista di tale cambiamento di preferenze da parte del pubblico, cambiamento che può determinare l'inizio di un nuovo sistema di trasporti, che cosa potrebbe avvenire, si domanda, di un investimento finanziario che supera i 26 miliardi di dollari quale è quello rappresentato dalle linee e dal materiale ferroviario, e come sarà possibile adattare quanto già esiste ai bisogni di una nuova epoca? Mai problema si è presentato con una evidenza più impressionante, mai si è visto uno spettacolo come questo, che salta ormai agli occhi di tutti, della lotta fra il motore a scoppio e le grandi macchine a caldaia; 55.000 locomotive di magnifico acciaio — si osserva — su un percorso di 260.000 miglia di binario che include l'Alaska, trascinano 557.500 vetture, mentre sulle strade di cemento 25 milioni di automobili intrecciano la loro corsa, libere nei loro movimenti poichè svincolate dalla rigidità delle rotaie, preferite dal pubblico che vede dagli sportelli di esse passare con compatimento le macchine ansanti e sbuffanti, mentre cede al conciliante ronzio dei motori supercompressi.

Con queste cifre e con questi aspetti, più o meno suggestivi e drammatizzanti, viene posto in America il problema id un rinnovamnete totale del sistemi ferroviari poichè, mentre i mezzi di comunicaizone in tutti i campi sono stati rivoluzionati dalla tecnica, le ferrovie, nonostante i notevoli miglioramenti alle locomotive e i continui adattamenti alle necessità moderne del materiale rotabile, appariscono nel nuovo clima non solo come qualche cosa che si è congelato nel tempo, ma addirittura come qualche cosa di anacronistico. Non si può fare al riguardo, si dice, su questo mezzo di trasporto se la locomotiva «Hudson» che ha 4075 cavalli di forza e trasporta 313 tonnellate che col suo «tender» misura 27 metri di lunghezza e costa 125.000 dollari, può essere capace di compiere, lanciata, 90 miglia l'ora impiegando nel percorso da New York a Chicago non meno di diciotto ore. Essa urta con la sua irrazionale corazza anteriore enormi resistenze d'aria che ne attardano la corsa, e pone essa stessa quindi il problema di macchine a qualità aerodinamiche che consentano, con la stessa potenza, di raggiungere maggiori velocità.

Un primato americano

Il primato americano, si aggiunge, è ora tenuto dalla Compagnia Pennsylvania, i cui treni «Liberty Limited» e «Goldon Arrow», (la celebre «Freccia d'oro») coprono le 225 miglia fra Gary e Crestline con una velocità media di 59,9 miglia, e con due sole fermate di rifornimento ed un'altra di smistamento.

La Compagnia Canadese nazionale viene subito dopo con l'«Inter City Limited» che percorre la distanza da Toronto a Montreal — 334 miglia — ad una media di 55,6 miglia all'ora. Sebbene i treni che in diciotto ore collegano New York con Chicago siano i più famosi in tutto il paese, la loro velocità è dunque inferiore a quella delle altre compagnie, ed è questo per il desiderio di primato americano una vera fortuna perchè se non vi fossero negli Stati Uniti treni più veloci, la loro velocità oraria, che è soltanto di 53 miglia, rimarrebbe molto inferiore a quella dei treni europei più rapidi.

L'Inghilterra difatti mantiene il record di 77,3 miglia percorsi per una durata continua di 65 minuti da quello stesso «Cheltenham Flyer» della Compagnia Great Western che come velocità media mantiene quella di 71,3 miglia, mentre il «Nord Express» francese nelle 147,7 miglia che separano Parigi da Jeumont, mantiene anch'esso una velocità di 66,1 miglia e mentre la Germania ha battuto ogni primato col suo «Lampo» a trazione elettrica, Stoccarda, Monaco, capace in alcuni punti di 153 km. senza contare che l'Italia, le cui condizioni speciali geografiche non consentono velocità eccessive, ha locomotive studiate per 120 chilometri e col treno più veloce — il rapido Milano - Venezia — mantiene medie che oscillano tra gli 86 e gli 89 chilometri.

Dinanzi a tali cifre l'orgoglio americano può consolarsi appagandosi della constatazione che le superiori velocità europee sono raggiunte durante percorsi che, senza fermare, non oltrepassano le 200 miglia mentre gli Stati Uniti hanno invece il vanto delle più lunghe distanze ferroviarie, tanto che i treni della Northern Pacific debbono percorrere da Chicago a Portland, la vellezza di 2316 miglia, sulle quali pure riescono a mantenere una velocità media di 40,3.

Le cifre, comunque e dovunque prese, si aggiunge, sopratutto se confrontate con quelle delle velocità dei velivoli, pongono dunque anche in Europa il problema di un rinnovamento totale del materiale ferroviario, problema che del resto è già allo studio, come indicano gli esperimenti che si vanno compiendo un po' dappertutto.

E' noto difatti come, dopo un lungo e tenace lavoro, i tecnici delle ferrovie germaniche siano riusciti a fabbricare — sui piani dell'ing. Fueli — un nuovo tipo di motrice che può trasportare 102 viaggiatori e raggiungere una velocità oraria di 160 chilometri. Essa è già in dotazione sulla linea Berlino - Amburgo che percorre in 141 minuti ad una media di 128 chilometri, avvicinandosi come si è visto in alcuni tratti, alla velocità massima calcolata di 160.

Il segreto di un nuovo film

Strano è l'aspetto di questo nuovissimo treno fantasma, cui bene si attaglia il nome di «Amburghese volante», poichè esso non presenta dinnanzi alla lunga teoria dei vagoni la locomotiva così come il nostro occhio è abituato a vedere, chè il sistema motore è invece in corporato nel treno e quindi invisibile. Vinta questa prima impressione di sorpresa chi consideri per la prima volta il treno più rapido del mondo, ha soprattutto la sensazione della semplicità e della normalità cui risponde la sua concezione, segno della bontà fondamentale di ogni innovazione tecnica.

Il segreto della velocità di questo nuovo treno consiste appunto in ciò, che si è riusciti a ridurre al minimo possibile la resistenza dell'aria e ciò attraverso una serie di esperimenti fatti nel tunnel aerodinamico, detto «canale del vento» esistente negli stabilimenti Zeppelin di Friedrichshafen.

Per ridurre la resistenza dell'aria era necessario costruire anche la carrozza più leggera possibile. In vista di ciò i motori ed i generatori sono stati tolti dall'interno della vettura e collocati nelle piattaforme girevoli del carrello. La nuova motrice è divisa quindi in due metà ognuna delle quali ha alla estremità una piattaforma a due assi ed un'altra in comune nel mezzo. Provvedono ad azionarla due motori Diesel da 440 cavalli, ultimo della fabbrica May bach, la cui energia viene trasmessa, elettricamente alle ruote motrici. La meraviglia della costruzione, che solo il competente è in grado di apprezzare, consiste nel particolare che tanto il motore Diesel quanto il generatore elettrico, han potuto essere sistemati insieme su una piattaforma girevole, impresa che ogni elettrotecnico avrebbe, anche soltanto una diecina di anni fa, ritenuta impossibile.

Altri progetti

Anche più impressionante di questo treno ormai già in esercizio, dovrebbe essere l'altro — rimasto invece allo stato sperimentale sebbe ne le prove siano riuscite oltremodo convincenti — e cioè quello ad eliche, detto lo «Zeppelin a rotaia», cui l'ingegnere Kruckemberg di Hannover, ha conferito una velocità di 200 chilometri orari.

Prova ne sono i progetti per i nuovi treni americani che rispondono alla accennata necessità di rinnovamento: la «Union Pacific Railroad Company» ha difatti allo studio un super-rapido aerodinamico che anch'esso ripete le form erazionali adottate dallo ing. Kruckemberg e dal suo collega Fuchs. Le tre vetture che lo compongono sono una all'altra legate in un organismo rigido, e tutto il sistema poggia su quattro carrelli a piattaforma girevole, di cui il maggiore è posto nella motrice. Esso apparirà, quando sarà in uso, come un deciso tratto di penna destinato a cancellare le distanti esistenti fra Chicago e Los Angeles con una media di 110 miglia all'ora contrapposta a quella di 70 che sulla stessa linea è la maggiore finora raggiunta. Quando questo nuovissimo meccanismo supererà le volute, coloro che avranno occasione di vederlo saranno attratti dal fatto che apparirà come sollevato da terra, ma la sua stabilità e la sua aderenza, nonostante la riduzione al minimo del peso che nelle attuali costruzioni ferroviarie determina appunto l'adorenza, saranno perfette, e i viaggiatori non condivideranno per nulla l'ansia di chi contempla il treno filare dall'esterno, poichè la velocità di 200 chilometri non sarà apprezzabile, da chi viaggia ben protetto dai magnifici cristalli infrangibili, meglio di quella dei cento chilometri raggiunti dai direttissimi di oggi.

Per non essere da meno della sua concorrente anche la Compagnia Burlington ha allo studio un super-veicolo dello stesso genere, capace niente di meno che di raggiungere la velocità fantastica di 180 chilometri all'ora, caratterizzato da una linea più gradevole in cui han trovato impiego le lastre di duralluminio ondulate che sono state adottate nei sistemi degli aeroplani Yunkers, convoglio composto anch'esso di tre vetture rigidamente collegate di cui la prima contiene un motore da automobile a dodici cilindri o meglio un Diesel perfezionato e cioè un motore a turbina e ad olio pesante.

Dinanzi a questi mostri divoratori di spazi lo spirito si domanda inquieto quale sarà il progresso di domani e dove andranno a finire le locomotive che oggi ansano su tanti chilometri di linee ferrate?

Esse continueranno a correre — si risponde — vecchie ed obliate diligenze ferroviarie, espressione di un tempo che, pur nella nostra breve vita, ci appare sempre più lontano.

Eas.

Elogio dell'operetta

Mentre a New York, a Londra, a Berlino ed in altre metropoli straniere l'operetta in genere — e quella italiana in specie — continua a mietere successi ed a richiamare folle di spettatori, non si capisce bene perchè qui le compagnie operettistiche, come altra volta si diceva — si siano rintanate a fare da avanspettacolo nei cinematografi. Si son poste cioè alla stregua delle sciantose, e dei vangatori acrobatici o degli equilibristi o — in una frase — di tutti quei numeri che formano il varietà di avanspettacolo vero e proprio e che pur essendo delle forme di divertire il pubblico e di dar dell'occupazione ad artisti, rimangono non di meno di un genere del tutto singolare che si adatta esclusivamente alla mentalità di determinati pubblici.

E se queste ultime forme di spettacolo possono meno rispondere allo scopo di «riempire» il programma, a quest'uso non si dovrebbero adattare degli autentici spetacoli d'arte quali sono le operette. A parte il malvezzo di tagliare i libretti e spesso lo spartito musicale — ci è capitato ultimamente di rivedere «Cin-ci-là» dato in modo che perfino la romanza della Margherita era stata tagliata di sana pianta — in generale le operette, rappresentate così come sono, assomigliano più a riviste buttate giù dagli stessi capi comici, che non ad opere di arte come sovente sono.

Si tratta ormai di sapere cosa dicono in proposito maestri come Lombardo, Ranzato, Pietri, Carabella e gli altri che oggi vedono le loro opere rappresentate in modo tale che spesso non fanno certo buona pubblicità alla firma degli autori. I quali autori sanno però bene — ed in questo siamo con loro d'accordo — che il pubblico ha già conosciuto i loro lavori, li ha già apprezzati e che se oggi si reca a rivederli in avanspettacolo è solo per risentir quei motivi musicali molto più armonici e belli, che non certe canzonette che oggi furoreggiano provenendo d'oltr'Alpi. Ma in questo modo, maestri e librettisti non faranno più nulla di nuovo. Nè giovani energie, che pure in questo campo avrebbero agio di creare geniali ed artistici lavori, si rimetteranno in simile genere che tra qualche anno — delle due l'una — o è destinato a scomparire per mancanza di nuovi lavori o ritornando in auge, difetterà di produzione italiana.

D'altro canto — ripetiamo — non son ben chiare le cause che hanno determinato questo ritiro delle compagnie operettistiche sul le scene una volta esclusivamente create per il teatro di varietà. E di queste compagnie ve ne sono alcune che anche recentemente andavano per la maggiore per merito degli ottimi elementi di cui erano composte.

Oggi a buoni comici e «soubrettes» non corrisponde un complesso altrettanto buono, o viceversa ed è questo un poco una delle cause della decadenza del genere. — L'aver — cioè — creduto che l'interpretare un operetta fosse ad un di presso la stessa cosa che l'interpretare una rivista. Benchè — per essere obbiettivi — anche le riviste spesso non sono così semplici come appare. E' di questi giorni la rappresentazione nella capitale dei «Tre moschettieri» rivista che interpretava Totò, rasenta e per libretto e per musiche il genere operettistico. Così si dica della rivista «Marc' Aurelio» dovuta ai redattori del bisettimanale umoristico romano.

Ma tornando alle operette è anche da rilevarsi come proprio allorchè la produzione nazionale stava intensificandosi anche in questo campo d'un tratto è sopraggiunta questa sorte di decadenza. Altra volta abbiamo cercato di individuarne le cause che chi scrive attribuiva o ad una interpretazione troppo affrettata da parte delle compagnie o alla scarsa cura che si metteva nella recitazione. Ma vi è forse anche un altro elemento non secondario e che cioè oggi i soggetti delle operette si assomigliano troppo l'un l'altro ed è solo la parte musicale che interessa e piace al pubblico. Questo appunto poichè dopo un primo momento di abbondante produzione, gettata nel mercato per la maggior parte in pochi mesi, che poi si è arrestata d'un tratto dando luogo ad una eccessiva scarsità di nuovi lavori.

«Scriveva in questi giorni E. A. sul «Popolo di Roma» a questo proposito: «Le infiltrazioni della prosa e la tendenza spettacolare si fanno sempre più sentire (nell'operetta) e il tipo tradizionale si scinde. Da un lato si andrà verso la commedia musicale, e dall'altro verso la rivista.

E così che oggi la fine di questo genere che tanta fortuna ebbe in passato, sembra ormai decretata.

Si aggiunge che le direzioni dei vari cinematografi, per le esigenze del pubblico e per le necessità di cassetta, hanno costretto le varie compagnie di operette a prestarsi nei cosidetti avanspettacoli. Si sono avuto, così, operette sintetiche, in un'ora al massimo, i tre atti di «Madame Angot» o della «Vedova allegra», devono essere esauriti. Quindi mutilazioni, spesso inconsulte, e rifacimenti che quasi sempre idioti, che rendono irriconoscibili e insopportabili anche le più note e le più belle tra le operette.

Con questo colpo di grazia, l'operetta non poteva far altro che morire. «Risorgerà?» si facevano ad un dipresso gli stessi ragionamenti tempo addietro in un altro articolo sull'operetta, ma se quanto E. A. dice risponde al vero in buona parte, vi è però un altro fatto ancora della questione, cui si può attribuire il decadimento di questo genere artistico: la necessità di dare alle compagnie lavori commerciali al massimo, che si possono rappresentare col minimo di spesa.

Ed allora ecco la rivista che prende il posto dell'operetta, pur mantenendosi nella cerchia degli «avanspettacoli».

Riviste rappezzonate alla meglio, con musiche ormai note, e che sono nel momentaneo gusto del pubblico, cose da poco che i capicomici prendono più come «canovacci» che non come veri e propri libretti. Poichè anche qui vi è da osservare che la rivista scritta si presenta nel libretto simile all'operetta — molte volte — nella rappresentazione, si converte in una specie di «commedia dell'arte» in cui ognuno, cominciando precisamente dal capocomico, dice quel che più gli piace, tagliando ed aggiungendo, togliendo personaggi o convertendoli in tipi addirittura mai pensati dallo autore.

Tutta questa faciloneria da «avanspettacolo» di un'ora al più danneggia infine la stessa rivista. Figuriamoci se sia il caso di parlare di operetta che come libretto e come musica è qualche cosa di completo e rispondente alle più rigorose norme d'arte. — «Risorgerà?» si domanda E. A. nel suo articolo sul «Popolo di Roma». La risposta non è delle più semplici, nè delle più facili, ma se ardente è il desiderio che l'operetta risorga nella pienezza della sua più nobile espressione artistica, abbiamo d'altro canto la convinzione che se una compagnia non si assumerà per prima l'onere di ritentare le scene con questo genere di spettacolo, così come viene rappresentato al momento attuale, l'operetta è destinata purtroppo, a declinare completamente.

GUGLIELMO CERONI

La foresta del Latemar

Il torpedone rosso, lucente arranca affannato sulla strada della Val d'Ega.

I miei compagni di viaggio, in buona parte stranieri, non possono trattenere esclamazioni ad alta voce, quasi temano che i vicini perdano lo spettacolo.

Il Catinaccio, immerso nell'amplesso violetto del tramonto, appare veramente il Giardino delle Rose, che il re leggendario volle creato a memoria della fanciulla perduta.

Ci tuffiamo nel bosco nero; le cime delle dolomiti rosse, aranciate, violacee appaiono a tratti fra gli alberi e par giochino al contrasti, mostrandosi e nascondendosi impensatamente.

Un trionfo di luce, di tutte le tinte e tonalità, spadroneggia nel cielo, nelle montagne e nel lento degradare degli alberi e dei prati. La bellezza è luce.

Siamo giunti al lago di Carezza: una pozzanghera fra gli alberi e un lembo di cielo luminoso a tutta prima, ma quando il gioco dei riflessi si precisa, sembra mutarsi in un infuso vivente di lapislazzuli e di ametiste. Il coro di ammirazione sale di tono; c'è chi vorrebbe arrestare l'attimo fuggente, ma la macchina rossa passa inesorabile, imagine materiata del tempo che preme anche in quelle dosate ingestioni di bellezza che sono i giri turistici.

Alla conca fra Latemar e Catinaccio sostiamo.

Prati, boschi circonfusi della luce riposante che le piante emanano; ancora le creste accese dei monti; a destra, in un prato alcune casette rustiche, «Azienda di Stato Foreste Demaniali di Latemar e Colbleggi».

La curiosità mi spinge: m'avvicino ad un Milite che mi sembra di casa. Non più giovane: faccia lavata dalla pioggia ed asciugata dal sole; parla come di cosa sua tanto ne è minuta la conoscenza e compiaciuta la descrizione.

La foresta non è vastissima: poco più di 1000 ettari di bosco, alcune decine di ettari di pascolo e il resto roccia nuda, quella dolomia tormentata che si vede lassù.

Ma per qualità non teme la concorrenza anche delle più celebri foreste d'Europa.

C'è tutto: le case per l'Ufficiale della Milizia Forestale — Amministratore e per i sorveglianti; la segheria azionata da una centrale idroelettrica propria, le tettoie per il legname, i vivai per le nuove piantagioni, strade, sentieri, ect. ci sono perfino, su nelle parti alte, i ricoveri d'inverno per i caprioli ed i camosci; ricoveri che l'Amministrazione ogni anno prima della cattiva stagione fornisce di foraggio e di sale. Si, perchè la foresta è anche bandita di caccia a scopo di ripopolamento.

La nostra ricchezza però è data dagli alberi: abeti rossi la gran maggioranza; ma anche cirmolo, pino nero ect. Vede, quelle piante laggiù, sono abeti quasi maturi: 35 metri d'altezza in media e tutti belli, diritti come colonne.

Legname, perfetto: quasi tutto da opera, ed in buona parte, fino al quindici per cento, legname di risonanza che si adopera per fare violini ed altri strumenti musicali tanto è regolare e sano. Qualità eccezionali; sulla piazza di Milano il nostro legname segna sempre qualche punto di più sugli altri.

Non è soltanto la natura che produce questi miracoli di perfezione: da anni ed anni, si cura il bosco, si dà aria e sole alle piante migliori, si aiutano quelle che ne hanno bisogno, si scelgono i semi dalle più belle sempre per migliorare: è una diligente selezione che con criteri scientifici e pratici si fa a vantaggio della qualità ed in ultima analisi anche della quantità del legname. Molto lavoro naturalmente e... duro.

La foresta dà vita a buona parte della vallata.

Il mio cicerone parla ancora avvincendomi: cose nuove, cose impensate a me tarlo di città, vittima della carta e dell'inchiostro.

E non mi accorgo che le guglie del Carinaccio si sono spente e che l'autista fa richiami per la partenza.

A. B.

"Domus,,

Ultimamente, l'architetto Gio Ponti, direttore di «Domus», aveva promesso un anno di lavoro intenso ed originale per la bella rivista milanese. Questo di febbraio è il secondo numero di «Domus», e la fisionomia della pubblicazione è fissata con bella misura e chiarezza.

«Domus» è stata negli ultimi anni l'organo più vivo del rinnovamento del gusto italiano, ed è pervenuta a tale autorità e sicurezza di giudizio da poter superare i soliti espedienti polemici per dichiarazioni sempre più precise e vivaci sulle arti moderne.

Il numero di febbraio con molta eleganza entra sul vivo delle questioni dell'architettura e del gusto moderno, e dà delle più recenti realizzazioni in tutto il mondo una veduta vasta e comprensibile. Case italiane e case straniere arredamenti economici e di lusso, oggetti dai più raffinati ai più semplici, disegni per mobili, notizie di tutto quanto riguarda la casa e le arti che vi si collegano. Ne risulta come una piccola enciclopedia del gusto, utilissima ad ogni persona.

Un indirizzo concreto per guardare a queste cose con intelligenza è dato dall'editoriale, in cui le opere dei moderni sono considerate alla stregua di quelle dei «nostri antichi».

Il numero di febbraio di «Domus», contiene inoltre un denso «Panorama» delle lettere e delle arti a cui hanno collaborato G. Titta Rosa, Piero Gadda, Massimo Mila, C. E. Rava, Federico Portanova.

Il fascicolo di febbraio di «Domus» consta di 64 pagine di testo illustrate da 170 riproduzioni, ed è in vendita presso tutte le edicole e le librerie.

CANI LUPI DI GUARDIA
NEI PENITENZIARI AMERICANI

NEW YORK,

D'ora innanzi, in parecchie prigioni degli Stati Uniti il servizio di sorveglianza dei prigionieri sarà in parte affidato a cani lupi, specialmente addestrati in una scuola svizzera.

L'olfatto sviluppatissimo, proprio dei cani, renderà la fuga dei delinquenti molto più difficile di quanto lo sia oggi, ma lo scopo del Governo nell'introdurre i cani nelle carceri è stato principalmente quello di proteggere le guardie contro possibili attacchi da parte dei prigionieri.

Durante lo scorso mese di gennaio, dodici guardie appartenenti ai penitenziari di Lewisburg, nello Stato di Pensylvania, di Chillicothe nell'Ohio e di El Reno, nell'Oklahoma, hanno seguito un corso di istruzione sul sistema da adottarsi per farsi ubbidire e capire dai cani.

Queste lezioni sono state impartite all'Istituto svizzero di allenamento ed educazione di cani poliziotti, che unico nel suo genere ha stabilito una succursale negli Stati Uniti. In questa scuola, i cani vengono addestrati a guidare i ciechi, e fungere da agenti di collegamento tra i vari distaccamenti di un possibile esercito, a sorvegliare la frontiera impedendo il passaggio di contrabbandieri e finalmente a fare da guardie carcerarie.

Gli animali non sono capricciosi, nè pericolosi. Essi vengono educati per aiutare i protettori della legge e non attaccano che quando ricevono l'ordine, oppure quando capiscono che un pericolo minaccia il loro padrone.

L'udito del cane, sedici volte superiore a quello dell'uomo, ed il suo olfatto eccezionale, gli permettono di seguire tracce che sfuggirebbero a qualsiasi poliziotto, sia pure abilissimo: perciò, con l'aiuto dei cani, il potere di sorveglianza delle guardie viene aumentato in maniera incredibile.

L'educazione di questi animali è così vasta e complessa che il futuro padrone ha bisogno di un mese di lezioni per imparare a dirigere il cane. L'animale fa due turni durante la stessa notte, poichè è abituato a dormire di giorno; perciò due guardie sono necessarie come padroni dello stesso cane.

L'animale viene addestrato ad afferrare per prima cosa la mano che regge l'arma con la quale l'avversario minaccia il padrone; però non si ostina nell'attacco e quando il nemico non offra più resisenza, lo abbandona senza fargli male.

I prigionieri possono essere affidati quasi interamente alla sorveglianza di questi poliziotti quadrupedi, poichè al minimo movimento che indichi un desiderio di staccarsi dal gruppo che ha ricevuto l'incarico di sorvegliare, il cane si contenta di ringhiare e di mostrare i denti. E questa sola minaccia è sufficiente per indurre i ribelli a più saggie risoluzioni.

Un libro di caccia

"Bella vita vagabonda,,

La letteratura di caccia sta arricchendosi quotidianamente di nuove ariose, sane e robuste pagine. Ariose e sane come lo sport che ne è il suggeritore prezioso. E' vero che la caccia, passione nata col primo uomo, ha avuto in ogni tempo i suoi apologisti, e i suoi cantori, che ne hanno detto in prosa e in rima, le mirabili dolcezze: dai romani, che hanno, come per esempio Plinio, qualche descrizione viva dei sistemi di caccia allora in uso ai narratori medioevali che parlano delle lussuose e coreografiche cacce strettamente collegate all'arte della falconiera, ai cantori che hanno fatto di Diana la loro musa prediletta come il nostro Erasmo da Valvasone, su su fino ai tempi nostri, cioè alla bella fioritura degli scrittori toscani, che hanno tratto dalla caccia i motivi più schietti per la loro prosa, come Fucini, Paolieri ed altri, per giungere ai nostri giorni, nei quali, assieme ad una rivalutazione spirituale di questo sport che attrae nella sua orbita circa 400 mila persone, una schiera eletta di scrittori ferma in pagine dal profumo schietto di terra e dal colore del cielo e del sole tutta la gamma delle sensazioni, dei sentimenti e delle deliziose sempre varie avventure che suscita nel suo espandersi questa nobilissima fra le passioni.

I nomi di Eugenio Niccolini, di Luigi Ugolini, di Vincenzo Chiaini, di Eugenio Barisoni e di altri e altri narratori del genere sono troppo noti fra la schiera dei cultori di Diana perchè sia qui necessario rivendicarne i meriti.

Meriti, in primo luogo, di aver realizzato un genere letterario tutto nuovo, nel quale non trova posto più soltanto il tecnicismo venatorio di antiche opere e di pur preziosi manuali, ma questo si fonde e si armonizza con la colorita, vivace e semplice narrazione di casi, di quadretti, di eventi, in modo che ne risultano pregevoli pagine dal tono caldo, vibrante, appassionato. Pagine dense di vita, e forse di ciò che di più bello ha la vita: una passione; pagine in cui si specchia chiarità di cieli e di acque, si canta l'amore della terra e della vita sua semplice e sana, si elogia la bontà o l'umanità di una bestia, il cane, ed anche, perchè no?, vi si infila, elemento del tutto naturale e coerente all'assieme, qualche sorridente e voluttuosa faccia di donna, il suo amore e la sua bella avventura, che si innestano sul ceppo della passione per la natura così da rendere più bella e più promettente la vita libera dei campi.

* * *

Questi motivi, che mi sono particolarmente cari perchè ricordano anche a me, come certo a tutti i fratelli in Sant'Uberto, i migliori momenti dell'esistenza, trovo vivacemente e assai sinceramente svolti nell'ultimo libro di Eugenio Barisoni (Eugenio Barisoni, «Bella Vita Vagabonda» Ed. Bompiani Milano, L. 8).

In esso, il fortunato autore di «Cacciatore si nasce», conferma e rafforza le sue mirabili qualità di scrittore venatorio, che si è ormai imposto all'attenzione di migliaia o migliaia di lettori.

Queste duecento pagine, in cui sono raccolti oltre una ventina di bozzetti ispirati alla passione per la caccia o a quella analoga per la pesca, hanno, oltre agli altri, anche un pregio particolare: quello di essere schivi di letterari orpelli e di esporre, realisticamente, una materia che è bella soltanto se narrata sinceramente, perchè ha già in sè, nella sua stessa natura, una forza tale da renderla viva, vibrante e palpitante. Bozzetti, come ho detto, di caccia e di pesca: quindi quadri di natura, splendore di sole e grigiore di nebbie, fruscio di acque, odor di terra, profumo di fiori, facce di padulani, ed anche, spesso, amorose avventure con donne schiette e procaci come la terra su cui vivono: quindi espressioni genuine, realistiche, sincere come vuole la materia. Barisoni è un po' anche poeta di questa vita vagabonda, bella certamente per chi, come lui, ha potuto condurla per anni, senz'altre cure e distrazioni, bella in ogni caso anche per chi, come per la maggior parte di noi, vi si dedica, quasi direi vi si dà, nelle pause concesse dalle occupazioni della vita di tutti i giorni.

Certe sue descrizioni d'ambiente, certe sue rappresentazioni della natura, il suo stesso attaccamento a questa libertà scapigliata di vita fanno di lui senza dubbio un robusto narratore del genere, tanto più se, come ha fatto ora in questo suo ultimo libro, introduce con verismo, accanto a cani, a selvaggina e a fucili o a canne, lenze ed esche, la nota naturale anche se sensuale di qualche amorazzo o l'avventura salace, che è pur sempre l'indispensabile companatico per individui sani ed esuberanti di vita e di vitalità, come sono generalmente i cacciatori, uomini semplici ma sinceri in tutto, anche negl'amori.

Anzi dirò che l'introduzione di questo elemento — ignoto in «Cacciatore si nasce» forse necessariamente, ha ravvivato il tono del libro, lo ha viepiù colorito e reso aderente alla vita che si proponeva di illustrare. Bella vita, non c'è che dire. Quando una passione accende dentro un fuoco, e lo si agita come una fiaccola per poggi e monti e campagne, per spiagge solatie o acquitrinose, sotto la volta del cielo, a contatto con ciò che è grande e puro perchè infinito.

LUCIANO DE CAMPO

"Sant'Elia - Futurismo,,

Il N. 5 di «Sant'Elia» (62 di «Futurismo») pubblica un altro interessante articolo di «Angiolo Mazzoni», «Ampliare la città» secondo commento al manifesto sull'Architettura Aerea, e alcuni vivaci e importanti spunti polemici di «Minos». Degni di nota sono gli articoli «Vandali e utopisti» di «Paul Fitschy» e «Spirito greco, spirito latino» di «Le Corbusier», uno studio dell'ing. «Paolino Collura» sul «Centro di Padova», gli «Appunti, rilievi e verità» di «Mario Rispoli» ed infine una esauriente relazione degli ingegneri «Ortensi e Michelazzi» sul loro progetto, vincitore ex-acquo del 1. premio per la sistemazione della Via Roma a Torino.

Numerose illustrazioni e importanti disegni completano il bellissimo numero.

«Futurismo» dedica gran parte del suo N. 62 alla celebrazione del XXV anniversario della fondazione del Movimento futurista: fondazione che è degnamente festeggiata dal «Manifesto tecnico dell'aeroplastica futurista» presentato da «S. E. Marinetti» e redatto dai futuristi milanesi «Munari, Manzoni, Furlan, Ricas, Regina».

Il celebre «Manifesto del 1909», la «Ideologia del futurismo» ed i «Movimenti derivati», una rapida cronistoria degli anni delle più ardenti battaglie, fotografie degli uomini più rappresentativi e dei fatti più salienti completano la bella rievocazione.

L'articolo di «Mino Somenzi»: «Precisazioni sulla giovinezza» la continuazione e fine dello studio di «A. Silvi Antonini»: «Verso il superamento della pittura» e la «Inchiesta politica ed economica sulla Metro Goldwyn Mayer e sulla massoneria cinematografica straniera in Italia», completano il magnifico giornale che è in vendita in tutte le edicole d'Italia al prezzo di «una lira» la copia.

La città della Regina di Saba
scoperta da due aviatori?

PARIGI, 12.

Lo scrittore Andrea Malraux, vincitore con il suo libro «Le condizioni umane» del Premio Goncourt dello scorso anno, e l'aviatore Corniglion - Molinier, partiti in aeroplano per l'Abissinia, hanno sorvolato segretamente la città misteriosa della Regina di Saba. I due viaggiatori ne hanno dato annuncio telegrafico da Gibuti all'«Intransigeant» con il seguente telegramma: «Abbiamo scoperto la città leggendaria di Saba: venti torri o templi sono tuttora in piedi. Essa si trova al limite nord del Rubaï el Khali. Abbiamo preso fotografie».

Malraux ne ha informato anche il Ministero dell'Aria. Le fotografie aeree prese permetterebbero di identificare il tracciato di quel la capitale leggendaria e di ritrovarvi vestigia benissimo conservate. Lo scrittore archeologo fa attualmente procedere a scavi sul posto.

CRONACA PROVINCIALE

Il Convegno Provinciale delle dirigenti dell'Opera Balilla

In una atmosfera di vibrante entusiasmo, domenica mattina è stato inaugurato a Udine il Convegno Provinciale delle dirigenti delle Piccole e Giovani Italiane.

L'imponente raduno, svoltosi nella Casa del Balilla, ha dato luogo a manifestazioni di devozione al Duce e a S. E. Ricci presidente dell'O. N. B.; nel contempo ha dato una chiara e significativa dimostrazione dell'ottima efficenza nella nostra vasta Provincia dell'organizzazione giovanile femminile. Risultato questo, di una costante, chiara e cordiale comunione di opere e di intenti fra il centro e la periferia.

La cerimonia dell'inaugurazione del Convegno — cerimonia semplice, in stile schiettamente fascista — fu onorata dalla presenza del rappresentante il Segretario Federale, di varii ufficiali superiori rappresentanti l'Esercito e la Milizia, di numerosi capi di Scuole ed Istituti Medi.

Notata la presenza della delegata provinciale della C. R. I. e delle Infermiere volontarie e del Medico Provinciale. Erano inoltre presenti tutti i dirigenti il Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Prima dell'inaugurazione del Convegno, fissata per le ore 10, avuto svolgimento una dimostrazione pratica, da parte di una centuria di Giovani Italiane,

Il saluto del rappresentante il Segretario Federale

La cerimonia, ultimata la dimostrazione pratica, si svolge nella bella sala azzurra. Al tavolo presidenziale prendono posto: la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane con ai lati il Fiduciario provinciale Associazione fascista Scuola Media anche quale rappresentante del Segretario Federale ed il dirigente sanitario provinciale dell'ONB.

Di fronte, sulle due prime file prendono posto le autorità; dietro si dispongono le numerose fiduciarie convenute anche dai più lontani centri della vasta provincia.

Prende per primo la parola il fiduciario degli insegnanti medi prof. Zanotti il quale si dice lieto ed onorato di portare ai dirigenti le organizzazioni giovanili del Partito il saluto a nome del Capo del Fascismo friulano, che per molti anni ha dato e dà tuttora, all'organizzazione balillistica tutto il suo amore, tutta la appassionata opera.

Il prof. Zanotti quindi in forma semplice ma efficace, rileva i compiti che oggi spettano alla donna italiana e particolarmente alla donna fascista; compiti che si possono compendiare in uno solo: preparare, allevare, educare il nuovo bimbo d'Italia, il nuovo cittadino, l'uomo di Mussolini.

Rivolge poi un plauso ai dirigenti tutti dell'Opera Balilla di Udine, che hanno saputo mercè la loro intelligente ed appassionata opera, portarla ad un posto di alta e meritata considerazione, non solamente in Italia, ma anche all'estero.

Conchiude infine formulando il miglior augurio per l'avvenire dell'organizzazione giovanile femminile nella nostra provincia.

Applausi prolungati coronano le brevi espressioni del prof. Zanotti.

L'augurale saluto di S. E. Ricci

Imprende quindi a parlare la signorina professoressa Elena Corradi, fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane.

Ella dà innanzi tutto lettura del seguente telegramma inviato da S. E. Renato Ricci presidente dell'O. N. B.:

« Seguo con vivo interesse opera tenace ed appassionata che dirigenti codesta Provincia svolgono nei ranghi dell'Istituzione. Porgo benemerite partecipanti Convegno mio cordiale affettuoso saluto e augurio che da odierno Convegno esse traggano motivi di nuovo incitamento per intensificare attività diretta assicurare ulteriori sviluppi organizzazioni femminili, orgoglio e speranza della Patria. Viva il Duce.

RENATO RICCI ».

La lettura del telegramma suscita una vibrante manifestazione di omaggio e di devozione al Duce ed a S. E. Ricci.

L'adesione di S. E. l'Arcivescovo

La professoressa Corradi comunica poi il telegramma inviato da S. E. mons. Arcivescovo di Udine:

«Mando la mia adesione al Convegno Provinciale delle Dirigenti femminili dell'O. N. B. e prego il Signore per il buon esito, spiacente di non poter intervenire per i miei impegni. Con deferenti ossequi

GIUSEPPE NOGARA
Arcivescovo

Applausi calorosi accolgono l'adesione del Presule.

La fiduciaria Provinciale passa infine a tessere la dettagliata relazione svolta dall'organizzazione nell'anno XII:

La relazione della fiduciaria provinciale

Dopo aver porto un saluto alle autorità intervenute ed alle camerate dirigenti, ed un ringraziamento alle autorità scolastiche che hanno affiancato ed affiancano molto efficacemente l'azione a favore dell'Opera, la Fiduciaria Provinciale si accinge ad esporre l'opera compiuta nell'anno XI e nei primi mesi dell'anno XII nell'ambito dell'organizzazione femminile ed i risultati veramente notevoli conseguiti, « non per guardare ad essi — com'ella disse — per vana compiacenza d'amor proprio, ma per trarne incoraggiamento a nuove conquiste e nuove vittorie, che certo non mancheranno se ognuna vorrà continuare con fede e fervore nell'azione così bene svolta fin'ora ».

Tesseramento

Anche se i dati sul tesseramento — continua la relazione — non sono il solo indice base dell'efficenza organizzativa nell'Istituzione, certamente rappresentano il più chiaro contributo di adesione morale all'Istituzione stessa da parte delle famiglie e delle Organizzate e tale adesione la sappiamo totalitaria ed incondizionata e solo in taluni casi menomata nell'espressione materiale per mancanza assoluta di mezzi finanziari che impediscono l'acquisto della tessera anche se il prezzo di essa non è rilevante in rapporto agli svariati ed infiniti benefici materiali e morali che l'Istituzione concede agli organizzati.

A buon conto però il tesseramento che nell'anno XI ha raggiunto nella Provincia di Udine la cifra di n. 25.000 Piccole Italiane e n. 9.800 Giovani Italiane. Nell'anno XII in data odierna ha già notevolmente superate tali cifre rispettivamente con 7398 Piccole Italiane e 876 Giovani Italiane in più dell'anno decorso alla stessa data.

Alla fine di marzo noteremo certamente ancora un notevolissimo aumento di tesserate in quanto che in questo mese verranno completate le quote che le organizzate meno abbienti hanno versato per venire in possesso della tessera, quote che le nostre Dirigenti hanno pazientemente raccolte e talvolta anche completate dimostrando ancora una volta quanto amore e quanta dedizione animino queste instancabili educatrici, nell'adempimento della nobile missione loro commessa.

Attività organizzativa

Tenute presenti le disposizioni contenute nelle norme regolamentari delle Piccole e Giovani Italiane e le caratteristiche demografiche e topografiche della Provincia ed il numero delle tesserate dei singoli Comuni, sono stati regolarmente costituiti nell'anno XI: 22 Gruppi di Giovani Italiane e 56 Gruppi di Piccole Italiane.

Si noti che il Gruppo è l'unità massima di inquadramento delle Piccole e Giovani Italiane e che può essere formato da tre a cinque Centurie. Costituiti i gruppi che in taluni casi, particolarmente per le Giovani Italiane raggruppano le organizzate di due o più Comitati Comunali, si è proceduto alla nomina delle Capi Centuria, (scelte in maggioranza tra il personale insegnante e delle Capi Gruppo a cui è assegnato un compito più vasto e più delicato, dovendo esse coordinare e controllare l'efficenza di inquadramento e di equipaggiamento dei reparti dipendenti dai diversi Comitati Comunali che compongono il Gruppo, e prendere contatti con le Fiduciarie dei Comitati stessi che in numero di 150 sovraintendono all'Organizzazione Femminile svolgendo in collaborazione con il Presidente del Comitato O. N. B. opera organizzativa, culturale ed assistenziale veramente ammirabile a favore delle Piccole e Giovani Italiane.

Pertanto a tutt'oggi le Dirigenti delle Piccole e Giovani Italiane, Fiduciarie Comunali e Comandanti di Gruppo e di Centuria, assegnate ai Reparti femminili dell'O. N .B. nella nostra Provincia, raggiungono il numero ragguardevole di 350 e ad esse è assegnato un compito ben importante ma altrettanto preciso e definitivo; organizzativo alle Fiduciarie, esecutivo alle Capi Gruppo e Capi Centuria, e possono assicurare che tutte le nostre Dirigenti sono animate dal più perfetto spirito di cameratismo, tutte comprese dalla nobiltà del compito loro assegnato e veramente capaci di svolgere opera efficace e disciplinata a favore della nostra Istituzione.

Graduate

Per integrare l'inquadramento dei Reparti ed assicurare il perfetto funzionamento dei medesimi si è reso necessario anche per la Organizzazione Femminile la preparazione, delle graduate ed all'uopo si svolgono ogni anno, nei singoli Comuni, i Corsi per Capi Squadra Piccole e Giovani Italiane.

Dopo un periodo di addestramento pratico di circa tre mesi integrato da importanti nozioni culturali di igiene e pronto soccorso le allieve, previo esame, conseguono regolare brevetto e vengono assegnate ai rispettivi reparti che assumono così formazione regolare.

Nell'anno XI entrarono in funzione n. 1107 Capi Squadre Piccole Italiane e n. 528 Capi Squadre Giovani Italiane.

Nell'anno XII l'aumentata efficenza numerica ed organizzativa dei Reparti femminili consigliò di incrementare ancora detti Corsi per la preparazione di nuove graduate per cui anche quest'anno si sono riaperti in tutti i Comuni i Corsi per la preparazione delle Capi Squadra frequentati con entusiasmo dalle aspiranti al grado.

Nel corrente anno risultano istituiti, secondo le direttive a suo tempo emanate, n. 102 Corsi allieve Capi Squadra Piccole e Giovani Italiane frequentanti rispettivamente da 1373 e 384 organizzate che si presenteranno agli esami a Udine il 15 aprile p. v.

L'importanza di tali corsi è notevole sia dal lato utilitario per la preparazione delle future Dirigenti e ancora se si consideri il vasto programma culturale che in detti Corsi viene svolto al fine di far acquisire all'organizzata, con le qualità necessarie al Comando del Reparto, una completa preparazione culturale e spirituale così da poter essere veramente di guida e di esempio alle camerate che verranno loro affidate.

Ecco perchè fanno parte del programma da svolgere nel Corso Capi Squadra lezioni di cultura fascista ed organizzativa, cultura generale, igiene e pronto soccorso economia domestica e religione. Pertanto in ogni Comune accanto alle Dirigenti sono stati chiamati a collaborare per lo svolgimento di tale importante programma, valenti insegnanti. Per l'igiene e pronto soccorso sono stati interessati i Medici dell'O. N. B. ed in molti Comuni i RR. Parroci e Sacerdoti portano in seno al Corso la loro parola buona ed amorevole svolgendo con competenza ed efficacia le lezioni di religione.

A tutti questi valorosi ed entusiasti collaboratori, questa Dirigenza ha espresso il suo compiacimento, ed un vivo plauso, grata per la proficua opera da essi svolta.

Mostra di economia domestica

Il 30 aprile 1933, in occasione dell'inaugurazione della « Casa del Balilla », si aprì la terza Mostra Provinciale di Economia domestica che costituì una importantissima rassegna, da cui risultò l'efficenza raggiunta in tale campo dall'Organizzazione femminile dell'O. N. B. nel Capoluogo e nella Provincia nell'anno XI.

La cerimonia di apertura della Mostra si svolse all'ambitissima presenza di S. E. Renato Ricci e delle più alte personalità.

Con la Mostra di Economia domestica, secondo le opportune direttive a suo tempo emanate dalla Presidenza Centrale si è voluto ottenere altresì che anche le Organizzate appartenenti alle famiglie meno abbienti, sopratutto quelle dei centri rurali potessero dimostrare, con elaborati utili e pratici, che l'istruzione impartita è stata consona alle particolari esigenze di ambiente di vita.

I risultati della Mostra furono superiori ad ogni aspettativa: vi parteciparono le organizzate di ben 86 Comitati con 1234 Capi.

In generale si notò nei lavori di biancheria e di ricamo, buon gusto, ottima esecuzione, bella varietà di punti e di stile, praticità e genialità nei lavori più modesti.

Si distinsero particolarmente le organizzate dei Comitati di Aiello, Fagagna, Martignacco, Tolmezzo, S. Giorgio della Richinvelda, Tricesimo, Trasaghis, Pordenone, Nimis, Piano d'Arta, Remanzacco Ruda, Buia, Latisana, Palmanova, Cervignano, Montereale Cellina, Bultrio, Udine.

Tricesimo presentò con corredo completo una indovinatissima cameretta per bimbo.

Valorizzando le foglie di granoturco, le Piccole, Giovani Italiane di Ragogna intessero un tappeto ed il piano di un tavolino e di sgabelli.

Le Giovani Italiane di Trasaghis presentano invece una raccolta di piante medicinali. Ma la maggior attrattiva della Mostra fu una saletta trasformata per la occasione in una moderna e ben attrezzata cucina.

Sulla ben adorna tavola, tra fiori disposti con arte, piatti prelibati preparati dalle Giovani Italiane, variarono quasi ogni giorno per tutta la durata della Mostra, la quale dimostra chiaramente all'attento visitatore la compitezza e la praticità del programma educativo che l'Opera Nazionale Balilla persegue per il miglioramento sociale e spirituale della gioventù inquadrata nella benefica Istituzione.

Ma in particolare modo, in tale campo va ancor segnalata l'opera instancabile, diligente ed appassionata delle preposte all'Organizzazione Femminile dell'O. N. B. pensando specialmente a quelle sparse in tanti paesini di questa nostra vasta regione, fra incomprensioni dolorose, scarsezza di mezzi, lentezza di comunicazioni ed alle quali sono state affidate menti e mani da dirozzare con paziente amore.

Colonie alpine e marine

Nei mesi di luglio e agosto funzionarono egregiamente, come nei decorsi anni, la Colonia Alpina a Forni Avoltri e la Colonia Marina nella ridente spiaggia di Grado, a cui parteciparono rispettivamente 140 organizzate che hanno potuto godere ed apprezzare in un'atmosfera di sano cameratismo, la vita serena e rigeneratrice dell'alta montagna e del mare.

Anche moralmente le organizzate hanno potuto avere un beneficio notevole, perchè è stato dato alla vita della Colonia un indirizzo assolutamente educativo, gettando le basi di una ben intesa economia domestica contenuta nei limiti del possibile di ambiente e di tempo.

In Colonia parecchie delle nostre organizzate hanno imparato come si amministra un semplice pranzo e come lo si serve in tavola con quel garbo e con quella finezza che rendono più accette e gradite le pietanze anche più semplici.

Hanno imparato altresì a conservare con diligente cura le loro robe e a vivere di quella vita in comune che impone qualche rinuncia e richiede spirito di sacrificio, ma che dà la gioia serena di vivere in fratellanza di spirito ed in scambievole amore.

La Colonia Alpina fu diretta tanto nel primo turno che nel secondo, dalla Fiduciaria Comunale di Udine, alla Colonia Marina venne preposta per il primo turno la Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane di Tarcento, e per il secondo turno, la Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane di Povoletto. Con la Direttrice furono chiamate a collaborare altre valenti Dirigenti che diedero la loro opera con amore ed abnegazione, assecondando con instancabile entusiasmo il non facile compito delle Dirigenti che invero seppero assolvere il delicato incarico con intelligenza e pieno senso di responsabilità.

Nell'anno XII le attività culturali e pratiche, secondo le direttive a suo tempo emanate, si sono andate vieppiù intensificando e coordinando in base all'incremento notevolissimo assunto dall'Organizzazione Femminile nella nostra Provincia.

Prese in esame le relazioni trimestrali (novembre, dicembre, gennaio) sulle attività culturali ed organizzative in seno all'Organizzazione femminile pervenute a questa Dirigenza, ho potuto rilevare che in molti Comitati Comunali, nel presente anno XII si sono andate intensificando molte attività già esistenti ed istituendosi delle nuove.

Corsi di cultura fascista, religiosa, igienica, di lingua francese, d'arte decorativa ed arredamento si sono aperti ad Artegna, Attimis Buia, Caneva, Casarsa, Cavasso Nuovo, Cividale, Cordenons, Fagagna, Gemona, Povoletto, Pozzuolo, Premariacco, Ragogna, Raveo, Reana, Rigolato, Roveredo, Ruda, Socchieve, Spilimbergo, Tavagnacco, Tramonti, Treppo Grande, Valvasone.

Conferenze di carattere vario sono state tenute ad Attimis, Basiliano, Buia, Casarsa, Fagagna, Latisana, Marano, Moggio Udinese, Nimis, Paluzza, Paularo, Pontebba, Povoletto, Ragogna, Raveo Roveredo, Sesto al Reghena, San Pietro al Natisone, Socchieve, Taipana, Tramonti di Sopra, Treppo Grande.

Il doposcuola

Il doposcuola funziona regolarmente in moltissimi Capoluoghi Comunali e si va via via estendendo anche nelle frazioni: cito ad esempio: Artegna, Casarsa, Cividale, Moggio, Moimacco, Mortegliano, Povoletto, Pozzuolo, Raveo, Sesto al Reghena, Socchieve, Tavagnacco, Tramonti di Sopra.

Già ben iniziati come ad Artegna ed a Fagagna ed in via di formazione esistono diverse biblioteche. Queste funzionano a: Basiliano — Marano Lagunare — Moggio — Moimacco — Povoletto — Pozzuolo — Premariacco — Ragogna — Raveo — Reana — Ruda — Tavagnacco — Teor — Tramonti di Sopra — Treppo Grande — Villa Santina.

Corsi di: « cucito, maglieria, ricamo, taglio e sartoria, economia domestica, puericoltura », sono sorti quasi ovunque. Meritano particolare menzione per il numero delle partecipanti e per l'ottimo funzionamento quelli di: Artegna — Basiliano — Caneva — Cercivento — Cividale — Dignano — Fagagna — Gemona — Meretto — Moggio — Nimis — Paluzza — Pasiano — Pontebba — Povoletto — Pozzuolo — Pravisdomini — Premariacco — Ragogna — Rigolato — Ruda — Sesto al Reghena — S. Maria la Longa — S. Pietro al Natisone — Socchieve — Taipana — Tavagnacco — Teor — Tramonti di Sopra — Treppo Grande.

Minuscole compagnie filodrammatiche, trasmissioni radiofoniche, films cinematografici, hanno portato nota allegra ed educativa nel mondo delle organizzate.

In diverse occasioni sono stati tenuti simpatici trattenimenti che hanno destato l'ammirazione ed hanno dato modo di apprezzare l'opera paziente, amorosa e proficua di bene delle nostre Dirigenti.

Rappresentazioni sceniche, radio - audizioni, films, sono state presentate ad Artegna (ove hanno trovato luogo, nel carnevale scorso, gruppi mascherati a premio) — a Buia — Caneva — Cividale — Fontanafredda — Latisana — Marano — Moggio — Paluzza — Pasiano — Paularo — Polcenigo — Povoletto — Pozzuolo — Ragogna — Rivignano — Ruda — S. Maria la Longa — Valvasone — Fagagna — che anche per questo genere di attività si distingue dato l'interessamento intelligente ed appassionato della Fiduciaria e delle collaboratrici alle quali è dovuto un elogio particolare.

In molti Comitati Comunali non manca l'attività che cura la musica ed in particolar modo il canto corale.

Lezioni regolari vengono impartite in tutti i Comuni già nominati.

GITE: per Giovani Italiane e passeggiate istruttive per Piccole Italiane sono state organizzate in vari Comuni così ad Artegna — Caneva — Gemona — Povoletto — Premariacco — Raveo — San Pietro al Natisone — Taipana — Tramonti di Sopra.

Nel capoluogo sono state tenute alle organizzate conferenze politiche, storiche, religiose.

I Corsi, per allieve Capi Squadra frequentati da 130 Giovani Italiane e circa 200 Piccole Italiane funzionano regolarmente dando garanzia di serio profitto e per l'entusiastica attività dei docenti e per la regolare frequenza da parte delle allieve Capi Squadra.

Dal mese di gennaio sono in atto Corsi culturali e pratici per le Piccole e Giovani Italiane della Sede e precisamente di latino, di francese, di igiene, di tedesco, di matematica, di ricamo, di cucito, di taglio e sartoria, e l'entusiasmo con cui è stata accolta la Istituzione di tali corsi, dimostra ancora una volta la loro pratica utilità sia nel campo culturale, per le giovinette che frequentano la Scuola, sia in quello pratico, per le organizzate che si preparano a diventare buone madri di famiglia.

Sono in via di organizzazione nel Capoluogo, quattro Dopo-scuola per le Piccole Italiane che nella ventura settimana entreranno in funzione nelle sedi dei gruppi ed offriranno alle nostre organizzate, con particolare riguardo a quelle meno abbienti, non solo un'ambiente confortevole ed opportuno per lo svolgimento delle loro attività scolastiche e culturali, ma costituiranno altresì la naturale occasione di concentramento delle Piccole Italiane nella Sede dei rispettivi gruppi, dove le Dirigenti avranno modo di avvicinare le organizzate e svolgere in seno al Dopo-scuola altro importanti attività e sopratutto si avrà la possibilità di svolgere opera fascisticamente ispirata, così da far sentire più e meglio alle nostre organizzate, attraverso il giornaliero contatto con le Dirigenti, il nobile spirito della nostra Istituzione.

Nè manca alle organizzate la possibilità di un sano ed equilibrato addestramento fisico e a Udine, come in altri importanti Comuni della nostra Provincia, oltre alle regolari esercitazioni ginnastiche, si svolgono esercitazioni di tennis che permetteranno ad alcune delle più brave, di partecipare alle gare Nazionali indette dalla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla per il prossimo maggio.

Queste ed altre molteplici ed importanti attività troveranno ben presto ad Udine, degno campo di attuazione, nella Casa della Giovane Italiana che costituirà il punto di riferimento più importante per l'esperimento di ogni migliore iniziativa a favore delle nostre organizzate.

Parimenti in tutti i Comuni della Provincia dove già si sono iniziati i lavori per la costruzione della Casa del Balilla, sono state tenute presenti nella compilazione dei progetti delle Case stesse le esigenze dell'Organizzazione femminile alla quale sono state assegnate le aule occorrenti per l'espletamento del programma pratico e culturale da svolgere in seno all'Organizzazione stessa.

Tutte queste molteplici attività — conclude la relazione — che ottimamente organizzate si vanno svolgendo nel Capoluogo e nei diversi centri Comunali, stanno a dimostrare la piena efficenza della nostra Organizzazione ed è con un senso di soddisfazione veramente sentita, che la Dirigente Provinciale rivolge pertanto l'espressione del suo alto compiacimento a tutte le Dirigenti che con fede ed entusiasmo prestano la loro opera attiva ed appassionata al maggior bene della gioventù nostra ».

La visita dell'on. Buronzo di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale

Durante la lettura della relazione da parte della fiduciaria Provinciale, entrarono nella sala, accolti da vivi applausi, l'on. Buronzo, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità reduci dal raduno provinciale degli artigiani svoltosi precedentemente al Teatro Puccini.

Il Gerarca massimo degli artigiani, il capo della Provincia ed il Segretario Federale prendono posto al tavolo presidenziale.

Il cav. rag. Primo Fumei porge all'on. Buronzo il saluto deferente dei dirigenti tutti, dell'O.N.B., dopo aver rilevato con opportune parole l'efficienza dell'organizzazione balillistica nella nostra Provincia e dopo aver vivamente ringraziato il Gerarca di aver accettato con pronto e vivo entusiasmo di visitare la Casa del Balilla di Udine.

L'on. Buronzo, ricordato d'essere stato il primo dirigente dell'O. N. B., con parola alata, con espressioni toccanti che vanno diritte al cuore e colpiscono la mente, esaltò le virtù della donna italiana ed illustrò i compiti che ad essa oggi sono demandati.

Conchiude con parole di incitamento a perseverare nel cammino così felicemente iniziato.

La parole dell'on. Buronzo, ascoltate con religiosa attenzione, furono alla fine coronate da prolungati, calorosi applausi.

Applausi che si rinnovarono all'indirizzo delle massime autorità della provincia allorquando abbandonarono la sala.

I lavori del Convegno

A mezzogiorno ben trecento dirigenti si sono riunite in una sala dell'Albergo d'Italia dove hanno consumata una frugale colazione, tra il più schietto e sano cameratismo.

Nel pomeriggio dopo un breve saluto del dott. Accordini in rappresentanza del presidente, si sono ripresi i lavori del Convegno. Dalla fiduciaria Provinciale furono illustrate, punto per punto, le nuove norme regolamentari in precedenza raccolte in un opuscolo, e che sono un estratto degli articoli che fanno parte delle norme relative alla dirigenza femminile e che furono commentate a Roma da S. E. Ricci in occasione del Convegno delle fiduciarie Provinciali.

I telegrammi inviati

Al termine del Convegno, furono inviati i seguenti telegrammi:

«A S. E. Renato Ricci ROMA

Svoltosi oggi massimo entusiasmo con intervento on. Buronzo, Eccellenza Prefetto e altre autorità Convegno Provinciale Dirigenti Organizzazioni Femminili, Convegno ha costituito rassegna intensa attività svolta e ha riaffermato volontà conseguire tenacemente mete fissate conformandomi direttive Vostra Eccellenza amato Capo animatore.

FUMEI-CORRADI»

«A S. E. Achille Starace ROMA

Dirigenti organizzazioni femminili Opera Balilla riunite Convegno Provinciale rivolgono Vostra Eccellenza devoto deferente omaggio orgogliose servire perfetta dedizione entusiasmo Duce e Rivoluzione Fascista. — FUMEI»

«A S. E. Prefetto Tesio UDINE

Dirigenti Piccole Giovani Italiane riunite Convegno Provinciale rivolgono deferente omaggio e assicurano perseverare ulteriore radioso sviluppo Organizzazioni femminili Opera Balilla.

FUMEI-CORRADI»

SPILIMBERGO

Riunione dei Segretari dei Fasci

Per domani 14 marzo alle ore 15 presso la Casa del Fascio di Spilimbergo, d'ordine del Segretario Federale, sono convocati i Segretari Politici dei Fasci di Combattimento di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Travesio, Sequals, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto, Meduno, Tramonti, Castelnuovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento. La riunione alla quale interverranno i Podestà sarà presieduta dal seniore cav. uff. Giuseppe Rinaldi, Vice Segretario Federale.

Altra assegnazione di farina del Duce

La Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento ha destinato alla nostra Zona altri 102 quintali di farina «Dono del Duce» per il mese di marzo, e che verrà ripartita ai singoli comitati dell'E. O. A. Vada al Duce la rinnovata, devota riconoscenza delle popolazioni beneficate.

Prova bandistica

Domenica alle 14.30, alla presenza della Commissione Provinciale dell'O. N. B. composta dai sig. cav. prof. Pini, cav. prof. Bortolotti, M. Cremaschi e M. Dini, si è svolta la prova del V concorso bandistico. Erano pure presenti l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il Podestà, il presidente ed il Segretario dell'O. N. D. ed il presidente della Filarmonica. La nostra banda, sotto la direzione del M. Eliseo Pizzotti, ha eseguito il pezzo d'obbligo, «Astuzie femminili», ed il pezzo a scelta; una selezione dell'opera «La Traviata». L'esecuzione ha avuto bell'esito e formuliamo i nostri migliori auguri, perchè anche quest'anno la nostra Filarmonica possa affermarsi.

PALMANOVA

Riunione dei Segretari politici

L'Ispettore di Zona dei Fasci di Combattimento, richiamandosi al comunicato del Segretario Federale apparso sul nostro giornale dell'otto corrente mese, ricorda ai Segretari dei Fasci della Zona, che alla riunione fissata presso questo ispettorato, per le ore 16 di oggi martedì, debbono intervenire personalmente e puntualmente.

Compagnia Cecchelin

Vivissimo successo ha ottenuto la Compagnia dialettale triestina di Cecchelin al Teatro Garibaldi.

Questa sera terza rappresentazione con programma nuovo.

PONTEBBA

Lotteria O. N. B.

Domenica si è iniziata la vendita dei biglietti della grande Lotteria Pasquale indetta dal Comitato comunale dell'O. N. B.

Il costo di ogni biglietto è di lire una e concorrerà all'estrazione di uno dei ricchi premi messi a disposizione del Comitato.

L'estrazione avverrà il giorno 2 aprile in Pontebba.

Ecco l'elenco dei premi:

Una giovenca di razza pezzata rossa. — Una bicicletta «Bianchi» per signora — Un orologio d'argento marca «Omega» — Un servizio di posateria per sei persone (dono del Fascio di Pontebba) — Quattro gran di posate di argento (dono di S. E. il senatore barone Morpurgo) — Due artistici quadri con cornice (dono di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale). — Un paio di sci (dono del Comando del Battaglione Conegliano del 3.o Artiglieria Montagna) — Un astuccio di forbici, un orologio ed un calendario da tavolo (dono della Società «Singer»). — Un capretto.

Il Comitato si riserva inoltre di aumentare il numero dei premi attendendo ancora altri regali.

Dato lo scopo della lotteria i cui proventi devono servire a completare la locale palestra ed all'istituzione di un ambulatorio medico per tutti gli iscritti all'Organizzazione e dati i ricchi premi dei quali la Lotteria stessa è dotata, siamo certi che la popolazione tutta darà il suo appoggio all'iniziativa concorrendo alla compera dei biglietti. Questi sono in vendita presso la Sede dell'Opera Nazionale Balilla, presso i principali negozi e presso gli insegnanti del Comune.

Ad un partente

Ieri l'altro nella pasticceria «Zanier» è stata offerta una bicchierata di addio al camerata Giuseppe Zuffrano, Capo del Deposito personale viaggiante di Pontebba trasferito all'importante sede di Fiume d'Italia.

Al partente rivolsero augurali parole il Segretario del Fascio e il Comandante Gortan.

Al camerata Zuppano il più fervido saluto.

CIVIDALE

La nuova Casa di ricovero

Un nuovo edificio imponente è sorto in breve volger di tempo sulla sponda sinistra del Natisone, parallelo alle nuove Caserme, sulla via Cormonese, in posizione amena: la nuova Casa di Ricovero. Da alcuni giorni sul culmine del tetto già coperto, sopra il terzo piano dell'edificio centrale sventola il tricolore, issato per lieta consuetudine di salutare con esso il felice compimento di una opera. I lavori non sono ultimati, ma i muri principali e lo scheletro dell'edificio nuovo è fatto e l'altra sera presso la vecchia casa della Congregazione di Carità, con semplicità francescana le suore del Pio luogo hanno distribuito un rancio speciale alle maestranze dell'impresa che ha eseguito i lavori.

Così si è voluto fare il tradizionale «licof» cui la Presidenza della Casa di Ricovero non ha voluto rinunciare per non privare gli operai di un tale piacere e per avere l'occasione di manifestare loro la propria soddisfazione per il lavoro così egregiamente compiuto e per aver modo di dir loro una buona parola. Fu perciò che al «licof» volle presenziare anche il Podestà, il quale rivolse alla maestranza riunita il plauso per la disciplina e perizia dimostrata durante i lavori e all'Impresa Luigi Lenarduzzi di Domanins, il suo vivo compiacimento, come quello espresso da S. E. il Prefetto, nella sua recente visita fatta ai lavori. Il Podestà ricordò agli operai l'opera assistenziale svolta in loro favore e la preoccupazione costante di tutte le autorità e gerarchie per dar loro lavoro e aiuto.

Le sue calde parole furono ascoltate con attenzione e salutate alla fine da uno spontaneo e fervido alalà al Duce.

Nell' O. N. B.

Corso di istruzione e propaganda agraria. — Il locale Comitato O.N.B., con l'appoggio della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha organizzato un corso pratico di agricoltura a cui parteciperanno gli avanguardisti ed i balilla dipendenti.

La prima lezione avrà luogo mercoledì 14 c. m. alle ore 9 nel podere del Consorzio Provinciale per la viticultura, in Sottomonte di Buttrio. La Sezione di Cattedra, in accordo col Consorzio Provinciale per la frutticultura, svolgerà una lezione pratica di frutticultura.

Tutti gli organizzati che vorranno frequentare il corso dovranno presentarsi al Comitato comunale martedì 13 c. m. alle ore 18 per gli eventuali accordi.

Refezione scolastica. — La refezione scolastica invernale, organizzata dal Comitato O.N.B. che ebbe inizio dal 15 novembre u.s., con il 15 corrente, come in precedenza fissato, avrà termine.

Tesseramento Anno XII. — Tutti i giovani non frequentanti le Scuole che non hanno ancora provveduto al pagamento della tessera O.N.B. Anno XII sono pregati di farlo con tutta sollecitudine. L'Ufficio del Comitato Comunale è aperto tutte le sere dal. le 18 alle 20.

Istituto fascista di cultura

Questa sera alle ore 20.45 nella Casa del Littorio sarà tenuta la prima conferenza del tenente colonnello cav. Mario Bizzi, comandante interinale del 56. Reggimento Fanteria, sul tema: «La volontà di vincere della Germania, 1918».

Data l'attrattiva dell'argomento, che l'oratore saprà trattare con la nota competenza, si prevede un numeroso concorso di pubblico. Prossimamente lo stesso colonnello continuerà il ciclo delle conferenze sulla guerra mondiale, trattando il tema: «La guerra sul Mare - Jutland, 1918».

La benedizione della nuova chiesa di Sanguerzo

Domenica è avvenuta la consacrazione della Chiesa ampliata della frazione di Sanguarzo. Il paese era tutto addobbato a festa con archi trionfali.

Verso le ore otto S. E. l'Arcivescovo, assistito dal clero iniziò le funzioni per la consacrazione della Chiesa alla presenza di tutta la popolazione locale e dei paesi vicini. Dopo il solenne rito della benedizione della Chiesa, si svolse quello della consacrazione del nuovo altare sul quale l'Arcivescovo stesso celebrò la prima Messa, durante la quale ha rivolto ai fedeli un nobilissimo discorso rilevando il significato del solenne rito, incitandoli a seguire sempre le orme del loro parroco don Fabio Donato, e a cooperare sempre in ogni forma per rendere più grandioso il loro tempio e degno della Divinità.

S. E. l'Arcivescovo impartì la Cresima a vari bambini ai quali pure rivolse parole di incitamento. Nel pomeriggio seguì la funzione di chiusura officiante l'Arcivescovo assistito da tutto il clero, lasciando poi il paese ossequiato dai maggiorenti e da tutta la popolazione.

Per tutta la giornata la frazione di Sanguarzo ha avuto una animazione straordinaria. La sera tutte le case erano illuminate, mentre la banda di Vernasso rallegrava la festività con un concerto dato sulla piazza del paese.

MOIMACCO

Concorso corale provinciale

Nella sala annessa al Dopolavoro comunale di Moimacco questa Società Corale ha svolto nel pomeriggio di domenica 11 corrente il programma prestabilito per la gara provinciale, dinanzi alla apposita Commissione aggiudicatrice.

A tale manifestazione sono intervenuti la popolazione del Comune e numerosi forestieri. Tutti hanno espresso la loro soddisfazione per la esecuzione del repertorio e delle villotte friulane con ripetuti e nutriti applausi.

La commissione si è congratulata col maestro Rieppi per i notevoli progressi ottenuti dal coro di nuova istituzione, esortandolo a perseverare nella sua opera condotta con particolare competenza e passione.

S. Giovanni al Natisone

Conferenza

Sabato scorso il dott. Guido Nerli ha tenuto ai dopolavoristi e agli organizzati dell'O. N. B. una interessante conferenza sul valore alimentare e terapeutico dello zucchero.

La trasmissione radio-scolastica

La prima trasmissione radioscolastica è riuscita interessantissima ed è stata ascoltata da tutte le scolaresche mediante apparecchi messi gentilmente a disposizione dal Dopolavoro di S. Giovanni e di Corno e dal pioniere dell'Eiar dott. Nerli.

Si aspettano due apparecchi radio-rurali già da tempo ordinati da questo Patronato scolastico a mezzo del direttore didattico del circolo di Manzano.

FAEDIS

Costituzione del Consorzio di sistemazione idraulica

Convocati da S. E. il Prefetto, si adunarono ieri in questa sede municipale i proprietari interessati alla sistemazione idraulica del territorio posto fra i torrenti Grivò e Chiarò.

L'adunanza, presieduta, dal cavalier uff. dott. De Beden, dopo aver approvato alla unanimità la costituzione del Consorzio, elesse la Commissione esecutiva straordinaria, a presidente della quale fu per acclamazione designato il cav. dott. Antonino Volpe.

Il comprensorio abbraccia approssimativamente, il territorio compreso fra la strada Ronchis di Faedis, Campeglio, Togliano, e la ferrovia Udine - Cividale fra Remanzacco e Bottenicco.

Il preventivo di massima comporta una spesa di circa sette milioni.

Sia lode ai promotori di questo consorzio, che valorizzando quei terreni, creerà lavoro per la popolazione.

Dalla Commissione neo eletta, i proprietari attendono fiduciosi lo svolgimento dell'incarico ad essa demandato.

BUTTRIO

Adunata giovani fascisti

Presieduta dal Commissario del Fascio e comandante il Fascio Giovanile di Combattimento si è svolta domenica l'adunata dei Giovani fascisti: circa 120 regolarmente inquadrati. Sono state discusse e definite importanti norme sul funzionamento dei reparti e sulla attività organizzativa di immediata esecuzione.

I combattenti al medico

Si sono compiuti in questi giorni cinque anni dalla nomina del dott. Minin a medico del Comune di Buttrio. Raccolti nella Sala del Littorio autorità; combattenti e rappresentanze hanno voluto offrire al dott. Umberto Minin una medaglia a nome dei combattenti in segno di plauso e di riconoscenza. Parlarono brevemente il Commissario del Fascio signor De Marco e il sig. Vittorio Zuccolo, presidente dei Combattenti e dei mutilati delle sezioni del Comune di Buttrio che espresse così la motivazione della cerimonia e del dono: «I meriti che Ella ha acquisito per l'opera che diuturnamente svolge nel nostro Comune sono da tutti riconosciuti e altamente apprezzati; e particolarmente noi ex combattenti e mutilati abbiamo in modo tangibile constatato in Lei la missione benefica di curare le infermità con cuore veramente paterno come pochi sanno fare».

Le parole con cui il sig. Zuccolo volle illustrare l'opera del festeggiato trovarono piena rispondenza.

Il dott. Minin rispose ringraziando del dono e dei sentimenti che lo avevano ispirato e assicurò che la opera sua sarà sempre diretta da cuore fraterno e da senso di dovere verso chi ha tanto benemeritato dalla Patria.

Recita filodrammatica

Un vivissimo plauso alla Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Udine, che ha saputo con la commedia del Forzano «Il dono del mattino» offrire al pubblico buttriese un vero godimento artistico unito a opera benefica, poichè l'incasso devoluto all'Ente Opere Assistenziali. La sala Lodolo, letteralmente gremita, ha raccolto autorità e pubblico che non si è stancato di applaudire la bravura e la disinvoltura degli artisti veramente degni d'ogni lode.

Abbiamo notato la padronanza di scena e la bella espressività e comprensione della signorina Tosca Terreni, ammiratissima «Lucia Bianchi». Ottimamente il sig. Nino Rizzi nella parte del «Conte Carlo». Molto bene la signora Amelia Benini nella parte della signora Ersilia, padrona di farmacia e suocera virtualmente perfetta e molto bene anche il signor Benini, il signor Daneri e il sig. Galluzzo; applauditi per brio e disinvoltura Fontana e Gottardo, nelle parti di Amilcare e cav. Castelli. Abilissimo il direttore di scena il sig. L. Sgobino, che il pubblico volle unito agli artisti negli applausi replicati e calorosi.

Alla recita seguì un breve simposio offerto agli artisti, che offrì occasione al Podestà o al Commissario del Fascio di esprimere a nome della popolazione il cordiale ringraziamento ai filodrammatici e in nome dei quali rispose il cav. Gabrieli, rettore del Dopolavoro ferroviario.

Sappiamo che il sig. Umberto De Marco, nella veste di Commissario del Fascio per Buttrio e di membro autorevole del Dopolavoro ferroviario, si dà già d'attorno perchè una bella serata analoga possa ripetersi fra non molto.

CERVIGNANO

Nell' Istituto Tecnico inferiore

Il Preside di questo Istituto Tecnico inferiore prof. dr. Giuliana Salvatore ci comunica il seguente elenco delle famiglie ed alunni che hanno fatto pervenire dei libri alla costituenda biblioteca dell'Istituto Tecnico inferiore:

Rinaldi Rinaldo ha donato n. 4 volumi e precisamente «Vita di Arnaldo», «Francesca da Rimini», «Viaggi straordinari», «Avventure del Capitano Harettos»; Concina Vittorio, due libri: «Guerrino detto il Meschino» ed «Un terno al lotto»; Federici Federico: 4 volumi: «Il libro degli sports», «Storia di Trieste», «Il mio diario di guerra», «Mussolini da vicino»; Piani Mario un volume: «Michele Strogoff»; Milocco Enor due volumi: «Pagine di passione giuliana» e «Fervent Rotae... Fervent animi»; Perozzi Lorenzo un volume: «Bernoccolino»; Tamburlini Dante un volume: «Il castello di Lichtenstein»; Bacchia Otello un volume: «I cacciatori di lupi»; Di Bert Ermanno 3 volumi: «Iccoli Martili», «Pinocchio», «Le Isole Verdi»; Roncato Antonio un voume: «Tre mesi al di là delle Alpi».

I seguenti genitori di alunni di questo Istituto Tecnico Inferiore hanno offerto importi di denaro per la costituenda biblioteca: Rinaldi cav. uff. seniore Giuseppe lire 10; Parmeggiani avv. Mario lire 5; Di Bert Arturo lire 5; Celso Tamburlini lire 5; Milocco Daniele lire 5.

Il corso insegnante di questo Istituto Tecnico Inferiore ha fatto le seguenti offerte in danaro: prof. dr. Giuliana Salvatore lire 30; prof. Michelon Luigi 30; prof. Baratta Giuseppe 30; prof.ssa Rina Guidetti 30; prof. Tito Scarpa 30; prof.ssa Bertossi Ernestina 30; parroco don Giacomo Cian 30; prof. Santi Giovanni 30; insegnante Epifani Pizzulli Rachele 15; insegnante La Russa Girolamo 15.

I predetti professori hanno inoltre promesso l'invio di libri per la formazione della biblioteca dell'Istituto Tecnico Inferiore.

La Presidenza pertanto nel ringraziare tutti gli offerenti per quanto fatto pervenire alla costituenda biblioteca dell'Istituto Tecnico Inferiore di Cervignano del Friuli, è certa che l'esempio verrà prontamente imitato da Enti e privati del Cervgnanese contribuendo così alla perfetta dotazione della biblioteca stessa che dovrà essere uno dei migliori centri di cultura della zona.

I libri e le offerte saranno ricevuti presso la Segreteria di questo Istituto Tecnico Inferiore, che rilascierà regolare ricevuta e provvederà alla pubblicazione dei nomi dei donatori.

AQUILEIA

Edilizia nel Comune

Ci consta che il progetto per la costruenda Casa del Balilla è stato già da tempo esaminato a cura della Sopraintendenza alle Belle Arti per il necessario nulla osta: ora si stanno ultimando le pratiche presso la Opera Nazionale e quindi si ha motivo di ritenere che entro brevissimo tempo potranno avere inizio i lavori.

Per le case operaie e impiegatizie da costruire nel capoluogo si porta a conoscenza che da parte della Giunta Provinciale Amministrativa è stata approvata la relativa delibera e quindi il progetto tecnico verrà immediatamente inviato alle autorità competenti per la necessaria approvazione e per il finanziamento.

PORDENONE

Per l'adunata degli alpini

Nei giorni 14, 15 e 16 aprile avrà luogo, com'è noto, a Roma la grande adunata nazionale degli alpini. Tutte le «penne nere» pordenonesi si iscrivano a tempo per questa imminente adunata presso la sede della Sezione di Pordenone dell'A.N.A. (Corso Garibaldi).

Corso d'agricoltura

Il titolare della sezione di Cattedra d'agricoltura di Pordenone seguendo lo svolgimento del programma di attività per il 1934-XII svolgerà a Pordenone, dopo accordi presi con la presidenza del Consorzio Irriguo Cellina Meduna, un corso d'irrigazione e concimazione. Detto corso che è libero a tutti gli agricoltori avrà la durata di sei od otto lezioni con inizio alle ore 17.30 per comodità di tutti gli inscritti dei Comuni limitrofi: la prima lezione sarà tenuta martedì 20 corrente presso la sede del Circolo Agricolo Cooperativo.

Per le iscrizioni rivolgersi alla sede della sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura Pordenonese.

Assistenza invernale

Vi è da qualche tempo un certo rallentamento nelle offerte pro opere assistenziali del Partito poichè molti pensano che viene innanzi la primavera e credono che l'assistenza abbia cessato di funzionare mentre essa funziona in pieno e continuerà il più a lungo possibile ad alleviare tante miserie, a portare in tante case il conforto fraterno e l'aiuto che sorregge quando più aspro è il cammino.

I cittadini pordenonesi, che hanno dato finora con ammirevole slancio, non devono ora rallentare il ritmo delle offerte: pensino che desiderio vivissimo del Duce è di aiutare tutti coloro che soffrono fino a che dura il bisogno d'aiuto. La stagione non è certo clemente ed i bisogni sono molti: dia ancora ciascuno quanto più può seguendo l'esempio dei migliori.

Una culla

La casa del sig. Riccardo Marchi di Mario è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un bel maschietto. Ai genitori vive congratulazioni.

Maschere antigas per la popolazione civile

Il comandante del locale Nucleo Ufficiali in congedo comunica:

Allo scopo di favorire la propaganda sull'uso delle maschere antigas che la popolazione civile potrebbe impiegare come mezzo di difesa in caso di aggressione aerochimiche, sono stati inviati anche a questo Nucleo degli esemplari di dette maschere distribuito dal Ministero della Guerra come materiale dimostrativo e di addestramento.

Tutti gli Ufficiali in congedo, i loro parenti, amici e conoscenti che desiderassero esaminarle ed imparare ad adoperarle possono recarsi dalle ore 18 alle 19 alla sede delle Associazioni Militari durante tutta la corrente settimana.

Nino Besozzi al Licinio

Giovedì prossimo al Teatro Licinio avremo dunque la bella Compagnia italiana di Nino Besozzi, l'acclamato e ben noto attor comico dei più bei film italiani, l'attore di prosa signorile e ormai celebre. Sarà coadiuvato da Olga Vittoria Gentili la valente attrice del teatro di prosa e simpaticamente nota anche per le interpretazioni cinematografiche di «Ma non c'è bisogno di danaro!», di «Al buio insieme» e d'altri films di successo. Una eletta schiera di attrici e attori circonda questi due «assi» che ci daranno per una sera sola la brillantissima commedia di Montgomery «Nient'altro che la verità».

E' facile prevedere la folla delle grandi occasioni per quest'unica eccezionale serata.

Funebri Marcolini

Imponenti sono riusciti i funebri della ottima signora Edvige Marcolini fu Luigi, che si sono svolti domenica nel pomeriggio. Il lungo corteo, che si formò all'abitazione dell'Estinta e nel quale erano rappresentate tutte le categorie della cittadinanza, dimostrò chiaramente di quanto compianto sia stata oggetto la scomparsa della buona e caritatevole signora. Dopo aver sostato alla parrocchiale di San Marco, dove è stato celebrato un solenne ufficio funebre, il mesto corteo si è ricomposto ed ha proseguito alla volta del camposanto, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Marcolini le sentite condoglianze.

I prezzi del mercato

Sul nostro mercato sabato scorso sono stati praticati i seguenti prezzi:

Granoturco vecchio al quintale da L. 42 a 48 — Fagioli vecchi da 70 a 100 — Sorgorosso da 35 a 45 — Frumento da 80 a 85 — Patate da 35 a 40 — Vino mediocre all'hl. da 60 a 90 — Fleno al q.le da 16 a 22 — Stramaglie da 6 a 8 — Legna da ardere da 7.50 a 8 — Buoi e manzi a peso vivo da 180 a 240 — Agnelli al Kg. da 2.30 a 2.40 — Uova la dozzina da 2.40 a 3 — Polli e galline al Kg. da 4.50 a 4.70 — Capponi e tacchini da 4.30 a 4.60 — Maiali al capo da 300 a 325 — Maiali lattonzoli al capo da 95 a 105.

GEMONA

Gli ufficiali della Legione Alpina festeggiano il Console Liuzzi

Domenica 11 corrente un centinaio di ufficiali della 55. Legione Alpina Friulana, convennero in questa cittadina, per festeggiare, in occasione della sua guarigione, il Console cav. Alberto Liuzzi, loro Comandante, camerata che considera i suoi Ufficiali quali fratelli di lavoro, di rischio, di combattimento, in ogni attività del Regime, ovunque la Milizia debba essere presente e operante per le fortune dell'Italia e del Duce.

Il Console generale cav. uff. Bocchio era pure presente con il suo aiutante maggiore seniore Siena ed erano presenti anche le autorità locali.

Il rapporto è stato tenuto nella aula magna del Comune, preceduto da una manifestazione di giubilo al Console, che ha riassunto il comando dopo due mesi di cure in seguito al noto incidente sciatorio, avvenuto mentr'egli trovavasi in servizio sui campi del Tarvisiano.

Il Comandante del Gruppo delle Legioni si espresse con calde parole, lieto di vedere al suo posto di lavoro il Console della 55. Legione, tanto beneamato ed apprezzato dai suoi Ufficiali e dalle Camicie nere inquadrate nella Legione e nel Battaglione, lieto di vedere riprendere dal Comandante la sua opera con la vecchia tenacia e con il suo ben noto fervore.

Molto felicemente parlò anche il Cappellano C. M. Don Pittuello, che portò anche il saluto di Mons. Arciprete.

Dopo la manifestazione, il Console Liuzzi ringraziò i suoi Ufficiali del loro fraterno attaccamento alla balda Alpina ed iniziò il rapporto passando in rassegna il lavoro compiuto nella premilitare, nelle organizzazioni giovanili dell'O.N.B. e in tutti gli altri settori di impiego della M.V.S.N.

Chiuse inneggiando al Duce ed al Fascismo che marcia senza soste, conquistando nuove mete nel mondo.

Si è svolta quindi la sfilata dei premilitari e del Fascio Giovanile di Combattimento.

A mezzogiorno ebbe luogo al Teatro Sociale il rancio, durante il quale parlarono, fra grande entusiasmo, il seniore Franz, che a nome degli Ufficiali rivolse un fiero saluto al Console, consegnandogli poi una scatola portasigarette d'oro, omaggio degli Ufficiali; poi, nel gergo di madre terra, con il solito impeto il C. M. cav. Antonini, che consegnò una pergamena con dedica friulana e spressiva e scarponesca; infine ringraziò nuovamente il Console cav. Liuzzi, grato di tanti omaggi che considera fatti principalmente alla Guardia Armata della Rivoluzione.

La prima audizione radio rurale

[illegible] tutta la scolaresca della Scuola «Vittorio Emanuele» ha assistito alla audizione radiofonica dell'Ente Radio Rurale.

Un migliaio di bimbi e bimbe attorno al potente apparecchio messo gentilmente a disposizione dal comm. Antonio Morganti.

La trasmissione è stata ottima e la parola di S. E. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale ha commosso ed entusiasmato i nostri piccoli.

Ottima pure la parte dialogata di Giuseppe Fanciulli: «Il Duce e i bimbi».

Lunedì avrà luogo la seconda radiotrasmissione con Pollicino.

S. Giorgio Richinvelda

Corso di economia domestica

Con un saggio finale brillantissimo si è chiuso anche quest'anno il corso di educazione ed economia domestica del nostro Gruppo Scuola Operaia di Avviamento Professionale. Presenziarono il saggio il Presidente della Scuola cav. Leonardo Luchini, la Delegata Provinciale dei Fasci femminili, la ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della C. R. I., il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, la N. D. Camilla ed Angiola Pecile, ed un bel gruppo di altre autorità. Le allieve, in numero di sedici, diedero prova di aver tutte bene approfittato delle lezioni impartite con vera competenza dalla loro brava insegnante signora Lina Zannier, che si meritò un caloroso elogio da parte di tutti i presenti.

La relazione finale letta dalla sig.ra Zannier ha dimostrato all'evidenza la grande importanza assunta da questo genere di scuole in regime fascista: le future massaie hanno campo di ricevere durante il Corso un indirizzo didattico e pratico tale da dare sicuro affidamento di sè in qualunque posto la sorte le destini nella famiglia e nella società. Il programma infatti, pur nel breve periodo di 40 lezioni, investe completamente tutta l'attività della donna come madre, come sposa e come centro della vita domestica.

E. S. Giorgio, che, per merito dei compianti Domenico Pecile e Luchino Luchini, ha il vanto di possedere una delle poche se non l'unica Scuola di Economia domestica della Provincia, sente di dover ringraziare i dirigenti e l'insegnante per i benefici effetti che l'Istituzione apporta ogni anno nelle famiglie, effetti di indole materiale non solo ma anche e sopra tutto di indole morale.

Attività fascista

La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, nella sua visita al Fascio di S. Giorgio, ha avuto campo di constatare personalmente le benefiche e numerose attività. Si è soffermata con particolare compiacimento ed ha presenziato alla visita sanitaria di un numerosissimo sciame di bimbi nel Consultorio per lattanti affidato alla competenza ed alla solerte attività del dott. Sandro D'Andrea. Ha visitato pure la mostra dei lavori della Scuola di Taglio congratulandosi con l'insegnante signora Rina Filipuzzi per il risultato conseguito. Prima di ripartire alla volta di Udine, la Delegata ha tenuto ad esternare alla Segretaria del Fascio femminile, alle dirigenti ed a tutte le camerate il suo compiacimento, invitandole a perseverare sulla via luminosa tracciata dal Duce alle donne italiane.

S. Vito al Tagliamento

I presidenti dei seggi per le elezioni politiche

Con decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, sono stati designati quali presidenti dei seggi per le prossime elezioni politiche i signori:

Dott. Calogero Pantaleone, R. Pretore, per la Sezione I; dottor Luigi Gualtieri per la Sezione II; dottor Mario Stufferi per la Sezione III; seniore cav. Dino Fancello per la Sezione IV.

CORDOVADO

Premilitari adunata

La Direzione del Corso avverte tutti i giovani premilitari di trovarsi venerdì sera alle ore 17, al solito posto di riunione per comunicazioni importanti. Nessuno deve mancare.

Gara di calcio

L'incostanza del tempo non ha permesso l'incontro della nostra squadra con quella delle Casette come annunciato.

La partita è stata rinviata a domenica prossima e si svolgerà al campo di Madonna di Campagna.

Per domenica, 1. aprile è già annunciata una gara tra Cordovado C. e Bagnarola A.

Nel Consiglio della Società Operaia

L'altra sera il Presidente della Società sig. Pietro Marcuzzi ha riunito il consiglio.

Sono state trattate e definite varie questioni di carattere sociale e amministrativo.

E' stato deliberato di tenere la assemblea generale dei soci per domenica 18 corr. ore 13 nella sala Coassin (g. c.).

SACILE

Nei Sindacati dell'Agricoltura

A dirigente dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura per la nostra zona è stato nominato il camerata Gino Alessio che ha prese le consegne dell'ufficio nel pomeriggio di ieri alla presenza del cassiere economo dell'Unione provinciale.

ANDUINS

L'insediamento del Parroco

(Rit.) Tra un tripudio di innumeri archi trionfali, di tricolori nazionali e di epigrafi varie, Anduins, ridente stazione climatica, ha solennizzato l'insediamento ufficiale del suo nuovo parroco, dottor prof. don Carlo Fabris, il quale da circa un anno e mezzo era quivi Economo spirituale, conquistando la particolare affettuosa devozione dell'intera popolazione.

Il nuovo Parroco fu Cappellano militare durante la guerra, e nel 1919, dietro sua domanda, veniva inviato nell'Alaska, come Missionario, indi passò nell'America del Nord, svolgendo ovunque opera preziosa anche tra i nostri numerosi connazionali.

Per motivi di salute, dovette ripassare l'oceano nell'anno 1932 e, dopo un breve periodo, fu inviato ad Anduins, che egli predilesse per la continuazione del suo nobile apostolato.

Alle ore 11 nella Chiesa incapace a contenere tanta folla, venuta da tutti i paesi vicini, si è svolto il rito dell'investitura, fatta da Mons. cav. don Tomaso Gerometta, Abate di Sesto al Reghena, per l'occasione delegato pontificio, che prima dell'immissione in possesso, pubblicò la Bolla papale di nomina, documento veramente prezioso, che sarà gelosamente custodito nell'Archivio Parrocchiale. Dodici sacerdoti assistettero alla messa prelatizia, nonchè tutta la rappresentanza comunale. Da Avlano erano giunti il cav. Giovanni Fabris fratello del festeggiato, don Bressan ed il sig. Del Vecchio.

Dopo mezzo giorno, in una sala della nuova Canonica, hanno pronunciato belle parole di augurio e di felicitazione il Podestà del Comune a nome della cittadinanza, Mons. Gerometta anche a nome di Mons. Zannier, di don De Stefano, pure di Anduins, Pre Tita di Forgaria, Don E. Marin di Vito d'Asio, l'ex Podestà del Comune maestro Gerometta, il cav. Bellini, il primo Fabbriciere sig. Gio. Batta Peressutti ed il Fabbriciere Stefano Gerometta. Il Segretario del Fascio, forzatamente assente, ha felicitato per iscritto il novello Pastore, anche a nome di tutti i fascisti di Anduins.

Alle ore 16 il novello Parroco volle offrire un brindisi nella Canonica, a tutti i capi famiglia della frazione.

A sera seguì una sfarzosa illuminazione, ben visibile da tutti i paesi della sottostante pianura friulana.

S. DANIELE

La visita del cav. Tomelleri

Alle ore 16 di domenica, proveniente da Udine e accompagnato dal sig. Panseri è giunto tra noi il cav. Tomelleri, commissario per la terza zona della Federazione Ciclistica Italiana.

A ricevere l'ospite erano convenuti nell'albergo d'Italia i dirigenti del Club Ciclistico nonchè le autorità cittadine e, dopo la presentazione, il sig. Mario Job, Segretario del Club Ciclistico, porse al cav. Tomelleri il saluto dei presenti e dette lettura della relazione sull'attività sportiva del passato anno.

«Premesso — dice il relatore — che il Club è sorto per volere di una pattuglia esigua di appassionati ai primi del giugno dello scorso anno e che solo nel settembre ha avuto l'ambito riconoscimento da parte della U.V.I., affermiamo subito che — nonostante l'assoluta mancanza di mezzi economici — nello stesso giugno abbiamo organizzato una corsa fra allievi che ha servito a scuotere l'apatia del pubblico, da lunghi anni ormai solo avvezzo ad assistere quasi indifferente al passaggio di concorrenti partecipanti a competizioni organizzate in altri centri.

«La strada era ormai preparata e non si sono trovate eccessive difficoltà ad organizzare la «Coppa S. Daniele». Nello stesso giorno in cui si è corsa la coppa, abbiamo organizzato un convegno ciclistico che invero non ha visto un'eccessiva partecipazione di Sodalizi; ma il seme è gettato e andrà meglio per l'avvenire.

Il 10 settembre abbiamo fatto correre una gara riservata alla categoria «ragazzi», il 2 ottobre il campionao sociale su strada, il 5 novembre il campionato sociale di velocità.

L'alba dell'anno XII — continua la relazione — ci ha visti decisi a proseguire nella marcia organizzativa e abbiamo indetto la prima di campionato ciclo-campestre che è riuscita appieno e che ci ha dato anche la soddisfazione di veder giungere per primi al traguardo i nostri atleti.

Così siamo giunti alla chiusura del campionato con due nostri rappresentanti piazzati nei primi posti, mentre per un palmo ci è sfuggito il titolo di campione per l'annata».

La relazione dà quindi la forza presente che consiste in 83 tra soci sostenitori e soci corridori, più 22 soci corridori in corso di tesseramento si sofferma poi su tutto il programma da svolgere in un prossimo domani e termina inneggiando al Duce — primo sportivo d'Italia — ed alle glorie del ciclismo.

Risponde il camerata Tomellero. Ringrazia per l'ospitale accoglienza ricevuta e si dice lieto di trovarsi fra i dirigenti e soci del nostro Club, che sono animati di un così elevato spirito sportivo. Esprime alla Presidenza tutta la sua personale simpatia per il ciclismo Sandanielese e assicura che la F.C.I. è ammirata della rapida ascesa del nostro sodalizio e ne segue lo sviluppo con particolare attenzione.

Le belle parole sono salutate alla fine da molti applausi e quindi è servito un rinfresco, gentilmente offerto dalla Presidenza del Club.

Doposcuola

Al Doposcuola, di domenica, frequentato da Balilla, Giovani e Piccole Italiane è stato svolto il seguente programma:

Religione: La moltiplicazione dei piani e audizione del discorso per radio di mons. Bartolomasi a tutti i bambini del mondo cattolico, in occasione del 19. centenario della morte di Gesù Cristo.

Cultura fascista: Carta del Lavoro.

Canto corale: Inno a Roma.

Educazione fisica: Esercitazioni varie di preparazione al saggio finale.

Assemblea della Società Operaia

Per domenica 18 corr. alle ore 1.30 pom. è indetta l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società operaia per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Approvazione del Bilancio Sociale 1933.

Mezz'ora dopo l'ora stabilita, l'assemblea sarà valida con qualunque numero di soci.

Nei Sindacati dell' Agricoltura

Alla presenza dell'amministratore dell'Unione Provinciale, nel pomeriggio di ieri il camerata Lino Metiuzzi ha preso le consegne dell'Ufficio di zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura in sostituzione del camerata Pietro Cum che ha rassegnato le dimissioni.

TOLMEZZO

L'importante assemblea sindacale dei lavoratori dell'industria

Domenica alle ore 10 si è svolta l'assemblea generale dei nostri lavoratori, nel Teatro De Marchi, presenziata dal camerata Ireno Utimpergher, Commissario dell'Unione, dall'Ispettore di Zona, relatore, camerata Ginanni e dal collocatore Pittini. Il Commissario giunse accompagnato dai camerati sigg. Tempestini e Bollacasa.

Iniziò subito i lavori dell'Assemblea che fu presieduta dal Segretario del Fascio locale. Intervennero i sigg.: Ispettore di zona dei Fasci, R. Pretore, Preside delle Scuole Medie; R. Ispettore Scolastico; Fiduciaria di Zona dei Fasci Femminili; Presidente del Dopolavoro comunale locale; Fiduciario dei Sindacati dell'Agricoltura: Presidente del Comitato comunale O.N.B.: Presidente della Delegazione Mandam. fascista dei Commercianti; Fiduciario per Tarvisio, dei lavoratori dell'Industria, capo gruppo locali delle varie categorie.

Dichiarata aperta la seduta imprende a parlare il camerata Giovanni Bruno il quale dà una esauriente relazione sulla situazione della zona e sul vasto e complesso lavoro svolto e da svolgere.

La relazione, più volte sottolineata da consensi da parte dei lavoratori, viene alla fine, da questi applaudita.

Aperta la discussione, sono presentati due ordini del giorno, il cui testo daremo domani, come pure riferiremo sul discorso tenuto dal Commissario Utimpergher, il quale ha suscitato vivissimo entusiasmo e una vibrante dimostrazione al Duce.

234

L'imponente raduno artigiano presieduto a Udine dall'on. Buronzo

"L'artigiano rispetti sempre quella che è l'umanità, sostanza viva del suo mestiere,,

Giornata piena di significato e di entusiasmo, quella di domenica per gli artigiani del Friuli. Ai riti che si sono svolti a Udine tra schiere di camerati, hanno dato auspicato risalto la presenza del Presidente la Federazione degli Artigiani d'Italia on. prof. Vincenzo Buronzo, intervenuto col Segretario generale della Federazione stessa prof. Mario Baruchello e delle autorità più cospicue della Provincia.

Le celebrazioni si sono iniziate alle 9.30 nel raccolto tempio della Purità, ove il Vicario generale in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo ha benedetto il labaro dell'Unione Industriale ed i gagliardetti delle diciassette comunità ed ha pronunciato fervide parole. Con squisito atto, è stata madrina delle insegne artigiane la gentile consorte di S. E. il Prefetto, donna Laura Testa, cui fu fatto omaggio di fiori e di un artistico dono foggiato da un artigiano.

La celebrazione al "Puccini,,

Mentre si compiva la sacra cerimonia, nel teatro Puccini si ammassavano gli artigiani convenuti coi capi comunità e i capi mestiere da tutti i paesi della provincia. Il teatro era affollatissimo. Sul palcoscenico campeggiava una grande effigie del Duce e la scritta: «*La mia simpatia per gli artigiani d'Italia si fonda su ragioni di carattere famigliare, storico, economico, morale. - MUSSOLINI*».

Alle ore 10, accolto da vivissimi applausi, è giunto l'on. Buronzo, con il Segretario generale della Federazione, insieme alle autorità che hanno preso posto sul palcoscenico ove erano allineati il nuovo labaro, i gagliardetti delle Comunità recati da Giovani fascisti e avanguardisti artigiani i vessilli delle organizzazioni sindacali della Federazione combattenti e di varie associazioni cittadine.

Notiamo S. E. il Prefetto e consorte, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, i senatori Morpurgo e Spezzotti, il Segretario Federale, il Podestà e il vice Podestà, il Comandante la Divisione militare territoriale, il Questore, il Segretario del Guf, il Comandante la Legione «Tagliamento», i capi delle organizzazioni sindacali.

Ed ancora: il Commissario dell'Artigianato provinciale, il presidente della Federazione Combattenti, il capo Comunità nazionale degli orafi e moltissimi altri.

L'ingresso delle personalità è salutato dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», suonate dalla banda di Colugna.

L'efficenza dell'artigianato friulano nella relazione del Commissario

I lavori del raduno sono iniziati dal Commissario della Federazione provinciale artigiana cav. uff. Scassellati che riferisce come segue sull'attività svolta.

«Eccellenza, Onorevole Presidente, Camerati,

è grande gioia per me, Onorevole Presidente, poterVi presentare una così imponente massa di artigiani che, raccolti sotto le insegne simboliche delle Arti si presentano a Voi serrati nei ranghi ed animati da un grande entusiasmo.

Quando Voi Onorevole Presidente voleste che la Organizzazione dell'Artigianato Friulano assumesse un nuovo indirizzo, fosse potenziata e rinnovata secondo nuovi criteri, e mi forniste precise direttive da applicare rigidamente, trovaste in me il devoto soldato pronto come sempre ad obbedirVi ed a seguirVi con appassionato entusiasmo. Oggi, dopo poco più di un semestre, desidero dirVi brevemente quale sia stata l'attività svolta, quali le impostazioni date, la misura dei risultati conseguiti.

Nel campo della Organizzazione prima mia cura fu quella di dotare la Segreteria di Uffici adatti di impostare i vari servizi in modo razionale, così da farli rispondere alle infinite esigenze dell'Artigianato Friulano.

L'inquadramento

Riconoscere le attività a carattere artigiano, inquadrarle e disciplinarle a seconda delle norme di Legge, è stato compito che la nuova Segreteria ha affrontato con ogni urgenza. Nominando in ogni Comune della Provincia un Fiduciario della Segreteria in accordo con le autorità locali, rettificando con cura gli elenchi preesistenti, apportando tutte le varie correzioni consigliate dalle indagini svolte, sono state condizioni queste che hanno consentito all'Artigianato Friulano di poter contare oggi 8036 ditte inquadrate, di contro alle 5260 ditte rappresentate al 2 giugno 1933.

Il censimento continua con la fattiva collaborazione offerta dai Fiduciari Comunali, Podestà, Segretari dei Fasci e Carabinieri, che ho ragione di ritenere che a fine dell'anno corrente, l'Artigianato di Udine comprenderà non meno di 10.000 autentici artieri a rappresentare un complesso di oltre 30.000 lavoratori.

Nei principali centri della Provincia sono state convocate assemblee generali; gli artigiani ovunque hanno risposto con entusiasmo a tali raduni di propaganda.

Dal 23 gennaio dell'anno in corso ad oggi, 44 mestieri sono stati costituiti e riuniti in regolari assemblee: ha avuto luogo così quella presa di contatto che oltre servire per effettuare la regolare nomina di tutte le cariche sociali stabilite dal nuovo Statuto Federale, ha messo in risalto i problemi interessanti le più svariate categorie.

Cosicchè oggi può considerarsi perfettamente attuato il nuovo ordinamento federale, con la nomina dei 17 Capi Comunità, 44 Capi Mestiere e 55 Membri di Consulta.

Assistenza

Un razionale schedario suddiviso secondo criteri di praticità funziona presso la Segreteria. Così come pure l'archivio annuale corrente ha trovato la sua precisa impostazione.

Gli artigiani del Friuli hanno intuito immediatamente il nuovo potenziamento della loro Organizzazione, ed hanno dimostrato di comprendere le vere finalità della Segreteria — ad essa si sono rivolti per chieder consiglio ed assistenza in ogni circostanza.

Se si considera che dal giugno scorso al febbraio corrente sono state controllate 4.498 visite effettuate dagli artigiani alla propria Segreteria, e se si tien conto che ciascun artigiano è venuto a segnalare una sua preoccupazione, è venuto a chiedere aiuto, e consiglio, se si considera infine il carattere d'urgenza che assume ogni questione al momento in cui è portata all'esame della Segreteria, si può facilmente valutare l'enorme lavoro nel campo della tutela e della assistenza, che la Segreteria ha dovuto affrontare in questi ultimi mesi, i primi di una efficace rinascita dell'organizzazione artigiana udinese.

Soltanto per il settore recupero crediti sono state impostate e svolte le 323 pratiche, che hanno portato fin qui al recupero di 17.475 lire.

Così dicasi per l'assistenza legale, tributaria e tecnica per cui la Segreteria ha impostato numerose questioni di carattere generale e particolare.

Nel settore sindacale sono allo studio diversi patti di lavoro, che troveranno la definizione voluta entro il corrente anno. Le vertenze a carattere sindacale sono state esaminate e discusse con le ditte e parti interessate, potendo addivenire ad eque forme di transazione che hanno evitato l'intervento del Magistrato del Lavoro.

Altre attività

L'Artigianato friulano seppure occupato a consolidare la sua organizzazione al centro ed alla periferia non ha trascurato di seguire le iniziative indette nel frattempo dalla Federazione Nazionale: la IV Festa dell'uva ha trovato l'Artigianato friulano presente, e maggiori manifestazioni avrebbero potuto aver luogo, se una luttuosa circostanza non avesse vietato l'attuazione di altre iniziative indette dall'Artigianato friulano in accordo con le Organizzazioni locali.

Alla IV Fiera di Firenze, che verrà inaugurata solennemente sabato prossimo, prendono parte 44 Artigiani friulani, di fronte ai 15 Artigiani ed industriali che parteciparono l'anno scorso.

Ai Campionati di Mestiere per apprendisti, 32 furono gli iscritti per l'anno corrente, 30 dei quali hanno preso parte regolarmente alle prove offrendo saggi caratteristici ed interessanti.

Anche il Concorso per maestri artigiani ha trovato un gruppo compatto di 24 artieri friulani che hanno voluto cimentarsi alla nuova prova, per ottenere l'ambito riconoscimento Federale.

Altri servizi tecnici, assistenziali, migliorati e potenziati per opportuno desiderio degli Enti che affiancano l'Artigianato, come l'E.N.A.P.I. per il servizio creditizio, e l'I.S.P.I.L. per il servizio tecnico - commerciale - istruzione professionale, hanno offerto occasione per una stretta e fattiva opera di collaborazione con la Segreteria dell'Artigianato di Udine: vediamo infatti che la filiale di Udine della Sezione di Credito per l'Artigianato e per la Piccola Industria, dal giugno del 1933 ad oggi ha effettuato nel Friuli operazioni di prestito e di sconto per l'ammontare di lire 1.170.605.

I corsi d'istruzione professionali attuati dall'I.S.P.I.L sono stati numerosi e ben frequentati, oltre ai buoni risultati offerti dal servizio tecnico ambulante diretto da un solerte professionista dipendente dall'I.S.P.I.L.

Per la istruzione professionale a favore degli artigiani, e più propriamente per il perfezionamento tecnico degli artigiani, la Segreteria dell'Artigianato Friulano ha prospettato al Consiglio della Economia la necessità di studiare l'importante argomento, trovando fin da ora negli organismi competenti il migliore appoggio e la più cordiale comprensione.

Onorevole Presidente, con la sintetica esposizione che Vi ho fatto, ho voluto darVi soltanto un'idea del lavoro compiuto in pochi mesi di commissariato, devo però aggiungere che in ossequio alle direttive ricevute ho limitato la mia attività sopratutto alla impostazione dei vari servizi e dei vari problemi: occorre ora seguire lo svolgimento e tendere ad ottenere i migliori risultati in ogni settore il che verrà effettuato da chi giudicherete adatto ad assumere la direzione della Segreteria dell'Artigianato Friulano.

A tal punto devo anche dirVi lealmente che a Udine non ritengo si sia fatto più del proprio dovere, ma se una parola di lode va data, questa deve rivolgersi al mio collaboratore dott. Baccei, tempra appassionata di organizzatore, che tutta la sua intelligenza ed il suo entusiasmo ha saputo offrire per il potenziamento dell'Artigianato Friulano e per la esatta attuazione delle direttive ricevute.

Ritengo inoltre doveroso segnalare a Voi, Onorevole Presidente l'atmosfera di simpatia che si è andata formando intorno all'Artigianato Friulano nell'ambiente locale ed in ogni centro della Provincia.

Tanto l'Autorità Prefettizia come quella del Partito e delle altre Organizzazioni hanno con ogni mezzo cercato di facilitarmi il compito ed i risultati che oggi Voi potete constatare, sono in massima parte frutto dell'adesione offerta dalle Autorità locali.

Ed infine mi sia consentito pure di sottolineare la magnifica dimostrazione di concorde adesione offerta dalla giovinezza del lavoro che Vi è innanzi: questi umili artieri sono tutti protesi verso il Capo della loro Organizzazione, per testimoniare la loro fede nella istituzione voluta dal Regime Fascista, e per confermare l'immensa devozione al Duce dell'Italia rinnovata».

La esauriente relazione è vivamente applaudita.

La vibrante parola di S. E. il Prefetto

Ascoltato con la più deferente attenzione, prende la parola Sua Ecc. il Prefetto gr. uff. dott. Testa che dice:

CAMERATI,

Desidero che a questa Vostra manifestazione mi consideriate presente non solo come rappresentante nella Vostra Provincia del Governo Fascista, ma anche come un Vostro camerata che ha la fierezza di avere anche nelle ore della vigilia servito in fedeltà la causa del Fascismo e del Duce, nelle ore in cui la nostra passione si cementava e si consacrava nel rischio e nel sangue. Era allora nel voto ardente di tutte le Camicie nere d'Italia che il lavoro divenisse realmente e profondamente un dovere sociale, un segno della individualità che si proietta nella bellezza della fatica quotidiana, una espressione non contaminabile di gioia e di fierezza in questa Vostra terra che costruisce il suo destino con il sudore dei suoi artieri e con il sangue dei suoi soldati.

Questa speranza e questa ansia della vigilia, sono, artieri della Provincia di Udine, la realtà di oggi; saranno ancora più la radiosa impronta della grandezza dell'Italia di domani che, attraverso la geniale concezione del Duce, segnerà non solo l'ascesa della nostra gente, ma anche il raccoglimento di tutta l'umanità nella fecondità e nell'armonia della produzione e del lavoro; presupposto fondamentale della ripresa dei traffici e del definitivo assetto della pace del mondo.

Mi è particolarmente caro, o Camerati, riandare col pensiero alle ore ardenti ed eroiche della vigilia ed esaltare di fronte a Voi la nuova civiltà d'Italia e di Roma, avendo accanto a me l'onorevole Buronzo, fascista delle ore insanguinate, capo degno dell'Artigianato italiano non solo per la sua attività e per la sua fede, ma anche perchè figlio di un artiere, raccolto nella sua fatica, esemplare nella sua casa, generoso nella sua opera, egli può essere definito anche nella carne e nel sangue il vero ed appassionato interprete delle Vostre necessità, delle Vostre aspirazioni, della Vostra fede.

Quando, o Camerati, si benedicono e si consegnano il Labaro provinciale e i Gagliardetti delle Comunità Artigiane di una Provincia che ha nella Storia radiosa dell'Artigianato scritto pagine intessute di genialità e di sacrificio, di costanza e di ardore, la bellezza del rito è nello sforzo che continua, nella fiamma che non si spegne, nell'entusiasmo che si fa ogni giorno più consapevole e più vivo.

Siate, Artigiani d'Italia, fieri di Voi, del Vostro passato, della Vostra tradizione, della Vostra opera; tornate alle Vostre case, allo abbraccio santo delle vostre donne e delle vostre creature, esaltando nei cuori il Grande Artiere delle fortune e della potenza dell'Italia fascista.

L'acclamazione al Duce prorompe unanime e vibrantissima. Un caloroso applauso saluta l'alta parola del Capo della Provincia.

Il saluto di Udine

A nome della Città di Udine il Podestà co. Attimis porge alle autorità ed agli artigiani della terra friulana un deferente e cordiale saluto.

Gli artigiani — dice il Podestà — raccolgono nelle loro Comunità i lavoratori, che hanno portato notevole contributo d'arte alla Patria nel corso di tanti secoli e che oggi, inquadrati nelle organizzazioni corporative del Regime, hanno modo di sviluppare le proprie possibilità in maggior misura e con maggior decoro.

Ha concluso, tra vivi applausi, formulando il più vivo augurio della città di Udine per le prossime e le future fortune artigiane.

Il Presidente dell'Unione industriale

cav. dott. Antonino Volpe sottolinea quindi, con un gradito discorso, la consegna del Labaro che l'Unione fascista industriale di Udine ha donato agli artigiani della provincia. Egli dice:

«Eccellenze, Onorevoli, Signori, Camerati Artigiani!

Sono stato ben lieto di fare dono — a nome dell'Unione Industriale fascista — del labaro sociale all'Artigianato Friulano, ed oggi sono ancora più lieto di poterlo consegnare ai suoi dirigenti col tramite della cortese madrina la cui presenza adorna di gentilezza questa significativa cerimonia del lavoro.

La consegna avviene non solo con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle altre cospicue autorità della provincia, ma anche dell'Onorevole Buronzo e del prof. Baruchello, i due maggiori gerarchi dell'Artigianato italiano.

Gli artigiani friulani sono orgogliosi di avere oggi qui a Udine — in questa santa città, cara a tutti gli Italiani — i loro Comandanti, e l'Unione Industriale Fascista — amorosa sorella maggiore dell'Artigianato e altrettanto orgogliosa e riconoscente.

L'economia della nostra provincia è basata in prevalenza sull'agricoltura, ma, dopo l'industria, anche l'Artigianato ha un'importanza non secondaria poichè esso inquadra diverse migliaia di aziende.

Io ritengo che poche provincie d'Italia presentino una struttura così caratteristica come la nostra nella quale agricoltura, industria ed artigianato, si accostano, si completano e si integrano vicendevolmente, senza contrasti e sovrapposizioni.

Forse in nessun'altra zona la piccola azienda ha saputo come qui resistere e vivere, non tanto di fronte all'ingrandirsi degli accentramenti industriali, e di fronte allo sviluppo delle macchine, quanto di fronte ad avversità di ogni genere.

La fatalità storica — che ha sempre sovrastato il Friuli — non poteva non colpirlo anche nel suo assetto economico. E gli Artigiani ricordano i sacrifici sopportati per ridare vita alle piccole officine sul le rovine lasciate dalla guerra.

Oggi anche loro — come la piccola, media e grande industria, si dibattono per superare questo periodo gravissimo di crisi che ha colpito tutto il mondo.

Ma io penso che per il carattere prettamente famigliare delle loro aziende — (dove l'imprenditore è anche lavoratore) — per la possibilità e virtù di sacrificio e di adattamento, per la libertà di movimento ed indirizzo verso altre produzioni, per la possibilità di sfruttare meglio le condizioni locali, l'azienda artigiana e la piccola azienda industriale, sono le più adatte per sorpassare la difficile situazione presente.

Tra l'Artigianato e la piccola industria v'è un legame profondo! I piccoli industriali di oggi, sono stati ieri autentici artigiani; la bottega molte volte non si distingue dal piccolo lavoratorio industriale, perchè anch'essa ha sostituito al lavoro normale (tranne nel caso di botteghe di produzioni artistiche) quello della macchina che l'Artigiano stesso ha ingegnosamente ideata e costruita.

E, come nessun clima economico potrà far scomparire la media e grande industria, così non potrà — a mio parere — far scomparire l'Artigianato il quale in questa lotta avverso le difficoltà, trova ambiente favorevole nel nostro geniale sistema corporativo e sopratutto nell'opera di tutela e nel validissimo interessamento della Federazione degli Artigiani d'Italia.

I gerarchi della stessa — che oggi hanno onorato la vostra festa con l'ambita loro presenza — sono validissime garanzie della migliore soluzione dei vostri diversi importanti problemi che vanno dall'istruzione tecnica professionale e dal tirocinio allo sviluppo del credito — dalla consulenza ed assistenza tecnica economica fiscale a quella sindacale — dalla patente di mestiere alle convenzioni economiche per i prezzi — all'organizzazione delle vendite e delle esportazioni ed altro».

Dopo avere elevato un inno al lavoro, il dott. Volpe conclude, assai applaudito, accennando al nuovo labaro:

«Possa questo vessillo rivedere con noi l'antico ambiente della bottega artigiana del Friuli tutto pieno di pace, di tranquillità e di poesia!

Possa con noi salutare nel giubilo la risoluzione anche se lenta della grande crisi che attraversiamo, e salutare l'affermazione delle nostre aziende industriali ed artigiane nelle sane competizioni avvenire del lavoro e salutare infine affermazioni sempre maggiori nel mondo, del nostro paese e del suo grande Capo».

Applausi vivissimi accolgono il discorso del Presidente dell'Unione industriali.

Il saluto del Segretario Federale

Il Segretario Federale cav. rag. Fumei porge poi all'on. Buronzo ed agli artigiani, il saluto delle Camicie nere friulane.

Assicura gli artigiani che la Federazione Fascista segue con vivo interesse tutta la loro azione per potenziare l'artigianato friulano, anche perchè esso ha delle salde e vive tradizioni nella Provincia di Udine.

Ricorda la parola d'ordine data agli artigiani dal loro Capo:

«La Federazione Fascista curerà ogni potenziamento delle vostre forze inquadrate. Per tutti la parola d'ordine è ancora l'antica: fascistizzazione integrale delle masse per il miglior raggiungimento delle finalità della Rivoluzione nel nome e nella luce dei nostri morti.

Questa parola d'ordine, per quanto spetta alla Federazione fascista, sarà osservata strettamente e sarà portata al massimo compimento.

Le brevi, cameratesche parole del Segretario Federale sono accolte dall'unanime compiacimento degli artigiani e da calorosi applausi.

L'avvincente discorso dell'on. Buronzo

L'attenzione si fa vivissima allorchè accenna a parlare l'on. Buronzo. Egli così inizia:

«Eccellenza, Camerati,

io desidero in primo luogo rivolgere un deferente saluto alla nobile madrina, che ha voluto onorare noi artigiani della Sua presenza, tenendo a battesimo i diciassette gagliardetti e il Labaro della Federazione provinciale di Udine.

La sua presenza in mezzo a noi, o artigiani, ci richiama a quell'alto culto che sempre l'artigiano ha avuto della donna in ogni tempo, della donna, creatura di passione, di amore, di fede, di dolore, della donna, madre, sposa, ispiratrice sempre. La sua presenza qui in mezzo a noi oggi da alla nostra cerimonia quella corona di gentilezza dalla quale noi non sappiamo mai disunirci.

Ringrazio S. E. il Prefetto delle nobili parole che ha pronunciate all'indirizzo di voi, artigiani, affermando con esse la nuova forza che il lavoro ha preso in Regime fascista.

Ringrazio il Podestà di Udine, e ringrazio il Presidente dell'Unione Industriale per due ordini di ragioni: prima per l'atto cordiale di cameratismo col quale ha voluto effettuare all'Artigianato la consegna del labaro provinciale, riconoscendo con questo che l'artigianato 7 anni fa, scegliendo come sua casa, dalla quale si preparava a riuscire, a ritornare in mezzo alla vita, la confederazione dell'Industria, questa casa la ha scelta a ragion veduta e l'ha scelta bene. Lo ringrazio poi perchè con l'atto che l'Un. Industriale ha compiuto si è venuti ad affermare che fra Artigianato e Industria non ci sono contrasti, fra Artigianato e Industria non ci sono che problemi di comprensione, che, per la verità, fino a qualche tempo fa erano dei problemi che non erano compresi, e che oggi invece, per la nostra forza, per la nostra volontà di vivere e di disciplina, per il nostro senso del dovere sindacale, sono divenuti problemi attuali.

Ringrazio il Segretario Federale per le parole con le quali egli richiama i Martiri. L'anima dei Martiri, che irradia lo spirito del nostro tempo, e sempre riassume la passione delle nostre assemblee, tutta sempre riassume la bellezza del nostro avvenire, verso cui camminiamo; l'anima dei Martiri che splende, illumina lo avvenire e segna le mète che dobbiamo raggiungere (applausi)».

L'on. Buronzo quindi esamina la relazione del camerata Scassellati e loda in essa la chiarezza del contenuto, la sostanza delle cifre che provano l'opera compiuta e il senso di misura con cui egli ha dato atto del lavoro compiuto.

Alla lode associa il camerata Baccei al quale dice senz'altro che assume la carica di Segretario dell'Artigianato friulano.

(Vivissimi applausi accolgono la designazione del nuovo segretario provinciale dell'artigianato).

L'on. Buronzo sviscera poi ampiamente con la sentita convincente eloquenza che gli è propria, i problemi e lo spirito informatore dell'artigianato affermando come l'artigiano debba rispettare sempre quella che è l'alta umanità, sostanza viva anche del suo mestiere.

Spersonalizzarsi!

L'on. Buronzo si riferisce ora all'attività attuale dell'artigianato friulano.

Ho sentito che i campionati di mestiere — egli dice — sono andati bene, e che il numero dei partecipanti è stato discreto, trentadue. Ho sentito della partecipazione alla Fiera di Firenze, con ben quarantaquattro artigiani partecipanti.

Vedrò a Firenze anche l'artigiano del Friuli nella grande competizione nazionale. Sono sicuro che figurerete bene. Intanto vi do lode per aver accettato in discreto numero di essere presenti. Il friulano, vero combattente, non diserta mai nessuna battaglia. Vedrò anche nella bella città di Firenze quanto sa fare questa terra, che noi nominiamo con tanto memore rispetto.

Vi saranno le ceramiche di Pordenone, vi saranno i mobilieri di Gemona, vi saranno i mosaicisti di Spilimbergo. Vi saranno anche i battitori di rame di Udine e ci saranno i battitori di ferro. Questi ultimi sono molto numerosi, e disseminati in tutta la Provincia. L'artiere ama il ferro, perchè sa che con esso si fanno i vomeri degli aratri, le falci e tutti quegli strumenti che occorrono all'agricoltura, ma sa che, se occorre, col ferro si fanno anche le spade (applausi).

Camerati, il tempo verso cui camminiamo deve essere tempo di sempre più dura intransigenza fascista. Bisogna che ci intendiamo chiaramente su questo: deve essere tempo di sempre più dura intransigenza spirituale. Non più nessun equivoco, non più nessun personalismo, gli uomini non vanno contati, vanno contati gli ideali, contati i problemi di oggi, contata sopratutto la volontà totalitaria di risalire.

Voi, o miei artigiani, siate fedeli a questa consegna che io vi do. Bisogna spersonalizzarsi.

Quando uno riesce a capire il valore di questa parola una luce improvvisa si sente fare dentro di sè.

Spersonalizzarsi! C'è una grande associazione che conosce il valore di questa parola, ed è la Chiesa. Quando il sacerdote è veramente sacerdote, quando egli si sente quasi vicino alla soglia della santità, egli non esiste più come uomo, esiste come sacerdote. L'interpretazione ideale di quella magnifica forza che ha la Chiesa in questo senso può insegnare qualche cosa a noi sul terreno politico.

Bisogna arrivare a capire la bellezza di essere produttori senza avere un nome di bottega da mettere vicino al prodotto; non essere nessuno, essere il produttore. Allora sì che noi vedremo la bellezza del sogno nuovo che Mussolini ha additato al Paese.

Esiste un Uomo che parla per tutti, la Sua voce si leva tra la folla del popolo e copre quella di colui che con stridula voce stonata dice: «Ci sono anche io» (applausi).

Ora, camerati, quando gli uomini si inducono a tacere, sapete che cosa bisogna fare? Bisogna operare (applausi). *Quando i miei artigiani tacciono e io vedo dietro di loro quello che hanno saputo fare, come è bello il loro silenzio, come è eloquente la loro vita!*

Segnate la vostra sedia con un fiore, con una lettera, con un segno qualsiasi, fate come facevano i vecchi maestri artigiani, fate che un giorno si possa dire dell'artigiano: «Era l'artigiano della stella», oppure: «Era l'artigiano del tal segno», e non «Era il tale, del tale paese».

Facevano così i vecchi maestri. Ma perchè? E chi lo sa? Ma certo anche allora si affermava il principio di non mettere proprio sè stessi ad ogni costo.

Esiste un Uomo, esiste un Popolo, e più esiste un Popolo sano, esiste una grande idea per la quale noi vorremmo batterci. La Rivoluzione non è finita, la Rivoluzione continua, e allora, quando avremo eliminato il nostro piccolo «io» allora riconosceremo l'importanza della laboriosità.

Tornare per il mondo

Avviandosi alla perorazione, l'on. Buronzo, si rivolge ai giovani e dice:

«E ai giovani rivolgo un fervido appello, quello di amare il maestro, quello di obbedirlo, di rispettarlo, quello di essergli grato come si è grati al padre che ci ha dato la vita, poichè nel mondo si cammina bene soltanto quando si è capaci di fare qualche cosa.

Non bisogna voler essere capaci di tutto, non deve esistere più l'artigiano che conosce dieci mestieri, perchè questo non ne conosce nessuno. Quando si va per il mondo conoscendo il proprio mestiere si può essere poveri, ma si è sempre degli italiani. *E voi sapete che cosa vuol dire andare per il mondo possedendo un'arte. E un operaio italiano è un artista* (applausi).

Tornare per il mondo. Noi sentiamo aprirsi le strade, noi sentiamo che l'anima del popolo ci attende. E' una intuizione infallibile che il Capo ha. Quando il Capo guarda il piccolo balilla, egli sente già una falange che marcia serrata come le antiche legioni. Voi dovete sentirvi ovunque sorretti da un Governo potente. Così si può andare per il mondo, a costruire di nuovo come si costruì una volta, o camerati. Così si può andare a popolare le altre città di templi, di monumenti, di case civili, si può veramente ritornare ad essere gli interpreti della legge santa della vita.

O cittadini americani, frastornati dal tumulto delle vostre macchine, esiste pure qualche cosa di fraterno tra voi e noi. Fermatevi, ascoltateci per un poco, e sentirete quello che tutti sentite quando sbarcate a Napoli od a Genova, quando vedete apparire un mondo e una gente diversi da quelli che conoscete, che è ai vostri occhi come una rivelazione di cosa che non avevate sentito prima.

Camerati, preparate gli artigiani in questo cielo di speranza che è il cielo della Patria, alzate in questo cielo i vostri gagliardetti e il labaro azzurro della vostra Federazione.

Camerati, in questa terra sacra alle battaglie, in questa terra sacra alle vittorie, in questa terra dove ad ogni momento si può cadere in ginocchio e si può sentire che dalla ferita aperta il sangue si versa dalle vene piene e la vita sembra fuggire, ma dove si arriva sempre in tempo a lottare sulle zolle insanguinate, riprendete, camerati, la marcia, perchè questa è la volontà della nostra gente.

Popolo del Friuli, buono e semplice e tenace, artigiani friulani, ritornando oggi alle vostre case fate una carezza a vostra madre, alla vostra vecchia madre che non sa nulla di queste cose, ma che è quella che vi ha messo nel cuore tutte le cose sante ed eterne, che non passeranno mai, ma resisteranno nei secoli.

Viva la madre friulana!

Irrompe l'ovazione, si ripercuote l'applauso che aveva più volte interrotto l'umanissima orazione di Vincenzo Buronzo. Squilla ancora l'inno della Giovinezza.

E' stato quindi insediato il Consiglio provinciale dell'artigianato friulano e sono state distribuite le tessere ai 17 capi comunità.

Tra rinnovati applausi l'on. Buronzo distribuisce i premi, le medaglie e i diplomi ai giovani vincitori nelle recenti gare di campionato artigiano provinciale.

L'omaggio ai Caduti

Dopo il raduno le autorità ed i gerarchi, insieme con gli artigiani si sono recati in corteo al tempietto in piazza Vittorio Emanuele ed alla Casa del Littorio per deporre corone d'alloro e rendere devoto omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Durante i riti la musica ha eseguito le note dell'Inno al Piave e di «Giovinezza».

Alla sede degli artigiani

Alle 14 l'on. Buronzo, sempre accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dalle altre autorità, ha visitato la sede dell'Artigianato friulano, soffermandosi nei singoli uffici, ordinatissimi e rispondenti alle molteplici esigenze della organizzazione. Ammirò poi, e con esso tutte le autorità, un'opera di alto pregio artistico e di valore: lo stemma artigiano in oro, argento, pietre preziose e avorio, eseguito impareggiabilmente dal maestro friulano orafo Pio Gallussi e destinata alla IV.a Fiera di Firenze.

Indi il Gerarca è passato nell'aula delle adunanze, affettuosamente acclamato e attorniato dai capi comunità e dai capi mestiere, ed ha ricevuto, oltre ad un omaggio floreale da parte delle rappresentanti le arti femminili, due squisiti vasi del Galvani, e un minuscolo alare, con l'antica «lum» del giovane Calligaris. Pure il prof. Baruchello ha avuto in ricordo un altro alare e un paio di sci friulani. Dopo un cordialissimo scambio di saluti l'on. Buronzo e le autorità lasciarono la sede.

L'adesione di S. E. Asquini

Alla manifestazione artigiana ha aderito con un vibrante telegramma S. E. Asquini. Avevano inviato adesioni anche S. E. l'Arcivescovo nonchè numerosi Podestà e Segretari dei Fasci della Provincia.

A Spilimbergo e Maniago

Nel pomeriggio l'on. Buronzo, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, da altre autorità e dai dirigenti dell'artigianato, si è recato a visitare i centri artigiani di Spilimbergo e Maniago.

L'on. Buronzo e le altre autorità sono giunti a Spilimbergo poco prima delle 16.

Quivi erano a riceverli il Podestà, l'ispettore di zona, il Segretario del Fascio, il direttore della Scuola mosaicisti «Irene di Spilimbergo» ed altri. E' stata compiuta una attenta visita ai vari reparti della scuola, dopo di che le autorità si sono vivamente compiaciute con il Direttore per l'ottimo ed efficace insegnamento impartito e per il metodo intelligente con cui la scuola stessa funziona.

Le autorità poco dopo sono ripartite, raggiungendo in automezzo Maniago. L'on. Buronzo, S. E. il Prefetto e gli altri tutti si sono qui portati direttamente a visitare le Industrie Coltellerie Riunite del maniaghese, il battiferro Beltrame nonchè alcune delle 80 botteghe artigiane ove vengono fabbricati in egregio modo coltelli e forbici. Nel corso della visita i gerarchi sono stati incontrati ed ossequiati dalle autorità locali.

L'on. Buronzo si è compiaciuto dell'attività disciplinata ed intelligente ed ha portato a tutti il saluto e l'incoraggiamento della Federazione.

Le maestranze hanno manifestato ai Gerarchi tutta la loro devozione e la riconoscenza per la gradita visita, inneggiando calorosamente e ripetutamente al Duce.

Nel frattempo, sulla vasta piazza centrale di Maniago si è riunita una considerevole folla, costituita specialmente da artigiani del luogo. Ad essi poco dopo l'on. Buronzo ha rivolto parole di vivo incoraggiamento dando loro nel contempo assicurazione che si interesserà personalmente affinchè i diritti e la tradizione dei coltellinai artigiani di Maniago non vengano menomati.

Salutati entusiasticamente dai presenti, i visitatori sono poi ripartiti.

In serata, l'on. Buronzo ed il prof. Baruchello salutati alla stazione dalle autorità sono partiti per Roma.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

L'elogio di S. E. il Prefetto

al Segretario Federale Amministrativo

S. E. il Prefetto nel ricevere sabato u. s. il Direttorio Federale ha preso atto della volontà espressa dai membri del Direttorio stesso di assolvere con assoluta dedizione i compiti loro affidati ed ha rivolto un particolare elogio al riconfermato Segretario Federale Amministrativo per la riscontrata perfetta regolarità dei servizi contabili della Federazione Fascista e dell'Ente Opere Assistenziali.

G. U. F.

Il calendario dei Littoriali

della cultura e dell'arte

Si porta a conoscenza degli interessati il calendario dei Littoriali della Cultura e dell'Arte di Firenze, salvi gli eventuali mutamenti che saranno comunicati in tempo utile.

15 marzo. presentazione lavori di Architettura, Arti figurative e temi per i convegni di cultura.

20 marzo: presentazione lavori scende spettacolo.

31 marzo: presentazione lavori dei concorsi di cultura, traccie soggetti sceneggiati e pellicole sperimentali; Musica.

10 aprile. presentazione delle pellicole sperimentali.

Si noti però che i termini per la presentazione dei lavori sono quelli fissati dal Comitato organizzatore di Firenze e che quindi, per permettere al G.U.F. l'inoltro dei lavori in tempo utile è necessario che i concorrenti provvedano alla loro consegna, presso il G.U.F. per il quale partecipano, alcuni giorni prima dei termini stabiliti.

Nomina

Su proposta del Segretario del G.U.F. la Presidenza dell'Istituto Coloniale Fascista ha nominato Fiduciario della Sezione G.U.F. dell'Istituto stesso il camerata ing. Carlo Gaggia.

Nastri bianchi

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere:

N.N. lire 10 — Maggiore Giordano per la nascita di Ugo 10 — sig. Ulisse Lazzarini per la nascita di Giovanni 20 — sig. Antonio Pellarini per la nascita di Giorgio 5 — sig. Fabio Scozziero per la nascita di Marcella 1 — sig. Masutti Francesco per la nascita di Luigi 10.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di questa sera

Ricordiamo che questa sera martedì, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il comm. dott. prof. Michele Risolo, direttore del «Popolo di Trieste», presidente del Comitato Provinciale Professionisti e Artisti di quella città, terrà una conferenza sul tema. «Il senso di Roma dai poeti e scrittori del Risorgimento al Fascismo».

Cavalieri di Malta viennesi

diretti a Roma

Con a capo Ludwig Stors, sono transitati ieri mattina per la nostra stazione, circa trenta cavalieri dell'Ordine di Malta provenienti da Vienna e diretti a Roma, ove saranno presentati al Sommo Pontefice.

A. N. A.

Nel Gruppo "Riccardo Di Giusto,,

Il ten. rag. cav. Giorgio De Zorzi ha rassegnato le dimissioni da Comandante del Gruppo «Riccardo Di Giusto» della Sezione di Udine dell'A. N. A., perchè le sue molte occupazioni non gli consentono di dedicare, come in passato, la sua attività in favore degli Alpini in congedo.

Il Consiglio della Sezione ha preso atto, con dispiacere, della decisione del ten. De Zorzi, lo ha ringraziato per quanto ha fatto, per parecchi anni, in favore dell'A. N. A., ed ha proposto al Comandante del X.o S. E. Manaresi, di nominare Capo del Gruppo «Di Giusto» il vecchio alpino signor G. B. Angeli.

"Il Commercio Veneto,,

è uscito col seguente sommario:

«Dopo la conversione: orientamenti e prezzo del denaro» — «Il Consiglio dei Ministri: provvedimenti per l'industria cotoniera e serica» — «Visita alla Fiera di Verona» — «Indirizzi corporativi».

Il «Commercio Veneto» reca altresì un abbondante notiziario e i problemi delle categorie, nonchè l'attività delle Federazioni provinciali e i prezzi sulle Fiere e mercati del Veneto.

Alla S. Vincenzo

Domenica 11 corrente per iniziativa della Conferenza della B. V. del Carmine a ciascun sussidiato venne offerto un Crocefisso da parete a ricordo dell'Anno Santo. Parlarono il Parroco mons. Querini che lavora incessantemente a fianco dei Confratelli e il dott. Biasutti Presidente.

Il passaggio per Udine del generale Goemboes

Ieri mattina, proveniente da Vienna è transitato per la nostra stazione, S. E. il gen. Goemboes presidente del Consiglio ungherese, diretto com'è noto a Roma per l'incontro con Mussolini-Dollfuss.

Accompagnavano il gen. Goemboes il ministro d'Italia a Budapest principe Colonna, il ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, ed altri funzionari.

L'attività del Dopolavoro

nel I.o Gruppo Rionale

Il Dopolavoro del I.o Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» tra le sue molteplici attività sportive e culturali ne agiunge ora un'altra, di squisito carattere agricolo.

A dimostrare con quanta fede e con quanto amore tutti combattano la battaglia voluta dal Duce per ripopolare le nostre campagne di piante di gelso che, inconsultamente da molti dei nostri agricoltori vengono sradicate, il Dopolavoro Rionale del I.o Gruppo a mezzo del Dopolavoro Provinciale ha potuto ottenere dall'Ente Serico Nazionale venti piante di gelso che saranno piantate in località vicina alla Chiesa della frazione del Cormor, con una manifestazione alla quale interverranno tutti indistintamente i dopolavoristi ed i fascisti del Gruppo Rionale, rappresentanze di Giovani fascisti avanguardisti e balilla.

Alla manifestazione che avverrà il giorno di San Giuseppe, 19 corrente alle ore 15 hanno promesso il loro intervento varie autorità cittadine.

La piantagione sarà preceduta da brevi parole rilevanti il significativo rito e dalla benedizione delle piante.

Indi venti Balilla, scelti tra i migliori, prenderanno in consegna le piante che essi cureranno con amore.

Elargizione della Cassa di Risparmio

Anche quest'anno la benemerita Cassa di Risparmio ha deliberato di assegnare all'Istituto Tomadini un sussidio di L. 4.000.

La Direzione dell'Istituto Tomadini sentitamente ringrazia.

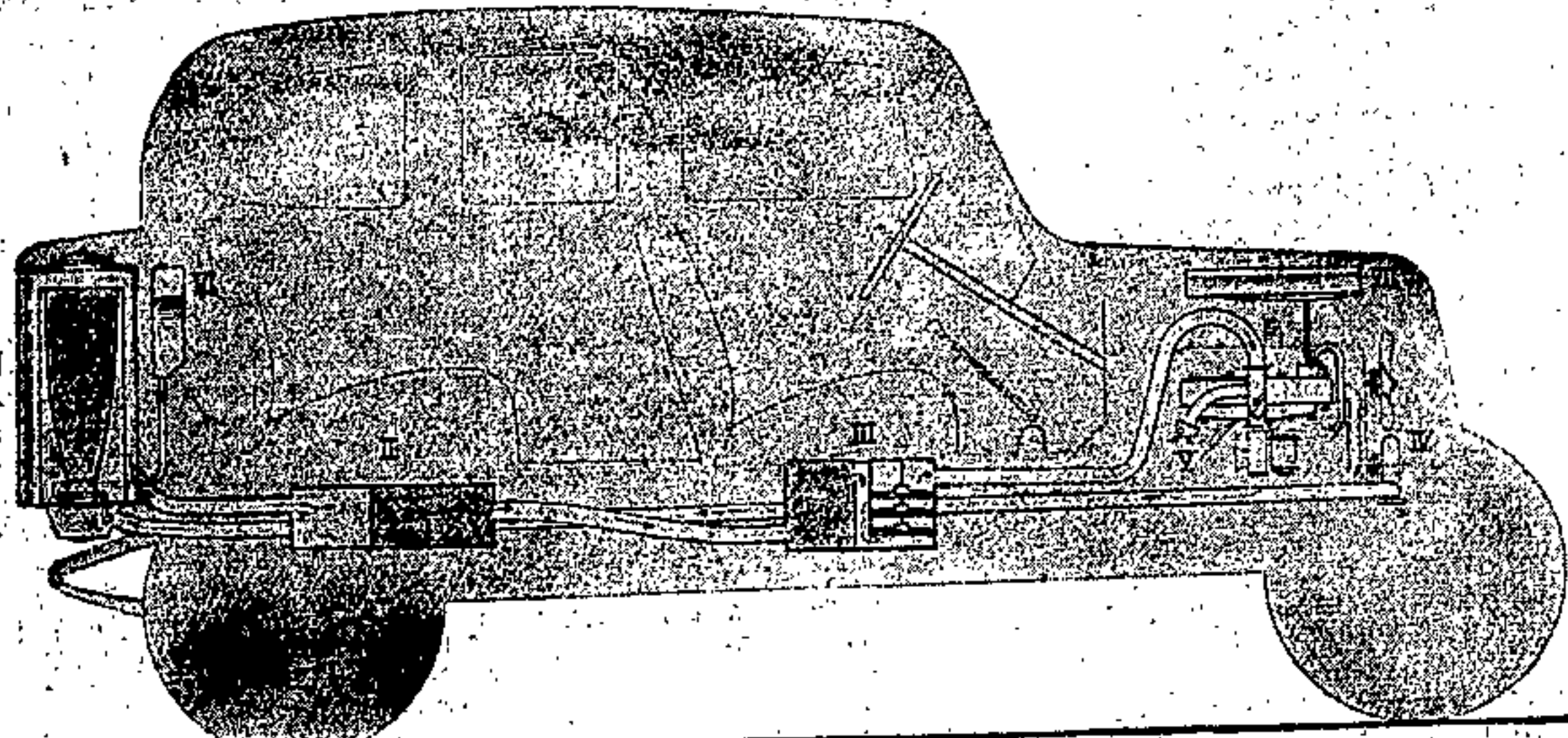
Asilo infantile sovvenzionato

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuirsi ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'Asilo Infantile «Immacolata» di Forgaria, con L. 1.350.— (milletrecentocinquanta).

Il prezzo del burro e dell'olio

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che da mercoledì 14 corrente il burro di latteria Friuli sarà venduto a L. 11 il Kg. e l'olio d'oliva raffinato a L. 5.60 il litro.

Un'altra brillante prova del gassogeno "Eva,,

Come funziona l' apparecchio

La disposizione del gassogeno in una vettura.

(g. g.) — L'altro giorno la vettura «Fiat 525», alla quale è stato applicato il gassogeno «Eva» ha superato felicissimamente una nuova prova di controllo ufficiale fatta a cura degli ingegneri dell'«Associazione Nazionale Controllo Combustione». — Infatti il direttore della Sezione Venezia Orientale dell'Ente stesso, ing. Gribaudi, coadiuvato dagli ingegneri Giannelli e Grieco, ha controllato, sottoponendo la vettura a sforzi vari, con gli apparecchi delicatissimi appositi per le analisi dei gass, il consumo ai vari regimi ed il rendimento generale durante un raid di 300 chilometri.

E' stato compiuto il tragitto Udine-Venezia e ritorno. Il gassogeno «Eva», durante questa nuova prova non ha fatto che confermare le ottime qualità dimostrate nella precedente di carattere sportivo svolta sotto il controllo del R.A.C.I. con il raid Udine-Bologna e ritorno.

La vecchia «525» ha marciato con una regolarità meravigliosa raggiungendo, lungo qualche tratto, quasi i novanta chilometri orari, vale a dire pressochè la stessa velocità che può raggiungere se alimentata a benzina. Il consumo è stato minimo e la spesa irrisoria. La cifra esatta sarà resa nota a suo tempo dalla commissione dell'A. N. C. C. la quale si riserva pure di fare la relazione tecnica in base ai dati precisi e diligenti, tratti dagli ingegneri.

In ogni modo la spesa complessiva per il trasporto di sei persone da Udine - Venezia e ritorno non ha superato le venti lire.

L'applicazione del gassogeno

Il gassogeno, che noi chiameremo friulano, ha superato quindi tutti i controlli ufficiali nel modo più brillante, offrendo, al vaglio tecnico, risultati di gran lunga superiori di quelli offerti dai migliori attualmente in collaudo o in funzione effettiva.

L'applicazione del gassogeno per l'alimentazione con gass povero degli automezzi, non è certo una novità (i primi esperimenti datano da una mezza dozzina di lustri); ma se si considera la relativa limitatissima adozione di questo sistema nell'uso comune, si deve ritenere che fin'ora un gassogeno dal sicuro rendimento non è stato ancora trovato.

Manca insomma la praticità del gassogeno se al gass povero è ancora preferito il carburante liquido molto più costoso ed in misura tale da non giustificare la predilezione neppure in rapporto al maggior rendimento.

L'«Eva» ha indubbiamente fornito prove che lo pongono in primo piano, principalmente per le innovazioni che lo caratterizzano, che sono state possibili apportare dopo lunghi ed accurati studi.

Il gass del carbone non per nulla è detto povero, così il piano delle esperienze del sig. D'Eva è stato diretto sulla possibilità di arricchire questo gass povero per renderlo capace di sostituire in tutto i gas dei carburanti liquidi che detengono lo scettro del comando sul campo della motoristica.

Così l'innovazione principale, in una di quelle dei più studiati filtri di depurazione, e che da al l'«Eva» forse il primato, è appunto quella di utilizzare una piccolissima parte di carburante liquido, ma che tuttavia, per quanto minima, miscellata al gas povero, forma un ocmplesso detonante di gran lunga più potente di quello genuino fornito unicamente dalla combustione del carbone.

Insomma hanno avuto anche questa volta ragione gli antichi Saggi con il loro adagio «in medio, virtus»: il gas povero va bene e la benzina va meglio; gas povero e benzina uniti vanno benissimo.

Questo sintetizza l'«Eva».

Caratteristiche e funzionamento

Poichè l'argomento non ha mancato di interessare, crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori descrivendo, non in veste di tecnici, il funzionamento e le caratteristiche del gassogeno «Eva», riferendoci per maggiore intelligenza al grafico.

Il complesso del gassogeno brevettato «Eva» è formato da un «generatore (I), da un «raffreddatore» (II), da un «depuratore» (III), da un «ventilatore (IV), da un «collettore-carburatore» (V), da un «serbatoio d'acqua» (VI), ed infine dal «serbatoio» per il carburante liquido (VII).

Il generatore ed il serbatoio di acqua sono allogati nella parte posteriore della vettura, il raffreddatore ed il depuratore sono istallati sotto il telaio e gli altri apparecchi vicino al motore. I vari apparecchi sono collegati fra loro con tubo di accaio flessibile.

Il ciclo di produzione del gas si inizia con l'accensione del carbone preventivamente messo nel forno, che è costituito da due camere di combustione gemelle, formate da mattoni refrattari, contenute in un cassone di ferro un po' più grande in modo da formare un'intercapedine avvolgente che, riempita con frammenti di carbone coke, serve alla prima depurazione del gas. Quando il carbone è acceso (ciò che avviene in un periodo di tempo brevissimo mediante l'accesione automatica con la resistenza elettrica) le camere vengono tappate ermeticamente ed il motore avviato. Allora dal ventilatore (IV) è immessa l'aria nei forni. Contemporaneamente dal serbatoio (VI) per mezzo del gocciolatore è regolata l'immissione dell'acqua nella camera di combustione, l'acqua vaporizza e sfoga saturando l'aria.

L'aria così saturata attraversa il carbone infuocato e nella parte superiore dei forni si ottiene un gas molto più ricco di idrocarburi. Questo gas è obbligato ad attraversare la camera circostante ai forni ricevendo la prima filtratura e quindi esce dalla bocca di scarico collegata al raffreddatore (II). Il raffreddatore è composto da due camere: nella prima (sifone) depone l'eventuale eccesso di vapore acqueo per condensazione, e nella seconda il gas attraversa un groviglio di truccioli di acciaio e passa al depuratore (III) che è composto da tre camere: nella prima il gas attraversa ancora dei cascami di acciaio e termina di seccarsi, quindi passa nella seconda ed attraversa tre filtri sovrapposti di fittissima rete di ottone, e poi, nella terza camera colma di truccioli di legno, completa la depurazione. Il gas lungo il tragitto dal generatore al depuratore si è perfettamente depurato e ora è buono per essere utilizzato. Inoltre è freddo e quindi in uguale spazio è in maggior quantità in virtù della nota legge della dilatazione dei corpi.

Il gas così filtrato e depurato passa al carburatore.

Fino qui, prescindendo dal migliorato sistema di raffreddamento, di depurazione e dell'alimentazione forzata, è il comportamento di lavoro di ogni gassogeno.

Nell'«Eva», però, come si è detto il gas povero è arricchito mediante il gocciolamento di carburante liquido poichè il gas estratto dal carbone vegetale non ha un potere calorifico come appunto gli attuali carburanti liquidi. A sopperire a questo inconveniente, causa principale della quasi mancata affermazione del sistema pur così tanto più economico, sopra il motore è il serbatoio (VII), dal quale, con comando dal cruscotto, la miscela liquida può essere fatta scendere a goccie nel collettore dove, col calore dei gas di scarico, vaporizza e va ad arricchire il gas povero.

Naturalmente l'uso del carburante liquido può esser fatto soltanto in quelle speciali contingenze in cui occorre aumentare la potenza motrice e cioè per superare le forti salite o per aumentare al massimo la velocità.

* * *

Nella piccola officina di via Ippolito Nievo dopo il brillante successo dei collaudi ufficiali, il lavoro ha aumentato di ritmo. Forse sta affermandosi un'industria. Per questo lavorano con passione il creatore del congegno, ed i suoi soci dott. cav. Lucchini e rag. Cella e pochi operai diretti da due tecnici, i fratelli Silvio e Osvaldo Mantovani, i quali, profondendo nel lavoro la loro capacità di meccanici provetti hanno pure buona parte di merito per il pieno successo ottenuto dall'«Eva».

Anche a Udine, dunque, si collabora per l'affermazione del nuovo sistema che, con la sua applicazione su larga scala, risolverebbe per l'Italia uno dei più gravi problemi di liberazione da una soggezione economica verso l'estero.

Riferendosi agli esperimenti del prof. Ferraguti (quelli nostrani, purtroppo, non hanno avuto ancora larga risonanza), nella sua esposizione sulla attività annuale del Consiglio Nazionale delle Ricerche Guglielmo Marconi, rilevando l'ottimo esito delle prove compiute per l'applicazione del gassogeno a carbone di legna ai motori degli automezzi in sostituzione del combustibile liquido, ne ha rilevato l'importanza «poichè risulta possibile la utilizzazione dei residuati agricoli che in Italia abbondano in grande copia».

Si delinea ormai quindi il pieno successo del «gas della foresta», come italianamente e saggiamente lo battezzò Arnaldo Mussolini, primo fautore dell'utilizzazione del carbone italiano in sostituzione dei carburanti liquidi di importazione.

Due biciclette rinvenute

Sono state rinvenute l'altro giorno due biciclette abbandonate: l'una, da donna, in via Pracchiuso, l'altra, da uomo, in via Bartolini.

Gli interessati possono rivolgersi per il recupero dei velocipedi, presso la stazione dei carabinieri di via Gemona, ove sono state depositate.

Riunione dei commercianti

Gruppo caffè e bars

Il 3 del 5 corrente si sono avute due riunioni del Gruppo Caffè e Bars per l'esame delle proposte avanzate dalla locale Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio circa il patto salariale integrativo del nuovo contratto nazionale di categoria.

Il contratto formerà oggetto di nuovo esame in una prossima riunione, cui interverrà la rappresentanza dei prestatori d'opera interessati.

Gruppo cappellerie

Il 2 corrente, presso la sede della Federazione del Commercio ha avuto luogo una riunione del Gruppo Cappellerie, con largo intervento di associati.

In seno alla riunione sono stati trattati vari interessi di categoria.

Gruppo macellai

Il 2 corrente presso la sede della Federazione commercianti ha avuto luogo una riunione del Gruppo macellai in cui sono stati esaminati vari problemi riflettenti la categoria.

Gruppo salumerie

Il 6 corrente si è riunito presso la sede federale il Gruppo salumieri. In seno a detta riunione si è trattato della sistemazione del mercato alimentari di Piazza Mercato Nuovo.

Moto Club di Udine

Si rammenta che domenica 18 c. m. il Moto Club di Trieste farà disputare la prima gara di regolarità della stagione toccando le seguenti località: Trieste, Monfalcone, Cormons, Cividale, Caporetto, Gorizia, Trieste. Tutti coloro che intendessero prendervi parte sono pregati di passare dalla Sede Sociale per prendere visione del regolamento, e per accordarsi di partire uniti alla volta di Trieste.

Bollettino demografico di UDINE

del 12 Marzo 1934 - XII

Nati 8
Morti 3
Matrimoni . . . 3

Pubblicazioni di matrimonio

Pinna Pietro Paolo impiegato con Buiatti Pia casalinga — Busardò Calcedonio, commerciante, con Bottos Vittoria civile.

Matrimoni

Nardini Carlo, negoziante, con Volpe Rita casalinga — Adorinni Giuseppe panettiere con Clemento Tarsilla casalinga — Puppa Luciano industriale con Cecchini Angela casalinga.

Morti

Sgarabottolo Marino di Giovanni di anni 22 soldato — Toffoli Cotterli Filomena fu Angelo di anni 72 casalinga — Rizzi Mario fu Gio. Batta di anni 65 muratore.

Prendimi con te

Oggi l'Eden echeggerà di continue risate procurate dalla comicità che in abbondanza ne distribuirà la bellissima commedia operetta parlata in italiano: «Prendimi con te» con musiche melodiose e canzoni travolgenti di Paul Abraham. E' un film che racchiude la leggiadrissima grazia e il turbante fascino di Magda Schneider. è una trama ricca d'ingegnose trovate e di episodi d'una gaiezza sempre nuova, agile, suggestiva; è lo spettacolo divertentissimo, il programma moderno e mondano che richiamerà il pubblico delle grandi premières.

Per le vie di Parigi

Renè Clair, il regista di moda, ha creato dopo i successi di «Sotto i tetti di Parigi» e di «A me la libertà» un capolavoro che per genialità e per umorismo supera i precedenti; trattasi «Per le vie di Parigi» film conosciuto meglio col titolo originale di «14 luglio» ed interpretato magnificamente dalla celebre attrice Annabella, fiore di grazie e di giovinezza.

Questo capolavoro, dove la fantasia e la realtà si fondono nella cornice di una geniale messa in scena, ravvivato da una piacevole comicità, dosato di uno schietto romanticismo, non privo di malizia; mentre tra suoni e canti sfila davanti ai nostri occhi la vera vita, quella vita che si svolge giornalmente nei quartieri di Parigi, quella vita di cui nulla è finzione, ma realtà. Oggi al Cecchini.

Si ferisce ad un dito

Il sedicenne Olimpio Bertoli di Luigi, dimorante in via Paolo Canciani, riportò sul lavoro, una ferita da taglio al dito indice della mano destra.

Guarirà in otto giorni.

Per oltraggio

I vigili urbani hanno denunciato all'autorità giudiziaria, certo Luigi Modotti di Bartolomeo d'anni 43 da Adegliacco per essere stati da questi oltraggiati e per contravvenzione alle disposizioni di polizia stradale.

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI

(Riposo).

EDEN

PRENDIMI CON TE. - Divertentissima commedia - operetta sonora cantata e parlata del noto maestro Paul Abraham con l'affascinante Madga Shneider. - Ore 17.

CECCHINI

PER LE VIE DI PARIGI. - Grande novità sonora, cantata e parlata del noto regista Renè Clair; avvincente storia d'amore umoristica. Protagonista Annabella. Ore 17.

IMPERO

IL CARDINALE LAMBERTINI. — Riduzione cinematografica dell'omonimo lavoro teatrale di Alfredo Testoni, con il grande attore Ermete Zacconi, - Valide le riduzioni. Ore 16.

Direzione Redazione Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 6-60
Pubblicità 9-19

Il rapporto annuale dei Volontari di guerra
e degli Azzurri di Dalmazia

Nell'aula magna del R. Istituto Tecnico si è svolta domenica — come abbiamo fatto cenno ieri — l'assemblea dei Volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia friulani.

L'inclemenza del tempo e le altre manifestazioni che in detto giorno si andavano svolgendo in città ed in provincia, non hanno consentito a molti associati di parteciparvi, e numerosissimi sono stati i telegrammi e le lettere di adesione e di giustificazione pervenute alla Presidenza. Malgrado ciò la sala era affollata di «fazzoletti cremisi» e di fazzoletti azzurri».

Tutte le autorità civili, politiche e militari erano rappresentate, pur avendo scusata la loro assenza per iscritto, in dipendenza di altri più importanti impegni.

Aperta la seduta, il Presidente della Sezione co. Max di Montegnacco presenta agli intervenuti il comm. Remo Fasani, Ispettore dell'Associazione, espressamente inviato dalla Presidenza Generale per rappresentarla e dirigere i lavori del congresso. Il presidente dà poi il resoconto dell'attività svolta dalla Sezione nell'anno 1934, illustrando i trapassi avvenuti del Comitato d'Azione in Comitato per la Universalità di Roma, e poi, definitivamente, in «Azzurri di Dalmazia» — emanazione diretta ed intimamente collegata alla Sezione Volontari di Guerra.

Non deve quindi arrecare meraviglia — dice il Presidente — se nel 1933 vi sono state delle battute d'aspetto nell'attività organizzativa, dovendosi procedere al riordinamento interno ed alla sistemazione dei gruppi periferici secondo le nuove direttive che man mano venivano impartite dalla Sede Centrale.

A tale proposito ritiene doveroso di tributare un caldo elogio al Consiglio Direttivo ed al Segretario della Sezione per la loro appassionata, pronta e fattiva collaborazione, ed a tutti i Fiduciari della provincia, fra i quali in particolar modo segnala quelli di Tarvisio, Moggio Udinese, Villa Santina e Reana. Tanto i Volontari di guerra che gli Azzurri di Dalmazia sono notevolmente aumentati; tuttavia è noto che esistono ancora numerosi camerati che, pur avendo i requisiti per appartenere all'Associazione, se ne stanno senza motivo al di fuori. Il titolo di Volontario costituisce uno dei più ambiti motivi di orgoglio e di fierezza per coloro che hanno fatto la guerra, e deve significare tangibilmente, per chi lo possiede, che non intende in alcun modo di rinunciarvi.

Esorta quindi tutti i camerati a farsi attivi propagandisti di questa fede, onde coloro che a tutt'oggi non si sono iscritti all'Associazione vincano le ultime riluttanze e prendano il posto loro assegnato nei ranghi.

Il Presidente passa quindi in rapida rassegna il lavoro svolto nello scorso anno e dà lettura del bilancio, che, pur essendo contenuto in modestissime cifre, si chiude con notevole avanzo di cassa. Ciò è reso possibile dalle oblazioni ricevute da Enti ed Istituzioni cittadine, fra le quali la Banca del Friuli, che tutti gli anni elargisce una cospicua somma. Senza essere importuni od indiscreti — dice il Presidente — cercheremo di ottenere anche da altri generosi contribuenti quanto ci occorre per svolgere una piena attività di propaganda e di assistenza morale e materiale in favore della Sezione o dei singoli Soci.

Un particolare ringraziamento è rivolto al benemerito Podestà di Udine, co. d'Attimis, per l'interessamento del quale la Sezione fruisce oggi di una Sede veramente decorosa ed idonea ai cresciuti bisogni associativi.

Espone quindi le situazioni della Sezione Volontari e quella degli Azzurri di Dalmazia, raccomandando ai soci la massima puntualità nello adempimento degli obblighi sociali.

Per ultimo, dando il massimo risalto all'importanza dell'argomento, legge il Foglio d'Ordini N. 101 della Sede Centrale relativo alla grande Adunata di Roma, fissata definitivamente per il 2 giugno p. v.

La relazione del presidente è coronata da vivissimi applausi.

Prende poi la parola il dott. prof. Marcello Cardin, il quale illustra con una sobria ma efficacissima relazione gli scopi che hanno indotto le Superiori Gerarchie a ripristinare i Gruppi degli Azzurri di Dalmazia, ed il perchè il Consiglio Direttivo Centrale ha inserito questa Organizzazione proprio nell'Associazione Volontari di guerra.

«Volontari, egli dice, sono quanti sono; ma non è escluso che intorno ad essi si stringano in falange compatta i giovani animosi che anelano, se è necessario, di continuare lo spirito volontaristico. Fra volontari ed azzurri non vi deve essere soluzione di continuità: quelli hanno offerto se stessi alla Patria, questi sono pronti ad offrirsi: l'ideale è uno solo: la grandezza dell'Italia nel mondo.

Se fra i problemi che tengono in ansiosa attesa tutti i popoli, quello del disarmo sta in primo piano, l'Italia di Mussolini ha dato il suo contributo di saggezza e di dirittura politica, per una pronta e realistica soluzione. Se un'infinità di deviazioni politiche, di opposizioni e di ostruzionismi più o meno larvati hanno infralciato ed intralciano la nostra buona volontà di pace, leale, equa e duratura, la colpa non è nostra.

Sta il fatto che la nostra buona fede è tangibile ed inoppugnabile: il Patto di Londra, che i firmatari non hanno ritenuto di mantenere, venendo meno agli impegni, prova che l'Italia, pur defraudata nei sacrosanti diritti, non li ha rivendicati in ossequio ad una superiore concezione della politica internazionale, e per quella squisita sensibilità del suo Capo, che ha restaurato nel Popolo italiano la compagine ma orgogliosa dignità del «civis romanus».

D'altronde l'italianità dell'*altra sponda* ha fieramente resistito nei secoli ed è stata rinsaldata dal sangue dei suoi Martiri. Nessun trattato può cancellare le indelebili orme di Roma e di Venezia, come nessun sopruso può far dimenticare ai nostri Fratelli le gloriose e remote origini della Stirpe».

E con felice ed opportuna rievocazione, il prof. Cardin chiude l'appassionato discorso — in più punti sottolineato da applausi — ricordando le virili espressioni del Duce pronunciate a Roma, dall'Ara di Cesare, nel maggio del 1924 in occasione della consegna della Bandiera del '59 ai Volontari. L'Assemblea scatta in una calorosa ovazione allo indirizzo del Duce.

Si alza quindi il comm. Fasani, Ispettore dell'Associazione, che reca anzitutto alle Autorità il ringraziamento ed il saluto della Presidenza Generale, ed ai Volontari ed agli Azzurri della Provincia di Udine l'espressione di affetto e di simpatia della Presidenza stessa e del Consiglio Direttivo Nazionale.

«Non si può tornare ad Udine — egli dice — senza provare una intensa commozione e senza essere turbati da una folla di ricordi, che ci fanno rivivere in breve momento lunghi anni di passione ardente sacrificio. E questi nostri raduni servono ancora di più a rievocare le ore liete e tristi per rinnovare, se ci fosse bisogno, la fiamma che arde nel nostro cuore.

Siamo in pochi: e siamo in pochi perchè in pochi eravamo quando tenacemente abbiamo voluto rompere gli indugi: questo è il nostro orgoglio, questo è il motivo della nostra fierezza. Siamo poveri, — come testè avete sentito, durante l'esposizione del bilancio, — ma anche questo è un nostro legittimo vanto. Non a caso è stata prescelta questa sala per l'odierna riunione. Essa riecheggia ancora delle tumultuose sedute dei vostri camerati presenti e di quelli che non ci sono più, per l'intervento, e giù, sulla piazza dominata, grande nei secoli, Giuseppe Garibaldi, che ci ha insegnato a disprezzare onori ed averi. Modestamente abbiamo tutto donato, come Lui, e come Lui vogliamo vivere. Ma siamo immensamente ricchi di fede ed immensamente prodighi del nostro amore di Patria, e baldanzosamente giovani. Se, come è stato detto, la giovinezza è una malattia, noi siamo dei malati cronici.

Usiamo quindi di questi doni che la natura ci ha dato per infondere nelle nuove generazioni che crescono così sanamente ed italianamente rigogliose sotto le bandiere del Fascismo tutta la bellezza dell'ideale che ci anima, affinchè siano spiritualmente pronte a rispondere a qualsiasi appello della madre Patria, oppure a tramandare nel futuro il germe di una pianta che non deve mai morire. Il 2 giugno prossimo, sull'Ara di Cesare, il Duce parlerà ancora ai Volontari, come 10 anni fa. Ciò rappresenta per noi il più alto premio ed il più ambito riconoscimento, e per esserne veramente degni converremo *tutti* a Roma, con quella disciplina ed austerità che caratterizzano la celebrazione di un rito».

Il comm. Fasani chiude il suo dire, che ha suscitato l'entusiasmo degli intervenuti — manifestatosi in frequenti applausi — e che nelle rievocazioni del passato ha commosso l'uditorio, comunicando le assicurazioni ricevute da S. E. il Prefetto nel colloquio avuto prima dell'Assemblea, mercè le quali la Sezione di Udine avrà tutti gli appoggi da parte delle autorità e degli Enti locali, per la totalitaria partecipazione a Roma dei Volontari di guerra Friulani.

Viene proposto ed approvato per acclamazione il seguente Ordine del Giorno:

«*I Volontari di Guerra Friulani, fieri ed orgogliosi di rispondere totalitariamente «presente» al grande Raduno di Roma,*

rivolgono a S. E. il Prefetto della Provincia, al Segretario Federale, al Comando Militare, al Podestà di Udine, agli Enti Pubblici e Privati, il più fervido ringraziamento per la pronta e fattiva collaborazione offerta con tanta cordiale simpatia alla Presidenza Generale della propria Associazione, insieme al plauso più vivo per aver saputo attuare il voto, l'aspirazione di tutti, e deliberano di intervenire compatti e disciplinati all'Adunata del 2 giugno p. v. in Roma, per rinnovare al Duce Magnifico il loro giuro di offerta del 14, del 15, del 19, del 22, del 24, di ogni tempo, *e sempre senza condizioni, sola espressione della gioia di donare in sacrificio volontario e nella passione che non consuma, ma alimenta la grande fiamma*».

Il rapporto si chiude con un triplice «alalà» per il Duce.

Dopo di ciò, gl'intervenuti, inquadratisi in corteo e con gagliardetti in testa, si sono recati alla Casa del Littorio, a portare un omaggio di fiori al ricordo marmoreo dei Martiri Fascisti, ove erano attesi dal Segretario Federale Amministrativo dott. Mozzi, in rappresentanza del Segretario Federale.

I volontari a D'Annunzio

Gabriele d'Annunzio ha compiuto ieri — nella serenità onusta di gloria del Vittoriale — il suo settantunesimo anno. Al Comandante, che non sente il volger del tempo ed è ognora Maestro di giovinezza e di audacia, la Sezione Volontari di guerra di Udine ha inviato il seguente messaggio augurale:

«*Comandante d'Annunzio, Gardone. — Volontari Legionari e Azzurri Dalmazia del Friuli Vi esprimono in questo fausto giorno loro immutata devozione e fedeltà operante, formulando più fervidi voti.*

CONSIGLIO DIRETTIVO».

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 5 all'11 marzo furono presentate all'Associazione Fascista della proprietà edilizia in piazza XX Settembre 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Piazza Vittorio Emanuele 7 vani 3 uso uffici con wc-termos lire 250 — via Aquileia 25 vani 1 uso negozio lire 120 — via Villalta 83 casa sola di vani 7 con gas wc. lire 230 — via Villalta 85 vani 5 lire 170 — viale della Vittoria 13 vani 7 con gas wc bagno stufe garage prezzo da convenire — via della Cantoniera 19 casa sola di vani 6 lire 200 — via Viola 20 vani 5 con gas wc lire 180 — viale Venezia 66 villetta di vani 6 con wc giardino lire 275 — via Villalta 20 negozio con retro prezzo da convenire — via Buttrio 25, vani 4 prezzo da convenire — via Mercatovecchio 20 vani 2 uso negozio prezzo da convenire — via Grazzano 62 vani 7 lire 160 — via Zanon 7 vani 3 con gas wc parchetti prezzo da convenire — via Pirano 14 casa sola di vani 4 lire 186 — via Capodistria 17 casa sola di vani 5 lire 110 — via Gemona 42 vani 6 con gas wc bagno stufe terrazza lire 320, rivolgersi al piano II — via della Vigna 15 vani 7 con gas wc lire 250 — via Cernaia 55 vani 5 con orto, corte prezzo da convenire — via Marinoni 3 vani 7 con gas wc bagno stufe giardino lire 260 — viale Venezia 27 vani 5 con bas wc bagno lire 200 — viale Venezia 27-1 vani 6 con gas wc lire 200 — viale Venezia 27 vani 5 con gas wc. lire 210 — via Pulesi 6 camera ammobigliata con termos prezzo da convenire — via Mazzini 20, vani 1 uso negozio prezzo da convenire — via delle Acque 5 casa sola di vani 6 lire 200 — piazzale Palmanova 4 vani 4 prezzo da convenire — via Bertaldia 35 vani 6 lire 120 — via Gorizia 20 vani 7 lire 250 — via Gorizia 20 vani 4 lire 110 — viale Principe Umberto 34 vani 3 lire 70 — viale Principe Umberto 34 vani 1 uso tipografia laboratorio deposito, prezzo d. c. — via Zanon 21, 2 camere ammobigliate con 1 e 2 letti eventualmente pensione prezzo d. c. — via Zanon 2 vani 8 con gas wc bagno stufe prezzo d. c. — viale Principe Umberto 10 int. 2 vani 5 con gas wc bagno termos lire 325 — via Manin 14 camera ammobiliata prezzo d. c. — via Volturno 25 camera ammobiliata con termos prezzo da convenire — via Aquileia 83 vani 7 con gas wc bagno termos, parchetti prezzo d.c. — via Poscolle 71 camera ammobiliata eventualmente pensione p. d. c. — via Bertaldia 34-2 vani 4 lire 120 rivolgersi Milanese via Calzolai 4 — viale Vat 31 vani 6 con gas wc bagno termos lire 250 — via Cicogna 45 vani 3 ammobiliato con gas wc prezzo d. c. — piazza Patriarcato 8 vani 1 uso negozio lire 150 rivolgersi Cartoleria Toniutti via Vittorio Veneto — via Grazzano 46 vani 5 lire 140 — via Cotonificio 23 vani 3 lire 90 — via Andreuzzi 3 casa sola di vani 7 con gas wc bagno cortile event. garage lire 280 — via Pradamano 5, villa di vani 8 con wc. bagno e giardino p. d. c.

Il servizio dei civici pompieri
durante l'anno 1933

Fra le malteplici attività che interessano la vita cittadina, quella che si riferisce al lavoro compiuto dal Corpo dei Civici Pompieri durante l'anno 1933, merita un cenno di particolare attenzione. E' interessante perciò desumere quale sia l'importanza dei servizi compiuti durante l'anno decorso ed i risultati che ne sono derivati in favore della cittadinanza. Lasciando per ultima l'utilissima ma ormai troppo conosciuta attività che distingue il corpo stesso e cioè l'estinzione degli incendi, è bene mettere in evidenza un'altra importante attività che da tre anni a questa parte ha assunto notevole importanza sia nel campo dell'assistenza come in quello delle prevenzioni.

Servizio di autoambulanze

Il servizio trasporti a mezzo autoambulanza anche per l'anno 1933, rispetto all'anno precedente, è notevolmente aumentato contribuendo in tale modo ad un efficace e pronto soccorso della popolazione che, colpita dal male, ha bisogno del rimedio immediato della scienza medica. Infatti notiamo che il numero dei trasporti nell'anno 1933 è stato di 1263 rispetto a 1074 dell'anno 1932 con un totale complessivo di Km. 12882,6 in confronto dei 12789,4 dell'anno precedente. I servizi si suddividono in 306 per trasporti di ammalati gratuiti con tessera, in 357 per trasporti di ammalati gratuiti per pronto soccorso, in 54 per trasporti di alienati, in 199 per trasporti di ammalati in Comune a pagamento, in 131 per trasporti di ammalati a pagamento fuori Comune, in 213 per trasporti di ammalati a carico del Lazzaretto e 3 per trasporti di ammalati a carico dell'Ospedale Civile.

L'aumento più notevole è stato dato dai Km. percorsi per servizio di trasporti di ammalati a pagamento fuori Comune, con un totale di Km. 4848,6 e dal servizio diretto di trasporti gratuiti di ammalati con tessera che, iniziatosi il giugno dell'anno 1931, è andato gradatamente aumentando. I Km. percorsi per detto servizio durante l'anno in parola sono 1853.

Seppur intensificato, il servizio di trasporto di ammalati in genere, è stato sempre lodevolmente disimpegnato dal Corpo dei Civici pompieri. A dimostrazione di questa lodevole attività sono sufficienti questi dati statistici: Nel 1931 i servizi di urgenza furono 739 in confronto di 1074 del 1932 e di 1263 dell'anno 1933.

* * *

In quanto ai servizi prestati dai Civici Pompieri nello svolgimento della loro specialità diretta, essi ammontano a 7536 così suddivisi: n. 102 servizi per estinzione incendi in Comune di cui 18 con automezzi (ore di durata dei servizi 1622); n. 30 servizi per estinzione incendi fuori Comune con automezzi (ore di durata dei servizi 818). Nei seguenti servizi vanno compresi 11 per crolli e allagamenti, 84 incendi piccoli, 15 incendi medi e 33 incendi gravi.

Oltre a ciò vanno segnalati n. 1244 servizi di guardia diurni, prestati oltre le otto ore normali di officina, (ore di durata dei servizi 1881); n. 4384 di servizi di guardia in caserma per le notturne (ore di durata dei servizi 48224); n. 1510 servizi di guardia prestati in Caserma nei giorni festivi (ore di durata dei servizi 11253); n. 255 servizi di prevenzione incendi in locali pubblici (ore di durata dei servizi 3269). Sono state prestate inoltre 82080 ore per servizi di mano d'opera normale nelle officine del Corpo, 2623 ore per servizio di mano d'opera straordinaria prestata nelle officine, 2423 ore per servizi di mano d'opera normale prestata da operai avventizi nelle officine e 8 per mano d'opera straordinaria prestata da operai avventizi.

Da ciò si osserva chiaramente che il corpo, composto di 36 operai pompieri, ha prestato durante l'anno 1933, un totale di 813.041 ore di presenza in Caserma, per servizi vari e lavori. Dedotte le ore di lavoro compiute dagli operai avventizi risulta un totale definitivo di 181.710 ore di presenza. Da ciò si deduce che ogni operaio pompiere ha prestato in un anno 5044 ore lavorative, pari a 13,48 per ogni 24 ore.

Tratteggiata in tale maniera e sia pure soltanto per sommi capi l'attività del Corpo Pompieri durante l'anno 1933, è facile e gradito concludere che il Corpo stesso ha conservato in pieno e anzi migliorato la propria efficienza rendendosi, per volontà e spirito di sacrificio, sempre più benemerito nel campo della pubblica assistenza.

ARTE E TEATRI

Nino Besozzi al "Puccini"

Mercoledì sera, come già annunciato, Nino Besozzi si presenterà per la prima volta al pubblico udinese, alla ribalta del Teatro Puccini, con il giuoco in tre atti di F. Montgomery: «Niente altro che la verità».

Per la prima volta, si capisce, quale attore di prosa, perchè il nostro pubblico lo conosce benissimo invece come attore cinematografico.

Chi infatti può aver scordato l'elegante interprete, anzi il protagonista molto «fatale» di quella decina di pellicole italiane che hanno avuto più notevole successo in questi ultimi mesi?..

Ebbene, Besozzi attore in carne ed ossa è — come del resto parrà logico — tale e quale il Besozzi immagine parlante. Fuori di scherzo, non c'è differenza tra la arte di Nino Besozzi attore del cinematografo e interprete del teatro.

Eppure — almeno così affermano — Nino Besozzi non stanca. Andare a vedere per qualche sera di seguito un attore sempre uguale a se stesso, potrebbe sembrare poco attraente; invece vedere Besozzi, anche nel suo ruolo continuo di giovane elegante e disinvolto, con variazioni appena sensibili dallo «snob», dalla timidezza, non stanca; tanto egli rappresenta con discrezione mirabile la malizia, così composta è la sua comicità intessuta di mezzi toni delicati e ricchi di espressività, così, in una parola, la sua arte... è il suo io.

Nino Besozzi è dunque un attore che diverte e attrae. Noi, abituati alle trasformazioni formidabili di Ruggeri o della Pavlova, di Palmarini e della Gramatica, trasformazioni che, non solo ci son parse interessanti dacchè ci parvero espressive e logicamente adeguate ai vari tipi delle varie commedie, non possiamo non considerare ed apprezzare quest'attore che sa ottenere successi così vivi, rappresentando sempre se stesso. Anche se — com'è naturale — il suo repertorio sia necessariamente limitato e questa particolarità che costituisce l'aspetto tutto nuovo e caratteristico delle esigenze di un «mattatore» moderno.

Questo teatro, è, quindi anche logico supporre che non debba avere intenzioni assolutamente artistiche, ma che si preoccupi specialmente d'offrire invece a Besozzi il destro di divertire il pubblico. Tanto s'è predicato contro i «mattoni» del teatro serio e si è proclamato che il teatro è fatto per divertire. Com'è giusto. Anche se il giusto perfetto sarebbe far del teatro artistico e divertente. Per ora basta che il teatro diverta e che l'arte sia tutta di Besozzi che ci prepariamo ad applaudire.

13 MARZO

CALENDARIO

Martedì (72-294).

Santa Eufrasia v. e m. nel 410.

Altri Santi del giorno: Santa Cristina v. e m.; S. Ausovino, vescovo; S. Eldrado, abate; Beato Enrico, terziario francescano; S. Macedonio, prete; S. Modesto; S. Arrigo; S. Niceforo; S. Teodoro.

Domani: Santa Matilde, imperatrice di Germania; S. Afrodisio, martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 42 m.; tramonta alle ore 18 e 24 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere ed il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Fagagna; Gradisca d'Isonzo.

Domani: Casarsa della Delizia; Mortegliano; S. Daniele del Friuli; S. Vito di Vipacco.

L'ENIMMA

Anagramma (6):

SPIRITO BIZZARRO

Ama ed esalta il bello... quando cocente è il sole...

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione dei giochi pubblicati nel numero di ieri:

1\. - *Scambio di consonante:* Losco, Bosco, Fosco, Tosco

2\. - *Frase incastro:* LOSCO, arabe - LO SCarabeO

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Una profonda depressione con centro sulla Manica interessa quasi tutta l'Europa e tende a spostarsi verso sud-est, un'altra area depressionaria trovasi sul mare di Norvegia. Pressioni relativamente elevate sul mare di Levante e sul Marocco.

Probabilità. — Tempo perturbato sull'Italia settentrionale e centrale con cielo ovunque nuvoloso o coperto e con precipitazioni specialmente presso le catene montuose, cielo in prevalenza nuvoloso e pioggerelle sparse anche sulle regioni meridionali. Nebbie in Val Padana, qualche manifestazione temporalesca in Sardegna, venti deboli fra levante e scirocco in Val Padana; altrove correnti meridionali e raffiche quasi forti lungo l'Adriatico e sullo Jonio, forti sul Tirreno. Temperatura quasi stazionaria o in lieve aumento. Mare agitato specie l'alto e medio Tirreno e il basso Adriatico.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera, del melodramma «Simon Boccanegra» di G. Verdi.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20.40: «Un curioso accidente», commedia in tre atti di C. Goldoni.

Bolzano — Ore 20: Concerto sinfonico.

Palermo. — Ore 20.45: Trasmissione fonografica di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Programmi esteri:

Budapest — Ore 19.30: «Le nozze di Figaro», opera comica di W. A. Mozart (trasmissione dall'«Opera Reale Ungherese».

Monte Ceneri (Svizzera Italiana) — Ore 20.15: «L'alba, il giorno e la notte», commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

Francoforte — Ore 20.10: «La tavola rotonda di Sans-souci», rievocazione storica dell'aanno 1752.

RISTORATORE

Trattoria Comunale:

Mattina: Spaghetti al ragù; riso e piselli; Roastbeef; lingua salmistrata; contorni.

Sera: Gnocchi di patate; pastina in brodo; scaloppine al marsala; contorni.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 12	MILANO 12
Rendita 3.50 olo	88.85	88.75
Pr. Conv.	93.55	93,50
Obbl. Ven. 3,50	93.—	93,10
B. T. n. 1934	100.25	—
B. T. n. 1934	100,91	100.90
B. T. n. 1940	106.—	106.2[illegible]
B. T. n 1941	106.25	106.35
B. T. n. 1943	106.05	—
B. d'Italia	—	1765
Comit	991,—	991,
Credito Italiano	645,—	645.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	218,—
Edison	724.—	726.—
Fiat	—	135.50
Cascami seta	—	274.—
Snia Viscosa	—	247.75
Terni	158.50	159.—
Cosulich	19.—	18.50
Assic. Generali	4240	—
Riun. A.	2097	—
Riun. B.	2005	—
Assicurat. Ital.	565,—	—
Francia	76.57	76.57
Londra	59.15	59.15
Svizzera	376,50	376.65
New York	11,65	11.50
Berlino	—	462.65
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	274.—
Spagna	—	160.—
Praga	—	48.80
Ungheria	—	—

Corso di fabbrica
presso il Cotonificio Udinese

Per interessamento dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia con la collaborazione della Direzione del Cotonificio Udinese, venne tenuto un corso domenicale di Tecnologia del Cotone.

Questo corso che fu numerosamente frequentato dalla maestranza del Cotonificio venne tenuto dal Direttore ing. Tosolini coadiuvato dai tecnici dello Stabilimento. — Questi corsi organizzati anche altrove dall'Istituto Veneto del Lavoro, tendono secondo le direttive del Regime, ad una sempre maggiore evoluzione ed istruzione delle maestranze.

A chiusura del corso venne tenuta una conferenza dal dott. ing. Gaetano Scarsini dell'Ente Nazionale Propaganda Prevenzione Infortuni.

Dinanzi ad un folto ed attentissimo uditorio l'oratore trattò l'importante problema, richiamando l'attenzione sugli scopi altamente sociali ed economici che la prevenzione infortuni ha per la Nazione. Citò numerosi dati statistici e analizzò le varie cause degli infortuni indicando specificatamente i provvedimenti da adottarsi onde eliminarli o per lo meno diminuirli di numero.

Un appello alle ditte
per la Fiera pasquale

Il presidente del Comitato esecutivo della grande Fiera pasquale di beneficenza ha diramato alle Ditte cittadine la seguente circolare:

«La prossima ricorrenza pasquale ci chiama a rinnovare una manifestazione pubblica che si è affermata nella coscienza della popolazione udinese coi caratteri di una tradizione gentile e benefica. Dalla Grande Fiera Pasquale di Beneficenza il Comitato si ripromette di ritrarre i mezzi per dare incremento a quegli Istituti che maggiormente provvedono ad assistere le classi di cittadini più bisognosi e più degni di aiuto fraterno, e di lenire i disagi creati dalla disoccupazione.

Questa benefica impresa — il Comitato lo ricorda con riconoscenza — trovò sempre, nei passati anni, non solo il consenso plebiscitario dei concittadini, ma anche il fattivo contributo delle nostre reputate Ditte commerciali ed industriali, alle quali la Fiera Pasquale di Beneficenza offre il mezzo di far degnamente apprezzare non meno lo spirito filantropico degli offerenti che il valore dei prodotti e delle merci pubblicamente esposti e resi oggetto della simpatica gara.

Non dubitiamo pertanto che codesta spett. Ditta vorrà anche quest'anno contribuire con la sua ambita offerta al buon esito della Fiera, affermando così una volta di più i Suoi sentimenti di civismo e di solidarietà benefica.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

I doni si ricevono presso la sede del Comitato in Piazza XX Settembre (Congregazione di Carità).

MEZZO SECOLO

13 MARZO 1884

Il conte Gherardo Freschi, veterano tra gli scrittori friulani ha pubblicato tre scritti su argomenti vitali per la provincia di Udine. Le pubblicazioni trattano della «crisi agricola» e dell'unica via possibile di uscirne, e del bisogno di riforme agrarie».

—o—

Ecco alcuni dati demografici per Gemona: nell'anno 1883 vi furono 172 decessi, dei quali nove di appartenenti ad altri Comuni. Morirono 61 a domicilio, in paese, 46 all'ospedale e 95 nelle frazioni.

—o—

Il Bollettino di statistica e di legislazione comparata edito dal Ministero delle Finanze francese pubblica un pregevole studio del cav. Bonaldo Stringher, intorno alla circolazione monetaria dei principali Stati.

LA CLESSIDRA

PIETRO PEDRAZZA-Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego	L. 0.10	*a parola*	
Commerciali	» 0.30	»	»
Off. d'impiego	» 0.20	»	»
Fitti	» 0.20	»	»
Vari	» 0.30	»	»

Tassa L. 1.80 %; *minimo* L. 0.25 *nimo dieci parole.*